

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 10 Anno CXII 11 marzo 2023

Fabriano 7

Strade colabrodo, troppe buche: ecco gli interventi

Sempre più numerose le lamentele dei cittadini: l'assessore annuncia la programmazione dei lavori.



Fabriano 8

Museo su Sordi con l'associazione del Grillo

Una struttura multimediale con contenuti storici e filmati inediti con il Marchese che si aggira per Fabriano.



Matelica 20

Un'opera del Piersanti a Parigi

Si tratta della Madonna di Costantinopoli presso il Musée Jacquemart-André esposta fino al 17 luglio.



Sport 29

La Ginnastica Fabriano sempre al top

Il team fabrianese si aggiudica anche la seconda tappa del campionato di A1 e inizia a sognare un altro scudetto.



Nel nome della donna

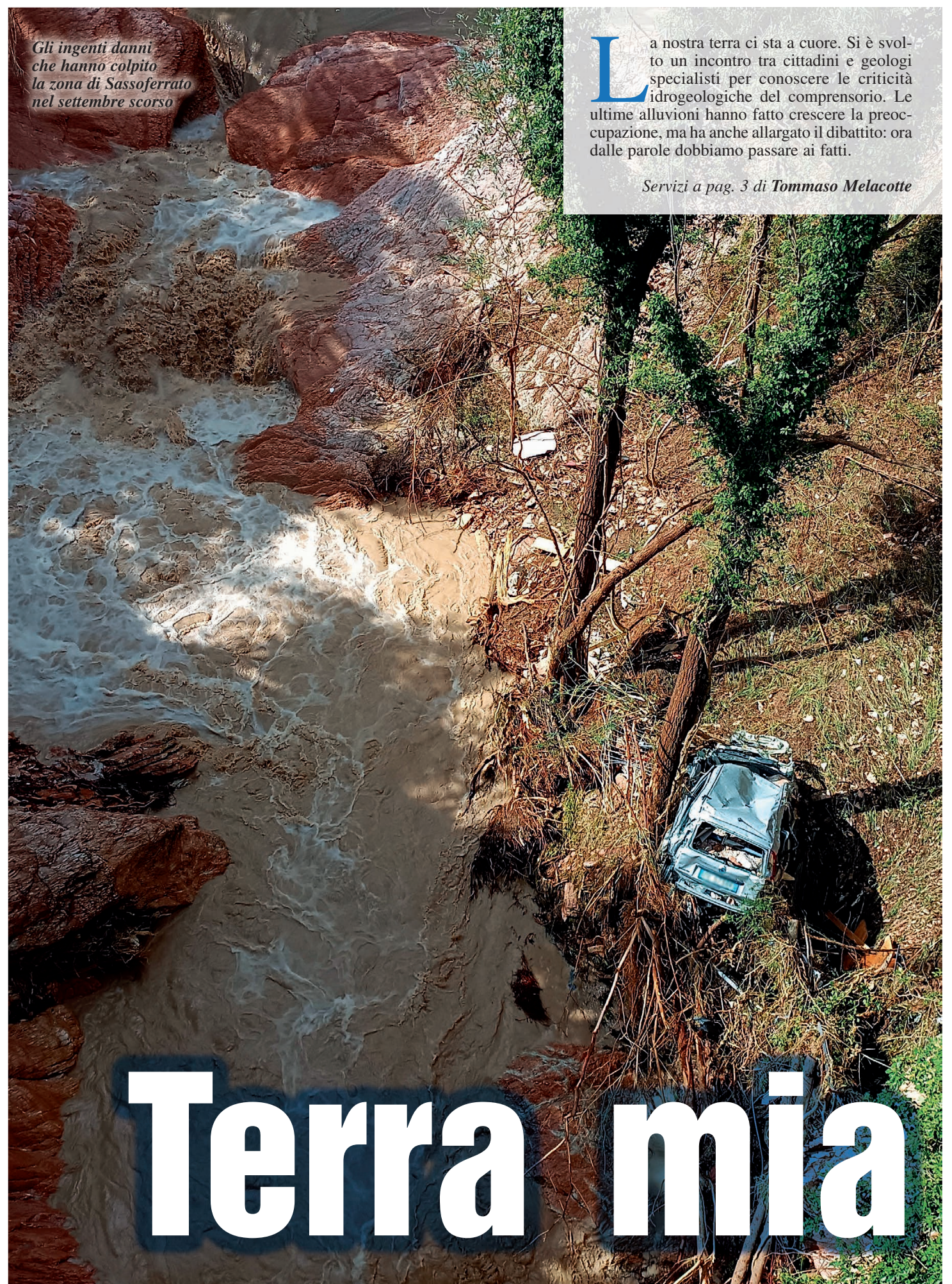
Usciamo con il giornale... fuori tempo massimo, ovvero dopo l'8 marzo. Ma è un segno per riconoscere che non c'è solo quel giorno per "ricordarci" della donna. Tanto che ne parliamo anche il 9, giorno di uscita di questo giornale. Si devono aguzzare le orecchie quando un uomo di buona volontà prova a parlare delle donne scusando i luoghi comuni della misoginia e della retorica, perché certamente per gli uomini è piuttosto difficile. Perfino a Sigmund Freud, benché in debito con il linguaggio delle cosiddette isteriche per l'invenzione della psicoanalisi, toccò ammettere la resa: «La grande domanda, alla quale nemmeno io ho saputo rispondere malgrado trent'anni di lunghe indagini, è questa: che cosa vuole la donna?».

E Jacques Lacan non può che pensare alla donna come eccentrico indecifrabile. Rimettere la donna dove naturalmente è collocata - altro che eccentrico - al centro dell'esperienza di ciascuno di noi, che senza possibile eccezione da una donna è nato e poi è stato cresciuto e ha imparato a parlare; ricollocare la relazione con la madre alle fondamenta della civiltà umana: l'operazione comporta una rivoluzione simbolica e anche politica.

Che cosa mancava a Freud e a Lacan per capire che cos'è una donna e per condurre questa rivoluzione, se non il senso del divino che è in lei? In un'omelia Papa Francesco ha parlato del corpo delle donne - proprio del loro corpo di carne - come il luogo in cui l'umanità non solo nasce, ma rinasce nella salvezza: Gesù, ha detto il Papa, non è venuto nel mondo come adulto - e non sarebbe stato forse più semplice inviarlo in quel modo, da uomo bell'e fatto, senza dover domandare a una ragazza di portarlo alla luce? - ma è stato «concepito nel grembo e lì ha fatto sua la nostra umanità, giorno dopo giorno, mese dopo mese», diventando quella «carne che ha preso nel grembo della madre».

Una donna come principio del Principe della Pace. Dio non ha voluto fare a meno di lei, ha disposto che suo Figlio nascesse come tutte e tutti, nel dolore e nella gioia del parto, ricevendo da una madre «le prime carezze» e «i primi sorrisi». Il discorso di Papa Bergoglio contro ogni violenza sulle donne si radica con forza proprio qui, in questa carne di donna in cui «Dio e l'umanità si sono uniti per non lasciarsi mai più». Violare il corpo di una donna secondo Francesco è profanare questo abbraccio e offendere Dio, non soltanto lei. «Eppure - dice - le donne, fonti di vita, sono continuamente offese, picchiate, violentate», e qui il Papa nomina anche la prostituzione. «Da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La nostra terra ci sta a cuore. Si è svolto un incontro tra cittadini e geologi specialisti per conoscere le criticità idrogeologiche del comprensorio. Le ultime alluvioni hanno fatto crescere la preoccupazione, ma ha anche allargato il dibattito: ora dalle parole dobbiamo passare ai fatti.

Servizi a pag. 3 di Tommaso Melacotte

Terra mia

Per una cultura di sviluppo

di DON ALDO BUONAIUTO

Anche nella nostra Diocesi, dove accogliamo tanti profughi e migranti, abbiamo vissuto il dolore e lo sconcerto per i tanti morti del Mediterraneo.

Tutti siamo chiamati tutti ad esprimere la nostra solidarietà e, per chi è religioso, la vicinanza alle vittime del naufragio di Crotona in un solo modo. Con la preghiera. Penso e mi rivolgo ai tanti cattolici affinché, almeno noi, non ci mettiamo a fare i giudici, come insegna il Vangelo, né a intraprendere l'insensata modalità di cavalcare le polemiche per scopi politici. Altra cosa è chiedere verità e giustizia. Ciò che possiamo invece fare come cristiani è consegnare al Signore le anime di queste vittime innocenti. Il senso di umanità deve indurci una domanda. Chi saranno i prossimi obiettivi di questa cultura dello scarto. Nessuno è al sicuro finché innocenti muoiono in tragedie simili. Il senso di insicurezza prodotto dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina non deve farci dimenticare che il Mediterraneo è il più grande cimitero d'Europa, come lo ha definito Papa Francesco. Quei bambini nelle bare bianche sono figli nostri. È responsabilità individuale e collettiva farcene carico. Nessuno può coprire di indifferenza lo scempio di stragi che possono essere evitate. E l'Europa dove è stata fino ad ora? La culla di una civiltà millenaria si sgretola per un barcone lasciato affondare a cento metri dalla riva. Ad andare irrimediabilmente perse sono vite umane e non numeri. Non accogliere significa condannarsi alla marginalità e al declino. Il Mare nostrum, ha osservato il Papa alla Conferenza Rome MED Dialogues, deve recuperare quella "vocazione di progresso, sviluppo e cultura" che recentemente sembra aver smarrito; oggi quello stesso Mare "stenta ad essere vissuto come luogo di incontro, di scambio,

La tragedia di Crotona apre lo spazio ad una riflessione profonda



Don Aldo Buonaiuto con alcuni ragazzi stranieri

di condivisione e di collaborazione", pur essendo quel crocevia di umanità portatore di tante opportunità. I tassi di natalità sono in continua diminuzione in Italia e in Occidente. Così si perde il legame con il futuro. È lo stesso disprezzo della vita che porta all'eutanasia nascosta degli anziani. Sempre più spesso vengono abbandonati invece di essere considerati come la nostra memoria. Lasciar affogare in mare decine di fratelli e sorelle o sopprimere l'esistenza in grembo o nello stadio finale hanno la stessa radice di male. Ciò deve spingere la società intera a fermarsi in tempo, a non rassegnarsi. A non considerare questo stato di cose come irreversibile. Alla fine del primo capitolo della costituzione conciliare "Lumen Gentium" troviamo l'esortazione a "toccare la carne" dei poveri e non solo ad aiutarli tenendoli a distanza. Solo la speranza permette di vedere

oltre i problemi e le difficoltà. Farsi carico di accogliere chi fugge da moderni inferni di schiavitù, guerra e miseria estrema ruscita gli uomini di buona volontà a vita nuova ed infonde coraggio per guardare al futuro. La misericordia si coniuga in una pluralità di aspetti caritativi. E cioè la compassione, la benignità, la pazienza, l'amore con i quali siamo chiamati ad andare incontro a ogni uomo. L'unica risposta credibile dopo l'orrore del naufragio al largo di Crotona è che la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza per evitare che simili tragedie si ripetano. Un appello che dal Papa all'Onu riecheggia nel mondo per uomini e donne che cercano una vita migliore. Affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di conflitti sanguinosi. Cercano una vita migliore. Cercavano la felicità. Hanno trovato il muro di gomma della nostra indifferenza.

Nel nome della donna

(Segue da pagina 1)

(...) livello di umanità. Quante volte viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come superficie da usare. Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! Oggi – continua – pure la maternità viene umiliata, perché l'unica crescita che interessa è quella economica». E parla, il Papa, spesso delle migranti alla ricerca di un luogo dove crescere i loro bambini al riparo dalla miseria e dalle guerre, e delle donne che ogni giorno perdono il lavoro per il fatto di essere diventate madri. Senza nominare Dio – non sempre, almeno – il femminismo resiste alla misoginia, alla prevaricazione e al dominio, perversioni del rapporto tra i sessi che costano un prezzo enorme al mondo e all'umanità intera («un avvelenamento globale»), non soltanto alle donne. Violenza e femminicidio, prostituzione e utero in affitto, maternità sotto attacco nel mondo del lavoro, eterocontrollo della riproduzione e bio-business sempre più fiorente; fino al punto di non potersi più liberamente dire donne, impedita da bavagli orwelliani. Nel nome della donna. Cioè della vita, della rinascita e della salvezza, perché «non c'è salvezza senza la donna». Ecco l'inizio di un nuovo tempo. Un tempo che c'interessa adesso, attraverso il riconoscimento della «carne più nobile del mondo», a comprendere questo 'vitale consortium' nel profondo se si vuole nuovamente ricominciare davvero un nuovo avvenire. Nella Chiesa. E non solo. Proprio nel primo giorno dell'anno infatti la Chiesa liturgicamente lo ricorda all'umanità intera celebrando le nozze tra Dio e l'uomo, nozze inaugurate nel grembo di una donna per la quale Dio si è voluto unire per sempre a noi e che da lei ha perciò ricevuto per sempre la nostra carne umana. Ricordando così che è stata una donna a tessere l'umanità di Dio, il Papa ha voluto rimarcare con efficacia questa verità essenziale della fede: «Da lei, donna, è sorta la salvezza... e se vogliamo unirvi a Lui, si passa per la stessa strada: per Maria, donna e madre. Perciò iniziamo l'anno nel segno della Madonna, donna che ha tessuto l'umanità di Dio». E «se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo ripartire dalla donna». Questo significa sbaragliare il campo dalla retorica, anzi, iniettare l'antidoto alla retorica dei discorsi sulle donne. E Papa Francesco l'ha fatto declinando queste verità della fede in un percorso di conversione indirizzato sia alla Chiesa, affinché progredisca nella fedeltà alla sua natura conformandosi sempre più a Maria e ai suoi tratti distintivi, sia all'umanità per riscattarsi. Per redimersi anche da quella subcultura ipocrita che troppo spesso omaggia le donne a parole per poi infischiarne della dignità, cestinandole senza scrupolo dopo l'uso e il consumo. Ma Papa Francesco evidenzia poi che «è proprio della donna prendere a cuore la vita. La donna mostra che il senso del vivere non è continuare a produrre cose, ma prendere a cuore le cose che ci sono. E solo chi guarda col cuore vede bene, perché sa 'vedere dentro'». È questo il cambio di prospettiva, la strada imprescindibile da seguire nella Chiesa, perché solo «avvicinandosi a Maria la Chiesa si ritrova, ritrova il suo centro, ritrova la sua unità»: cioè il cuore che vede e si prende cura. Proprio questo sta a indicare come per il Papa dalla questione delle donne passi l'urgenza di affrontare una realtà che riguarda la visione della Chiesa stessa nella sua natura gerarchica e comunione, e passi perciò una questione profondamente ecclesiale. Che è quella di una rinnovata consapevolezza, con l'urgenza al tempo stesso di mettere in asse che se si vuole un mondo migliore che sia «casa di pace e non cortile di guerra ci stia a cuore la dignità di ogni donna». Infatti «dalla donna è nato il Principe della pace. La donna è donatrice e mediatrice di pace e va pienamente associata ai processi decisionali. Perché quando le donne possono trasmettere i loro doni il mondo si ritrova più unito e più in pace. Perciò una conquista per la donna è una conquista per l'umanità intera». Tutto sta a incominciare. Dunque. Finalmente. Senza retorica.

Carlo Cammoranesi

In Diocesi l'Ufficio Migrantes in collaborazione con la Caritas diocesana e attraverso l'associazione "Pace in Terra" sta accogliendo una cinquantina di profughi accolti attraverso i Cas (centri accoglienza straordinaria), coordinati dal Ministero dell'Interno con le Prefetture che coordinano l'accoglienza.

Lezione per stranieri nella parrocchia di San Nicolò

**Diocesi di Fabriano - Matelica 50 accolti
8 case di accoglienza**

**Diocesi Camerino - S. Severino 60 accolti
5 case di accoglienza**

Servizi dell'ente accogliente:

- 2 coordinatori
- 2 segreteria
- 10 operatori
- 5 mediatori culturali
- 15 volontari
- 2 insegnanti di italiano
- assistente sociale
- psicologo
- medico di base
- pediatra
- 2 avvocati

**Anno apertura dal 2016
accolti più di 1.000 migranti**

nazionalità accolte dal 2016 ad oggi:

• Pakistani	30 %
• Nigeriani	20 %
• Bengalesi	15 %
• Ucraini	8 %
• Afghani	7 %
• Tunisini	5 %
• Somali	4 %
• Ghanesi	3 %
• Siriani	3 %
• Congolesi	3 %
• Iracheni	1 %
• Sudanesi	1 %

Scuola interna di Italiano in collaborazione con la parrocchia di San Nicolò

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.

ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accreditato al Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

www.lazione.com

Pericolo idrogeologico

Incontro pubblico tra geologi e cittadini: criticità nella valutazione dei rischi e futuri progetti per una diversa programmazione

di TOMMASO MELACOTTE

Che l'alluvione non fosse stato visto arrivare è apparso evidente fin dai primi momenti. Mentre le ramificate responsabilità dell'accaduto continuano a cambiare destinatari, le problematiche ed i dubbi sulla gestione dell'emergenza corrono il rischio di assopirsi. Nonostante tutto, in arrivo i primi 96 milioni di euro destinati alla ripresa e via libera alla messa in sicurezza delle zone interessate, affrettata dal braccio di ferro dei Comuni della Valle del Misa con la Regione a seguito di una nuova piena, lo scorso 16 gennaio. Le responsabilità istituzionali si intrecciano alla necessità di una profonda ripianificazione delle aree urbanizzate, anche nel territorio comunale: nel frattempo, la protezione civile regionale emette un nuovo avviso di allerta meteo per criticità idrogeologica in relazione all'intera giornata di venerdì scorso. «Prevenzione assente, non si parli di sfortuna». Riecheggiano le parole pronunciate dal presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche Piero Farabollini poco dopo l'alluvione. È infatti anche intorno agli specialisti ed i geologi del proprio comprensorio a stringersi l'urgenza della prevenzione ed il diritto ad una maggiore consapevolezza per politica e pubblico.

Tali sono stati i temi alla base di "Terra Nostra", l'incontro promosso ed organizzato dal Circolo Arci "Il Corto Maltese", tenutosi lo scorso 23 febbraio. Una serata di informazione, discussione e confronto sui temi del pericolo idrogeologico, criticità nella valutazione dei rischi e futuri progetti per una diversa programmazione a tutela del territorio. Un'occasione di confronto fra un nutrito gruppo di geologi, tecnici del settore e cittadinanza per porre delle nuove basi in un dialogo – che interessa inoltre tutti i 7.400 Comuni a potenziale rischio idrogeologico sull'intero suolo nazionale – rivolto anche alle istituzioni comunali, regionali ed enti preposti. Fra i diversi ospiti, il geologo fabrianese Fabrizio Moscè, membro del comitato "Alla scoperta del Giano", e Fabrizio Bendia, assegnista di ricerca in geologia presso l'Università

di Camerino, il quale ha preso parte come specialista all'interno del documentario proiettato ad inizio serata e presentato originariamente per Focus, sui tesori geologici di Marche ed Umbria, cedendo subito il passo ai numerosi argomenti di dibattito. Immediata la preoccupazione legata agli eventi di settembre, con il timore di un concreto futuro rischio idrogeologico nell'area, anche dovuto all'estensione del bacino idrografico del fiume Esino, caratterizzato dall'andamento torrentizio tipico dei corsi d'acqua che si gettano nell'Adriatico. Con il Giano quale uno dei principali affluenti, il suo bacino – con i suoi 1.203 km² – si trova infatti in condivisione fra la zona di Fabriano e Sassoferrato, uno dei comuni maggiormente colpiti dall'alluvione, evento dal quale il comprensorio non può dunque ritenersi immune, come sottolineato dallo stesso Moscè. Criticità che si estendono dal fabrianese all'intera regione in merito all'esigenza di una nuova programmazione, con un focus anche a livello provinciale: basti pensare alla mappatura dello stesso bacino, ferma a Serra San Quirico e totalmente assente per l'intero entroterra montano. La necessità espressa dai cittadini sulla possibilità di un allarme precoce per eventi di emergenza e la messa in sicurezza per tutti gli edificati interessati nel corso degli anni da fenomeni di esondazione si unisce ai quesiti riguardanti la manutenzione ordinaria di fossati e rive dei torrenti. Territori fragili che meccanizzazione dell'agricoltura e progressiva diminuzione delle terre coltivate hanno contribuito ad indebolire, provocando inoltre l'instabilità di molti versanti, interessati da fenomeni franosi. Fra i più impellenti temi di diretto interesse idrico ed idrogeologico, particolare interesse circa lo stato del fiume Giano e l'attuale previsione di parziale ritombatura per il tratto a monte di via Cialdini, in mitigazione dei supposti rischi di esondazione al netto di una maggiore difficoltà nella manutenzione degli argini e degli alvei, ancora adesso assente per gli affluenti del Giano. Censura pressoché unanime da parte dei



tecnici nei confronti della possibile ricopertura del fiume. Unica certezza, al momento, la variante approvata in Regione che permetta il passaggio della fognatura in Piazza Garibaldi al fine di convogliare gli

ultimi scarichi del centro storico che riversano tuttora direttamente nel fiume. Il tutto, sommato alla scarsa gestione del reticolo idrografico dei fossi e ruscelli affluenti, la maggior parte dei quali versa in stato di abbandono, conclude un quadro con largo margine di miglioramento. È soprattutto deciso a non lasciarsi estinguere nei limiti di una singola serata il proficuo dialogo instaurato durante l'incontro di giovedì: al termine del dibattito, l'impegno e la disponibilità degli ospiti per l'organizzazione di un percorso di approfondimento pone le basi per una prossima serie di eventi sull'argomento. Fra le anticipazioni, una prima data sul tema del ruolo

dell'agricoltura nella protezione del territorio, l'idea per un convegno in collaborazione con l'Università di Camerino e soprattutto la proposta di un protocollo destinato alle amministrazioni con delle linee guida sulla salvaguardia del territorio. Infine, più importante fra tutti, il fiume Giano: stato dei lavori e prospettive. Tutti gli interessati al tema avranno presto a disposizione un sito internet per condividere informazioni, futuri appuntamenti e continuare ad aggiornare il punto della situazione sui temi della tutela del comprensorio, mitigazione dei rischi idrogeologici e prospettive specialistiche di prevenzione per la comunità.



L'albero caduto nell'alveo del Giano

LE ALLUVIONI TRA MINACCE E INTERVENTI

Tornano in ballo, ciclicamente, la valutazione e la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico. Fabrizio Moscè, geologo, puntualizza alcuni aspetti salienti riguardo Fabriano e il vasto comprensorio. Memorizziamo le ragioni dei dissesti e ciò che l'amministrazione pubblica è chiamata a fare nei periodi di maggiore criticità.

LA CAUSA DEI DISSESTI

- ◆ Le emissioni di gas serra dovute alle attività umane quale causa dei cambiamenti climatici
- ◆ L'imprevedibilità delle precipitazioni di grande intensità come effetto dei cambiamenti climatici
- ◆ La pericolosità per l'instabilità dei versanti
- ◆ La cattiva gestione del reticolo idrografico
- ◆ L'elevato rischio sismico del territorio

LE POSSIBILI SOLUZIONI

- ◆ Assecondare la natura e non ostacolarla
- ◆ Evitare ostacoli al normale deflusso delle acque come coperture e riduzioni di sezione dell'alveo
- ◆ Realizzare vasche di laminazione (bacini artificiali) per mitigare gli effetti dell'ondata di piena
- ◆ Realizzare una manutenzione programmata del reticolo idrografico minore (pulizia degli argini di fossi e ruscelli, realizzazione canalette di scolo delle superfici agricole ecc.)
- ◆ Concentrarsi sulla prevenzione individuando le aree a maggior rischio e programmando formazione ed un codice di comportamento per gli abitanti in caso di calamità.
- ◆ Efficacia e tempestività della comunicazione con un modello che preveda fasi di attenzione, preallarme e allarme.



La vegetazione che ostruisce l'alveo di un affluente del Giano

Mototerapia: Confindustria solidale

Una bella sinergia sul territorio fabrianese che ha dato vita ad un progetto di solidarietà, partendo dalla serata "High school carnival night" che si è svolta al Bohemia martedì grasso. Parte del ricavato della serata, che è stata organizzata anche grazie al supporto del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona, è stato infatti donato all'associazione "Sorrisi e Motori" per aiutarla nell'acquisto di una moto per l'attività di mototerapia, un modo per trasformare i bambini in piloti, a cavalcioni della moto, con le manine sul manubrio. O di regalare una giornata adrenalinica direttamente

in reparto.

Grazie a tutti coloro che insieme a Federica Capriotti e al Comitato Fabrianese di Confindustria Ancona si sono impegnati in questo progetto: Nicola Paccapelo titolare del Bohemia, Luana Vescovi e Mirko Casoni rispettivamente presidente e vice presidente dell'associazione Sorrisi e Motori, Gigliola Marinelli di Radio Gold.

E grazie a tutti i ragazzi che hanno aderito con entusiasmo alla serata, contribuendo al successo di questa iniziativa.



Benito Paladini



Il personaggio della **SETTIMANA** di Alessandro Moscè

Il Tg1 della Rai, lunedì 6 marzo, ha ospitato un servizio curato dall'inviata Anna Milan sulla collezione di auto d'epoca dello storico titolare dell'autoscuola. Anche Fabriano ha avuto la sua visibilità con la straordinaria Rolls Royce Phantom II del 1934 esposta in piazza del Comune.

Fabriano ottiene 850.000 euro per sistemare cimiteri di città e frazioni

Il Comune di Fabriano ha ottenuto un importante finanziamento per la sistemazione dei cimiteri della città e delle frazioni che hanno evidenziato delle criticità connesse agli effetti del sisma del 2016, le cui strutture verranno recuperate con interventi di ripristino, miglioramento e adeguamento sismico.

Gli interventi verranno effettuati nei cimiteri delle Cortine e di Santa Maria, rispettivamente per 155.000 e 495.000 euro, ed in quelli di Melano per 65.000 euro, Poggio San Romualdo per 45.000 euro, Cancelli per 20.000 euro e San Donato per 65.000 euro. Queste risorse sono incluse nel nuovo stral-

cio del piano per la ricostruzione delle opere pubbliche, presentato il 3 marzo scorso a Camerino dal Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma, e si aggiungono a quelle già stanziati e che finanziano interventi che partiranno entro l'anno.

Per il cimitero di Santa Maria, oltre ai lavori già effettuati, le risorse di questo stralcio si aggiungono a quelle per interventi di prossimo avvio, portando lo stanziamento complessivo a 1.750.000 euro.

Confermati inoltre i 3,5 milioni di euro per gli interventi di rigenerazione-ricostruzione di parti della città e della frazione di Albacina. Stiamo parlando della riqualificazione

delle aree del centro storico ricadenti tra Palazzo Vescovile, Palazzo Chiavelli, Palazzo Molajoli, Piazza Giovanni Paolo II e Largo Bartolo da Sassoferrato; della rigenerazione delle vie, delle reti infrastrutturali e dei sottoservizi delle vie che si sviluppano intorno alla chiesa di Sant'Agostino e che riguardano le vie Ramelli e Marconi; il recupero storico, funzionale e infrastrutturale del borgo storico di Albacina, della torre civica e delle mura urbane nelle aree di Piazza XX Settembre, via San Carlo, via del Borgo, via Gaspare Spontini e via del Castello. Gli interventi sui cimiteri e quelli per la ricostruzione-rigenerazione di luoghi significativi della città e delle frazioni ammontano, dunque, a 4.350.000 euro.

"Sono progetti e risorse che l'amministrazione comunale è riuscita a intercettare sia muovendosi tempestivamente, appena insediatisi, sia riuscendo ad avanzare proposte

in tempo utile, soprattutto per quel che riguarda l'investimento sui cimiteri - dichiara il sindaco Daniela Ghergo.

La civiltà e il decoro di una città si manifestano anche con il rispetto per chi non è più tra noi, ma ha fatto parte e ha dato il suo contributo alla nostra comunità.

Abbiamo ritenuto un impegno morale, preso con la cittadinanza, quello di riservare una particolare attenzione ai luoghi pubblici, ai luoghi delle istituzioni, a quelli della cultura, ai luoghi significativi per la comunità e, tra questi, quelli in cui ricordiamo le persone care, sia nel capoluogo che nelle frazioni. Ora lo stesso impegno si trasferisce nella progettazione e nella realizzazione delle opere che rappresentano anche un importante volano economico.

Un altro tassello per rendere Fabriano una città più moderna e più adeguata alle esigenze dei cittadini".



Enzo Decaro sabato al Gentile

Sabato 11 marzo al Teatro Gentile di Fabriano alle ore 21 appuntamento con "Non è vero ma ci credo", una delle commedie più divertenti di Peppino De Filippo, interpretata da Enzo Decaro con la regia di Leo Muscato. Lo spettacolo è proposto nell'ambito delle stagioni teatrali promosse dai rispettivi Comuni con l'Amat e realizzate con il contributo della Regione Marche e del MiC. Accanto ad Enzo Decaro ci sono gli attori Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone.

Le scene dello spettacolo - prodotto da Gitiess Artisti Riuniti, Teatro Stabile Veneto - Teatro Nazionale Luigi Ferrigno - sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Chicca Ruocco, il disegno luci di Pietro Sperduti. Informazioni e biglietti: Fabriano Teatro Gentile 0732 3644, on line su www.vivaticket.com.

Papaveri e papere con "Gli ultimi saranno ultimi"

La Compagnia teatrale Papaveri e Papere, porterà in scena al Teatro Gentile **sabato 25 marzo**, lo spettacolo "Gli ultimi saranno gli ultimi", un testo di Massimiliano Bruno, Paola Cortellesi, Riccardo Milani e Furio Andreotti, in occasione delle celebrazioni per la Giornata Internazionale del Teatro.

L'evento che è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Carifac, verrà replicato anche al Teatro Concordia di Cupramontana e al Teatro del Sentino a Sassoferrato, nel mese di aprile.

La trama presenta un incrocio di destini tra donne e uomini normalmente distanti tra loro, raccontata attraverso un testo che alterna momenti drammatici a gag comiche ed esilaranti attraverso le quali l'autore porta a riflettere su un problema molto diffuso in Italia: la sempre più difficile conciliazione tra due diritti: la maternità e il lavoro.

In particolare la vicenda vissuta tutta in una notte nell'ufficio dell'amministratrice delegata della Green Life Italia Liverani Carola (Federica Petruio), fredda dirigente d'azienda piegata alle leggi di mercato, dove si ritrovano anche la saggia donna delle pulizie Nardiello Teresa (Catia Stazio), il goffo guardiano notturno Sebastiani Bruno (Massimo Arteconi), l'ingenua agente di Polizia Fumagalli Raffaella (Cristiana Vergnetta), la sarcastica e disillusa trans colombiana Manuela (Claudia Mengarelli) e Luciana Colacci (Maurizia Pastuglia), una donna incinta a cui viene impedito di continuare a fare il suo pur umile lavoro e che, per riappropriarsi del diritto a vivere una vita dignitosa per sé e per la nascita, prende in ostaggio i presenti minacciandoli con una pistola....

All'organizzazione dello spettacolo hanno contribuito Stefano Stopponi con il supporto di Paolo Vinattieri per il disegno delle luci, Maria Elena Gasparini e Sofia Buselli per le coreografie. L'ingresso è a pagamento, ed è possibile prenotare online il proprio posto direttamente sul sito www.papaveriepapere.org o richiedere informazioni al 377-5134998.

Il Botteghino del Teatro Gentile sarà aperto nei giorni 23 e 24 marzo dalle 16 alle 19 e il 25 marzo dalle 16 ad inizio spettacolo. Per informazioni: Stefano Stopponi info@papaveriepapere.org 3287115830.

Cisl pensionati, screening ed incontro sugli occhi

La Cisl pensionati, con il Comune di Fabriano ed il Lions Club, organizza un incontro per **venerdì 17 marzo** all'Oratorio della Carità dal titolo "Dall'età neonatale alla terza età: come prevenire e possibilmente curare le malattie oculari" strutturato in più momenti. Alle ore 14.30 screening difetti visivi dei bambini, alle ore 16 screening malattia glaucomatosa (controllo del tono oculare), alle ore 17 saluti istituzionali delle autorità locali, quindi Maria Grazia Sabbatini, responsabile Fnp Cisl Jesi-Fabriano-Senigallia ed Alaimo Angelelli, presidente Lions Club Fabriano; alle ore 17.30 "La prevenzione della vista dai neonati ai neo-nonni" con il dottor Stefano Lippera, direttore Uoc Oculistica di Fabriano, come relatore. Intervento conclusivo del dottor Antonio Ippoliti, coordinatore Sight First Distretto Lions 108/A; termina i lavori il segretario generale Fnp Cisl Marche Dino Ottaviani. Saranno presenti il dottor Piero Torresan, officer Lions service conservazione della vista zona A, le ortottiste dell'ospedale di Fabriano, gli ortottisti del centro medico Mythril.

Niente Bergonzoni il primo aprile

A causa di ritardi nella messa a punto della produzione, lo spettacolo Teatro Studio di e con Alessandro Bergonzoni previsto il 1° aprile al Teatro Gentile di Fabriano non potrà essere rappresentato. I biglietti già acquistati potranno essere rimborsati nel punto vendita in cui si è effettuato l'acquisto entro il 30 marzo.

Lo spettacolo era proposto nel cartellone di TeatrOltre, festival promosso da Amat con il Comune di Fabriano. Pur se per cause totalmente indipendenti dalla propria volontà, gli organizzatori si scusano con gli spettatori per il disagio.

Per informazioni: Amat 071 2072439, Teatro Gentile di Fabriano 0732 3644.

CRONACA



L'incuria di uno spazio verde

Ai Giardini della Pisana va restituito il decoro

Alcuni scatti dell'area verde della Pisana in uno stato di degrado sempre più avanzato



Una volta i giardini pubblici, ovunque, erano considerati oasi di pace, luoghi di incontro tra generazioni, di divertimento specie per i più piccoli. Giardini, lungo i secoli, intesi come spazi progettati per un principio ornamentale, per la coltivazione delle piante, per la preservazione di esemplari di alberi tipici di un territorio. Nella tradizione italiana di stampo rinascimentale i giardini sono stati vere e proprie architetture vegetali. Qualcosa di completamente avulso, pertanto, dalla realtà ben visibile agli occhi dei cittadini nel Parco della Pisana: uno spazio rettangolare che costeggia via Stelluti Scala, prospiciente la vecchia e ancora attiva costruzione dell'Ospedale Profili. Da tempo il giardino è nel mirino della popolazione per l'abbandono e il degrado in cui versa tra cantieri provvisori, costruzioni divelte e rifiuti lasciati tra il perimetro e l'interno dell'area. I giardini della Pisana tornano ciclicamente al centro della cronaca cittadina. L'ultima volta dopo le critiche mosse da Fratelli d'Italia riguardo le motivazioni che hanno indotto allo spostamento del cippo dedicato ai Martiri delle foibe e agli esuli giuliano-dalmati. Originariamente posizionato nelle vicinanze di un'isola ecologica (via Martiri delle foibe istriane), il monumento funerario è stata inserito all'interno dei Giardini della Pisana. L'amministrazione comunale, in un apposito comunicato,

ha sottolineato che è in procinto di attuare la riqualificazione del parco, destinatario dei fondi del Pnrr, affinché possa riacquisire centralità, decoro e bellezza. "Li chiamano giardini, ma della cura di cui dovrebbero beneficiare neppure l'ombra", leggo tra i commenti di Facebook, dove è stato aperto un portale dedicato. La polemica è alimentata proprio dai social, tra chi ha messo in luce, nel corso degli ultimi mesi, lo sdegno per i cestini colmi di spazzatura, per il ramo di un albero caduto pericolosamente a terra e per un nastro risalente al periodo di emergenza della pandemia, quando non era possibile accedere alle aree gioco di tutti i parchi. L'altalena di legno è crollata letteralmente a terra e le panchine sono state rovesciate. Insomma, l'incuria la fa da padrone e la manutenzione ordinaria del verde e degli arredi manca da tempo. Ricordo che qualche anno fa un senzatetto che faceva la spola tra i centri di accoglienza, aveva trovato rifugio in una struttura di legno dei Giardini della Pisana dove si riparava dalle intemperie dell'inverno, specie di notte, con due coperte sulle spalle. Aveva proposto di pulire i giardini in cambio di un pasto caldo e spesso si recava anche al Parco Merloni. "Renderò il giardino un

paradiso splendente con l'aiuto della collettività", dichiarò alla stampa accarezzandosi dolcemente la barba. Voleva semplicemente rendersi utile, levarsi dalla marginalità sociale. Fu un vano tentativo e del signore dall'aria dimessa che proveniva dalla Romania si sono perse le tracce nel 2019. Raccoglieva fino a dieci sacchi di rifiuti al giorno contenenti soprattutto fogliame che veniva prelevato puntualmente dagli operatori di Ancona Ambiente. Leggo che i fabrianesi chiedono alle forze dell'ordine controlli più serrati contro gli episodi di vandalismo che riguardano gli stessi Giardini della Pisana. L'obiettivo è di prevenire e reprimere fenomeni connessi all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti che, sempre più spesso, vedono coinvolti i minorenni. E in effetti la richiesta è stata accolta, dando esecuzione ad un servizio di controllo straordinario di Fabriano, disposto dal Questore di Ancona nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali. La procedura ha previsto l'accertamento di persone, ed attività presenti lungo le vie cittadine. In particolare, il contingente impiegato nel servizio di ordine pubblico, ha assicurato l'operazione presso ogni via principale e ogni giardino. La Pisana, del resto, come avevamo un sottolineato in un precedente articolo, è un quartiere che va rivalutato nella sua interezza. La

storia ci insegna che la porta orientale di Fabriano era chiamata Porta Pisana, perché fatta aprire nelle nuove mura, nel 1287, dal Podestà Marzucco degli Scornigiani di Pisa. Il nome di questa porta si estese in seguito a tutto il vecchio borgo Saracino. Un'origine nobile per un quartiere che ha perso smalto, oltre che una parte degli abitanti e degli esercizi pubblici (la sede della ex Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana tra tutti), dove i giovani specialmente delle frazioni scendevano dai pullman per recarsi a scuola. Ora non si vedono più perché il terminal degli autobus è ubicato in via Dante. Provenendo dalla stazione, una lunga fila di studenti passa ancora nei pressi dei Giardini della Pisana, che sembrano diventati invisibili. Sempre meno persone vi accedono durante le ore diurne, come se si trattasse di una rimessa, di uno spazio anonimo tutt'altro che identitario e relazionale, che non ha alcuna peculiarità. Finito nel dimenticatoio, non lascia spazio alla programmazione, nonostante le promesse della politica. Scriveva il filosofo Michel Foucault: "Tra tutti i luoghi, quelli che più mi interessano hanno la curiosa proprietà di essere in relazione con gli altri luoghi, ma con una modalità che consente loro di sospendere, neutralizzare e invertire l'insieme dei rapporti che sono da essi stessi delineati, riflessi e rispecchiati". Niente di connesso tra i Giardini della Pisana e il resto della città. Ci aspettiamo che vengano finalmente curati, messi adeguatamente a disposizione dei cittadini, delle famiglie e dei bambini per passeggiare, per sedersi su una panchina in bella vista, per giocare nelle altalene e negli scivoli.



Il monumento funerario dedicato ai Martiri delle foibe istriane

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 11 e domenica 12 marzo

COMUNALE 1

Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 12 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 12 marzo

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

“Stare lì tutto il giorno”

Cristina Gregori e il giornalismo donna: come cambia la comunicazione

di GIGLIOLA MARINELLI

Una delle più belle voci radiofoniche cittadine e non solo, giornalista, coordinatrice di uffici stampa, sempre presente negli eventi di rilievo con garbo e professionalità. In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, giornata dedicata alle donne, ho desiderato incontrare la collega Cristina Gregori (nella foto) con la quale ho avuto il piacere di condividere spazi radiofonici ed esperienze professionali. Una riflessione tra donne, ma soprattutto giornaliste, sul nuovo modo di interpretare la nostra professione in un momento storico in cui l'eccesso di informazione, la molteplicità dei canali informativi e l'abuso dei mezzi social stanno seriamente mettendo alla prova il nostro ruolo di operatori dell'informazione.

Cristina, registriamo un nuovo modo di comunicare con i giornalisti, le conferenze stampa sono sempre più spesso on line, enti ed istituzioni comunicano a mezzo social, quanto questi nuovi metodi stanno inaridendo la nostra professione ed il nostro ruolo di servizio pubblico informativo?

Direi molto. Sono cambiati i mezzi ma il giornalismo deve sempre raccontare la realtà. Oggi siamo sommersi da informazioni. A differenza del passato, dove si organizzava il lavoro pensando ai giornali e alle tv, oggi è necessario sapersi districare e soprattutto gestire i diversi media. Ma direi che la sostanza non cambia: bisogna sempre saper scrivere per saper raccontare. Oggi gli strumenti rispetto al passato si sono moltiplicati, leggevo che secondo il Rapporto Censis del 2021 sulla comunicazione, il 30,1% della popolazione utilizza Facebook per informarsi e la percentuale arriva al 39,5% nella fascia dei 30-48enni. Tutti più o meno usano i social, tutti scrivono, postano, leggono. Possiamo dunque dire che si può fare giornalismo ovunque e chiunque alla fine è un giornalista. Ma, c'è sempre un ma nella vita! La differenza la fa

la qualità, l'autorevolezza, la modalità del racconto, la verifica delle fonti. I social sono una bella sfida che il giornalismo deve saper cogliere anche se è urgente recuperare il rapporto di fiducia con i fruitori delle notizie. Ci sono molti esempi on line di giornalismo serio, scrupoloso, attento.

Spesso per motivi di voci in bilancio si rinuncia alla nomina di un giornalista, regolarmente iscritto all'ordine, come portavoce. Quanto conta il ruolo dell'addetto stampa, sia nelle pubbliche amministrazioni che nell'organizzazione interna di altri enti, istituzioni, associazioni ed affini?

Conta molto e la pandemia lo ha dimostrato. Ricorderai quanta confusione nelle informazioni. Lo ricordi anche perché con il tuo gruppo di lavoro avete reso un servizio prezioso alla città. Gli enti pubblici in quel periodo gestivano un passaparola di informazioni allarmanti più veloci della comunicazione istituzionale. Una confusione totale che si riscontra anche in situazioni decisamente meno drammatiche. E' dall'addetto stampa, che dovrebbe essere un giornalista regolarmente iscritto all'Albo, che parte la strategia di comunicazione in stretta collaborazione con la dirigenza e con il social media manager. L'ufficio stampa nelle pubbliche amministrazioni non dovrebbe lavorare in solitudine ma essere affiancato da un social media manager che segue i profili social. Il giornalista deve comunque monitorare cosa succede in rete. Oltre ai giornali, alle radio, alle tv, bisogna gestire i contatti in tempo reale sui diversi canali. Ad ogni pubblico il suo messaggio. In radio ti arrivano, immagino, molti comunicati di enti, aziende, associazioni e quotidianamente puoi verificare la differenza colossale che si evince tra chi ha una strategia e chi



no. Se non comunichi non esisti ma se comunichi male fai solo danni. **Sei da tanti anni giornalista, hai spaziato su diversi ambiti della comunicazione. Visto che ci avviciniamo all'8 marzo, come è cambiato il ruolo e l'approccio della giornalista, in un mondo prevalentemente maschile?**

Come diceva una persona a me cara, il giornalista “sta lì tutto il giorno” in redazione! o “sul pezzo” per intenderci e per noi donne soprattutto per quelle che fanno la libera professione, non è sempre facile. E' una questione di organizzazione. Per rispondere alla tua domanda direi che noi donne non siamo migliori degli uomini e viceversa naturalmente, abbiamo comunque una sensibilità diversa su alcuni argomenti. Avere donne ai posti di comando aiuta a togliere incrostazioni mentali e atteggiamenti “vecchi” su molte questioni. Siamo diverse dagli uomini e dobbiamo fare la differenza con il nostro modo di essere, di sentire, di “comandare”! Emulare gli uomini è un errore. C'è poi un altro fatto che considero importante che riguarda le donne che lavorano ai vertici del giornalismo e non solo: avere a che fare col potere, una questione che per le donne è ancora complicata. Almeno per me lo è stato. Le cose

comunque stanno cambiando e io sono molto fiduciosa. **Entriamo in un campo che ci accomuna e che amiamo alla follia, la radio. Siamo entrambe giornaliste radiofoniche, hai vissuto la nascita delle radio libere, come ti ritrovi nel mondo radiofonico di oggi?**

Invecchiata. Ho iniziato nel secolo scorso nel 1977! Una vita fa. La radio è stato il mio primo amore e come si dice il primo amore non si scorda mai. L'amore cambia, cresce, muta, ma è sempre amore. La radio, come sai bene, negli anni è molto cambiata, ha attraversato crisi profonde, molte radio sono “morte” lasciando spazio ai network che sono omologate ad uno stile comune. Le radio libere, il loro spirito, hanno lasciato il posto ad aziende commerciali dove far quadrare i conti. Ma quando si accende il famoso segnale rosso di “On Air” torna la magia, la capacità di raccontare, di immaginare e di far immaginare. Lasciami dire viva la radio forever! Viva la fantasia, l'immaginazione, l'emozione e la ricerca delle parole, viva lo stile radiofonico!

Oggi tutti i grandi network radiofonici sono anche presenti con format televisivi. Come vivi questo passaggio tra una radio che “si ascolta” ad una radio che “si vede”? L'immagine riduce od amplifica il potere della parola, strumento principe del nostro mestiere?

Io sono contraria alla “radiovisione” non mi piace, mi annoia. Un matrimonio infelice che risponde a logiche di mercato che comunque non premiano. Sono mezzi diversi e a mio parere, come tali vanno rispettati. L'immagine, nel caso della radiovisione, mortifica entrambi i mezzi. Un ibrido che proprio non mi convince.

Nei nostri dialoghi ricorre spesso la necessità della formazione, intesa non solo nell'alzare un

corsore del microfono e parlare ma che sottende una preparazione nel modo di esprimersi, a partire dalla dizione. Da docente di dizione, credi sia necessario inserire questa disciplina nei programmi scolastici e formativi in genere, anche applicabili alla politica?

Domanda difficile. La scuola e la formazione sono fondamentali nella vita di ciascuno di noi. La scuola primaria si propone l'obiettivo di assicurare una buona competenza della lingua (lettura e scrittura): gli alunni devono saper leggere e capire il significato dei testi, raccogliere informazioni, sviluppare uno spirito critico.

Mi sembra molto! Insegnare dizione sarebbe utile e forse qualche dirigente scolastico già ha pensato di inserire la materia nei programmi! Io “insegno” agli adulti a “parlare bene” diciamo così, ad avere una buona prosodia, a farsi ascoltare, ad avere una buona emissione vocale a non essere noiosi in caso di uno speech davanti ad un pubblico, ad avere un proprio stile. La mia è una formazione molto pratica. Tanti esercizi, molto divertimento. Alla base c'è la voglia e la necessità di mettersi in gioco. Insomma aiuto le persone a trovare un proprio stile, a liberarsi dagli stereotipi, ad ascoltare il loro bambino interiore! Ci divertiamo!

Da Cristina alle donne ed alle tue colleghe giornaliste un tuo messaggio, auspicio ed augurio in occasione dell'8 marzo?

Alle donne e alle colleghe direi, come dice la mia amica comica Adalgisa Palpacelli, di “andare sempre avanti come il becco dell'ocche”; di non permettere a nessuno di spegnere i sogni o le ambizioni, di lottare con passione, di amare sempre, di sperimentare veramente la sorellanza, di non tacere davanti alle ingiustizie, di non perdere mai la speranza e la curiosità, di sperimentare la libertà e, soprattutto, di ricordare sempre le donne che ci hanno aperto porte e strade perché solo grazie a loro possiamo permetterci di essere oggi come siamo!

Grande partecipazione e oltre ogni previsione il successo della gara del Campionato Invernale 3D Fitast 2022/2023, la più numerosa dell'intera competizione, svoltasi domenica 5 marzo. “Ogni volta che siamo ospiti degli Arcieri Fabriano - il commento della Castrum Collis Palumbi, una delle squadre partecipanti - è come se non ci spostassimo da casa, ci sentiamo bene come in famiglia. Fabriano inoltre ci porta bene sempre oggi più che mai”. Questa una delle annotazioni emerse tra i 180 atleti che si sono contesi il premio del 3° torneo delle quattro Porte disputato presso i giardini pubblici Unità d'Italia, gara valida per il campionato italiano 3D Fitast UsAcli 2023 che ha avuto come lo scorso anno l'Avis Fabriano, ospite d'onore della manifestazione. “Ci è riuscito - sono ancora parole degli arcieri della Castrum Collis Palumbi - grazie alla nostra determinazione e alla fortuna, l'en plein nella categoria arco storico: Elisabetta Garbati prima classificata con 314 punti in quella femminile; Mauro Ragni primo classificato con 373 punti nella categoria arco storico maschile, seguito a soli 4 punti di distanza da Alessandro Uccellani che con 369 si piazza secondo. I tre sagittari della Castrum Collis Palumbi conquistano anche il primato nella categoria arco storico a squadre, il settimo del Campionato invernale 3D Fitast che ci fa matematicamente laureare Campioni Invernali Arco storico a Squadra. Un risultato stupendo, inimmaginabile quando 4 anni fa esordimmo in Fitast, ma che oggi è una concreta realtà”. Altrettanto interessanti le conclusioni della Castrum Collis Palumbi: “Ringraziamo di cuore tutti gli Arcieri della Compagnia di Fabriano per lo splendido lavoro fatto per ospitare la gara più numerosa

Gli arcieri di casa al torneo invernale

del Campionato Invernale 3D, l'Avis Fabriano e il Comune di Fabriano per la preziosa collaborazione”. Ringraziamento corale a tutti gli oltre 180 arcieri partecipanti per l'impegno, l'entusiasmo e la passione profuse in questa competizione e in tutto il campionato è stato fatto dal vice sindaco Gabriele Comodi, dal presidente della Consulta Sport, Santini, dal presidente e vice presidente dell'Avis Fabriano, Sebastiano Paglialonga e Luciano Bano. Altrettanto forte la soddisfazione della Compagnia Arcieri Fabriano per l'ottima riuscita della giornata che al termine ha portato in dote alla squadra presieduta dal presidente, Piero Ciarlantini, 1 categoria Pueri, 1 Madonna Tradizionale, 1 messere Foggia Storia, 1 Squadra Tradizionale, 1 Squadra Foggia Storica, 2 Juvenis, 2 Messere Tradizionale. Da segnalare l'exploit di Sergio Ballerini, dominatore del Foggia Storica che ha stabilito il suo record personale con 413 punti e la prestazione di tutta la squadra in generale. “Siamo pronti - ha concluso presidente, Piero Ciarlantini - per ospitare una nuova gara il prossimo 4 giugno, questa volta ad essere preso d'assalto dalla carovana degli

arcieri nei loro splendidi costumi medievali, sarà il centro storico di Fabriano. Un grazie finale al dirigente scolastico dell'Istituto Agrario ed ai suoi tecnici.

Daniele Gattucci



Quante strade colabrodo

*Buche, buche, buche... la situazione peggiora giorno dopo giorno
L'assessore Vergnetta: «Ecco gli interventi ai nastri di partenza»*

di MARCO ANTONINI

Lavori pubblici a Fabriano: l'amministrazione comunale si muove su più fronti. Da una parte ci sono le strade in pessime condizioni con l'opposizione che chiede un intervento massiccio di manutenzione straordinaria, dall'altra interventi migliorativi come i 5 progetti Pnrr per progettare la riqualificazione di altrettanti luoghi simbolo della città, gli attraversamenti pedonali luminosi che sono diventati realtà in queste settimane ed è il primo progetto esclusivo di questa amministrazione eletta lo scorso giugno. La questione più urgente riguarda le strade. L'assessore Lorenzo Vergnetta lo dice chiaramente: «Lo stato delle strade cittadine è in pessime condizioni a causa della

carente manutenzione degli ultimi anni, complice anche un volume di strade molto importante che superano i 400 km». Alcuni interventi ai nastri di partenza. Il primo, con finanziamento Pnrr PNC di 506 mila euro, già appaltato e consegnato, riguarda il rifacimento di un tratto di via Dante, la strada che dal quartiere Santa Maria conduce in centro, e dei marciapiedi di viale Zobicco, via Don Minzoni e via don Riganelli. Il secondo, con finanziamento comunale di 185mila euro, il Comune di Fabriano ha progettato e approvato un intervento di manutenzione di alcuni tratti stradali tra cui parte della strada di Cesi, di Cantia, di via Dante, di viale Moccia e del tratto di ingresso a Fabriano lato Cancelli. Il terzo intervento è con finanziamento ministeriale per



L'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta

75mila euro e in parte comunale per circa 25mila euro per intervento di manutenzione straordinaria di una porzione della strada di San Donato. Sono tutti lavori che inizieranno principalmente entro questo mese o al massimo aprile.

Ci sono poi gli attraversamenti pedonali luminosi. I primi sono stati attivati settimane fa. «Il progetto – dice Vergnetta – vuole rendere più sicura la circolazione dei pedoni». Sono sette in tutto gli attraversamenti luminosi localizzati in altrettanti posti strategici e trafficati: viale Stelluti Scala (prima del ponte della stazione), viale IV Novembre (parcheggio del Torrione), via Dante (rotatoria di via Gigli), via Dante (incrocio via don Riganelli), viale Zonghi (incroci via Loreti), viale Serafini (dopo incrocio via Cialdini) e viale Moccia (tra i due giardini pubblici). Spesa complessiva di 130mila euro con fondi Pnrr. «Ogni attraversamento è dotato di un pulsante di chiamata che in caso di selezione comporta l'attivazione di un segnale lampeg-

giante arancione. Viene illuminato perfettamente il corpo dei pedoni rendendoli visibili già dall'area d'attesa, fondamentale per la prevenzione degli incidenti» precisa l'assessore che valuta un possibile attraversamento extra, l'ottavo, in via De Gasperi. Intanto dall'opposizione continua la conta delle criticità. Il consigliere Pino Pariano, gruppo «Sorci Fabriano c'è 30001» attacca e chiede un intervento lungo viale Zobicco. «Il marciapiede è sconnesso e pieno di buche – dice. – Per chi cammina a piedi cercare protezione su quel marciapiede che risulta segnato dal tempo e dalla mancata manutenzione è una triste impresa. Da diversi anni sono stati effettuati solo interventi di rattoppo che non hanno risolto i problemi». Protocollata un'interpellanza.

Via Ramelli è ormai un percorso da rally Ma ci sono molte altre criticità: eccole!

Strade dissestate e rami che entrano nelle finestre a due passi dall'incrocio che conduce in ospedale. I cittadini delle frazioni e del quartiere Pisana protestano e il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Danilo Silvi, dopo aver raccolto diverse segnalazioni, attacca l'amministrazione di Fabriano e protocolla interpellanza. «Così non va: ci aspettiamo risposte concrete da parte dell'amministrazione che deve fare manutenzione». Nel mirino ci sono le strade rovinare e alcuni alberi che entrano con i rami nelle case. «I cittadini, anche quelli delle frazioni più lontane dal centro, hanno diritto ad avere, sempre, una città accogliente e una viabilità ottimale» dichiara Silvi che evidenzia diverse criticità. «La strada che conduce a Castelletta versa in pessime condizioni per colpa del manto stradale sconnesso e di una lunga serie di buche che rendono la circolazione difficile e pericolosa con il



Via Ramelli è, ormai, quasi impraticabile

rischio di danneggiare seriamente la macchina. Stesso discorso per San Donato. Poi – prosegue – ci sono pro-

blemi anche in città. In viale Stelluti Scala e in via Tasso, ad esempio, ci sono abitanti che lamentano, giustamente,

l'intervento degli addetti perché i rami degli alberi del viale arrivano direttamente nelle loro finestre». Lamentate arrivano pure da via Ramelli, in centro. I residenti attendono, dopo anni, un intervento di manutenzione straordinaria. Silvi interpella il sindaco per capire se la Giunta è a conoscenza della situazione in cui versa la strada che porta a Castelletta e quando verrà effettuato un intervento. Chiede, poi, se è stato pianificato, a breve, un intervento di potatura degli alberi lungo i viali della città e quanti fondi sono a bilancio per questi interventi che riguardano il verde pubblico sia nelle strade, nei viali e marciapiedi che nei parchi. Con un'altra interpellanza che si discuterà nel prossimo consiglio Silvi chiede chiarezza sulla gestione dello stadio comunale e tempi certi sui versamenti dei contributi relativi al bando per lo sport scaduto a fine dicembre.

m.a.

Anche via Cavallotti è molto pericolosa

La segnalazione, anche fotografica, arriva dai residenti di via Cavallotti (foto), arteria interna al centro storico molto trafficata, ma ridotta in condizioni pietose, il cui degrado ha determinato diverse rovinose cadute di cittadini, quindi un pericolo permanente per la pubblica incolumità. Lo stato delle cose, però, viene fatto notare, si perpetua da diverse amministrazioni, almeno due oltre questa ultima, alle quali è stata presentata una raccolta di cinquanta firme che segnalava l'urgenza di intervenire per sanare la pericolosa precarietà della via... «avvalimenti, tessere del selciato disconnesse e ed alcune del tutto dilvelte... un guaio serio per gli am-

mortizzatori delle auto, un gimkana per i pedoni...». Le frasi più ricorrenti. Ribadisco una situazione viaria «stra-segnalata» e addirittura messa in cantiere dalle amministrazioni precedenti ma mai portata a scadenza. Oggi, quindi, i residenti ma anche cittadini incontrati per verificare lo stato delle cose, chiedono alla Giunta Ghergo se ha in animo, o meglio, se ha nel suo piano d'intervento via Cavallotti!

Daniele Gattucci



Nuova illuminazione in centro: il via entro l'estate

Illuminazione del centro storico, arrivano i led. L'assessorato ai Lavori Pubblici si è dato come termine dei lavori l'estate. Il progetto, nato nel 2019, vedrà la luce nei prossimi mesi. L'assessore Lorenzo Vergnetta spiega che la Giunta appena insediata «ha ripreso tutto l'iter e portato a compimento». Il progetto ha un costo di 410 mila euro tramite fondi Pnrr. In questi giorni si stanno completando gli atti amministrativi propedeutici alla realizzazione dei lavori aggiudicati e assegnati a fine 2022. Saranno eseguiti dalla ditta Stacchio Impianti srl di Pollenza. «L'intervento – dice Vergnetta – è volto alla riqualificazione dell'illuminazione del centro con particolare riguardo a piazza del Comune e a tutti gli immobili che si affacciano qui come Loggiato San Francesco e i palazzi Vescovile, Chiavelli e del Podestà». Il progetto prevede una luce funzionale per vivere lo spazio in sicurezza,

per la creazione di nuovi percorsi, un accento per i dettagli architettonici vista la presenza di luoghi storici ed una serie di accensioni differenziate che potranno mettere più o meno in evidenza i vari monumenti a seconda di orario, eventi o festività. Rispetto all'attuale illuminazione c'è la volontà di ridurre i consumi, eliminare l'impatto visivo degli apparecchi ed esaltare le cromie degli edifici che «attualmente sono mortificati da lampade di vecchia generazione». Il progetto, redatto alcuni anni fa, ha una valenza importante nell'ambito del restyling del centro. «L'obiettivo più importante è quello di ripristinare e valorizzare alcuni camminamenti e luoghi degradati da troppo tempo, col tentativo di creare un effetto domino virtuoso» precisa l'assessore Vergnetta che traccia un cronoprogramma. «In questi giorni è in fase di completamento il progetto esecutivo.

Trattandosi di appalto integrato, alla ditta vincitrice corre anche l'onere del progetto esecutivo. Non appena la ditta trasmetterà l'esecutivo, questo verrà approvato e si darà avvio ai lavori. Contiamo di completare il tutto – sottolinea – entro l'estate, così da porre un ulteriore tassello del lavoro di riqualificazione e rinascita della città che in questi mesi è stato costruito dall'attuale amministrazione guidata dal sindaco Ghergo» conclude Vergnetta. Le caratteristiche del progetto esecutivo in corso sono: la collocazione di apparecchi di illuminazione in posizioni e ad altezze facilmente raggiungibili in condizioni di sicurezza, una maggiore mascheratura degli apparecchi illuminanti, la valorizzazione di alcuni particolari architettonici in origine non contemplati ed una razionalizzazione dei percorsi per i cavi elettrici.

m.a.

Museo su Alberto Sordi

L'associazione Onofrio del Grillo in pieno fermento

di DIEGO LORETELLI

Quasi due anni dalla sua nascita, l'associazione Marchese Onofrio del Grillo continua a collezionare premi e punta sempre più in alto. Come detto, l'associazione è stata presentata ufficialmente il 16 luglio del 2021 dai 7 soci fondatori. Oggi con Fabio Bianchi, presidente del gruppo, ripercorriamo le varie tappe di quest'ultimo e scopriamo anche nuove idee per il futuro. Bianchi ci spiega come dai 7 soci fondatori si è passati ad averne ora circa un'ottantina, e come questo numero sia destinato a salire. "La fondazione - aggiunge il presidente - è nata con lo scopo di riscoprire e onorare la memoria del Marchese".

Nel tempo però non sono mancate le occasioni per intraprendere iniziative volte alla valorizzazione del territorio e alla beneficenza. Proprio riguardo quest'ultima Bianchi ci informa come, nell'ultimo periodo, siano state fatte due donazioni: una alla Polisportiva Mirasole di Fabriano e l'altra alla Casa di Riposo S. Caterina. Altre donazioni sono state poi effettuate nel tempo, ma volutamente non pubblicate dall'associazione. Parlando di eventi che hanno visto e che vedranno la presenza del gruppo, il presidente ce ne cita diversi, partendo da quello appena conclusosi, e cioè la Bit 2023, la fiera del turismo tenutasi a Milano. "Durante la fiera abbiamo fatto un po' di marketing pubblicitario per la nostra città e inoltre - precisa



Bianchi - ho donato personalmente la filigrana raffigurante Alberto Sordi, nell'iconica immagine in cui brinda, al presidente della Regione Acquaroli". Il presidente aggiunge poi che l'associazione sta puntando molto su questa filigrana, creata da Sandro Tiberi dopo l'autorizzazione dell'archivio Enrico Appetito, per commercializzare i prodotti futuri. Un altro evento a cui ha preso parte l'organizzazione è stato l'Excellence Food Innovation di Roma, dove, ci racconta Fabio Bianchi, è stato vinto anche il premio "storia e cultura nell'enogastronomia italiana". "Tutte queste partecipazioni hanno fatto in modo di far conoscere sempre di più la nostra associazione e



contestualmente anche il territorio di Fabriano" dichiara Bianchi.

La prossima tappa prevede la presenza al Vinitaly 2023, che si terrà a Verona, e sui cui il presidente si dice entusiasta: "il Vinitaly è l'evento più importante al mondo per quanto riguarda la produzione di vino, e noi ne esporremo alcuni commissionati da noi ad alcuni produttori marchigiani". A questo proposito, ci spiega sempre il presidente Bianchi, verranno create delle etichette ad hoc riguardanti Fabriano, raffiguranti alcuni dei simboli della città, come la fontana Sturinalto, la piazza centrale e il palazzo del Podestà. In ogni etichetta sarà spiegata anche la storia e la motivazione che si celano dietro ai nomi e alle grafiche.

Parlando di progetti futuri invece, quello che spicca è il Museo del Grillo, un museo dedicato al nobile reso poi celebre dal film di Alberto Sordi. "Nel museo - ci racconta

Bianchi - saranno presenti contenuti storici, certificati e attestati che ripercorrono la vita e la morte di Onofrio del Grillo. Si tratterà di un museo multimediale, in cui si cercheranno di creare dei filmati che vedono il vero Marchese aggirarsi per Fabriano". Il presidente ci spiega come saranno presenti poi anche diversi riferimenti alla pellicola del 1981, tra cui foto e abiti di scena; inoltre, aggiunge come ci sia già un'intesa con il Comune per il luogo della realizzazione del museo, che dovrebbe essere in centro città.

In conclusione, ci fa sapere che saranno organizzati degli eventi per celebrare il compleanno del Marchese, il 5 maggio, ma le attività continueranno anche per il 6 e il 7. Quest'ultime comprenderanno delle visite guidate per la città orchestrate da alcuni attori che, recitando alcune scene del film, spiegheranno la storia del luogo che si sta osservando.



Due premi internazionali sul vino per il Marchese del Grillo

Il Relais Marchese del Grillo di Fabriano vince la prima edizione del concorso internazionale "Premio Carta Vini Terroir e Spirito Slow", che celebra le migliori selezioni vinicole del mondo della ristorazione e del retail in tutto il mondo. Due le categorie per le quali è assegnato un premio: Miglior selezione Barolo e Miglior selezione Trebbiano d'Abruzzo.

Il Premio Carta Vini Terroir e Spirito Slow è il primo spin-off degli MWW Awards (Milano Wine Week Awards). Prima il voto on line e poi la selezione finale a cura di esperti e professionisti hanno decretato questo ambito risultato, che riempie di soddisfazione tutto il team del Marchese del Grillo. La giuria di esperti e professionisti del mondo del vino, della ri-

storazione e della comunicazione ha decretato i vincitori di questo prestigioso concorso durante la manifestazione "Slow Wine Fair", evento internazionale dedicato al vino buono, pulito e giusto, che si è svolto a Bologna nei giorni scorsi (dal 26 al 28 febbraio a Bologna-Fiere).

Compongono la giuria Irene Forni, comunicatrice, scrittrice enogastronomica, sommelier e coordinatrice degli Mww Awards della Milano Wine Week; Raffaele Cumani, curatore del blog Avvinando di Tgcom24; Federico Gordini, presidente Milano Wine Week; Eugenio Signoroni, curatore guida Osterie d'Italia; Giancarlo Gariglio, curatore guida Slow Wine e coordinatore Slow Wine Coalition; Federico Varazi, vicepresidente Slow Food Italia.

"Sono davvero felice per questo successo, frutto di ricerca e aggiornamento incessante nel corso del tempo, ma qui ha un valore speciale per me: da sempre sostengo e condivido in pieno i principi di Slow Food e di Slow

Wine, e quindi sono doppiamente soddisfatto - afferma Mario D'Alesio, titolare del Relais Marchese del Grillo di Fabriano.

Ma il ristorante della famiglia D'Alesio non è nuovo a questo tipo di riconoscimento nazionale: ricordiamo infatti che nel 1999 fu vincitore del Premio Nazionale "La Carta delle Carte" del BAR Giornale e nel 2006 vinse il Primo premio

per la selezione dei vini proposta al MiWine, quindi una tradizione che si rinnova.

"La carta dei vini deve essere dinamica come il menu, rispettare lo stile della cucina, essere attenta ai nuovi produttori, non perdere di vista quelli già conosciuti e saper offrire una propria personalità e punto di lettura dell'offerta vinicola", sottolinea Mario D'Alesio.



Comunibus, un'app per aiutare i genitori

permette ai genitori di seguire in tempo reale la tratta del bus del proprio figlio o dei propri figli. "La web-app, totalmente gratuita e già funzionante - dichiara l'assessore alla Solidarietà Dilia Spuri - permette di monitorare in tempo reale il bus del proprio figlio, controllare quando sale e scende e sapere così sempre quando arriva alla fermata! Ovviamente, nel caso succedesse qualcosa, come un ritardo o altro, sarà l'app ad avvisare. È un modo quindi per semplificare la vita dei genitori, che non dovranno più attendere l'arrivo del bus, magari sotto la pioggia, ma sapranno esattamente quando sarà in arrivo per andare a prenderli alla fermata o aspettarli a casa". "È un servizio di nostra proprietà che abbiamo fatto realizzare dopo aver parlato con tanti genitori, ascoltato le loro esigenze e sperimentato in questi ultimi mesi - dichiara Marco Salari presidente della Cooperativa Sociale Castelvecchio Service. È una web-app semplice da utilizzare, che si scarica dal sito (<https://comunibus.cvs.coop>). Basta solo richiedere l'accesso e, una volta svolte le necessarie verifiche con gli Uffici Comunali, si riceverà un codice da inserire nella stessa app e quel momento in poi si potrà seguire la tratta del bus si saprà con certezza quando il bus starà per arrivare e se tutto procede bene". Prendere il bus comunale per andare a scuola o tornare a casa dopo l'orario scolastico, sarà ancora più sicuro e semplice.

Il Comune di Fabriano, in collaborazione con la cooperativa sociale Castelvecchio Service, ha avviato un progetto che semplifica la vita dei genitori con figli che prendono gli autobus scolastici comunali per andare a scuola o tornare a casa dopo le lezioni. Si tratta di una applicazione gratuita utilizzabile dal proprio cellulare che

Film da giovedì 9 a mercoledì 15 marzo

<p>CREED III Giovedì e venerdì 21; sabato 18, 20.15 e 22.30; domenica 16.30, 18.45 e 21; mercoledì 21.</p>		<p>SCREAM VI VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Giovedì e venerdì 21; sabato 17.45, 20.10 e 22.30; domenica 16.10, 18.30 e 21; mercoledì 21.</p>	
<p>MUMMIE: A SPASSO NEL TEMPO Sabato 17.30.</p>		<p>MIXED BY ERRY Domenica 16.30.</p>	
<p>WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20.20 e 22.30; domenica 18.40 e 20.45; mercoledì 20.45.</p>		<p>L'ULTIMA NOTTE DI AMORE Giovedì e venerdì 20.50; sabato 17.30, 20 e 22.20; domenica 16.10, 18.30 e 20.50; mercoledì 20.50.</p>	

MERCOLEDÌ BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO (ESCLUSO ANT-MAN 3D)

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Pet therapy, ora si parte!

Dieci appuntamenti in calendario per rafforzare la relazione uomo-animale

di DANIELE GATTUCCI

Il Centro Sociale Città Gentile nel caffè Diffuso Attivamente della Associazione Attivamente Alzheimer, ha ospitato il primo incontro di Pet Therapy nell'ambito del progetto sostenuto dalla Fondazione Carifac. Dieci gli incontri in programma gestiti dall'Associazione "Noa" con l'obiettivo di diffondere e promuovere l'importanza della relazione uomo - animale (in questo caso esemplari ben addestrati di cani ndr) - ambiente attraverso l'attuazione di progetti di zooantropologia didattica e assistenziale, appunto la cosiddetta Pet therapy. Sono stati la presidente dell'associazione Attivamente Alzheimer, Cinzia Cimarra; Alessandra e Chiara, dell'associazione "Noa", coordinati dall'amichevole intervento di Paolo Notari che ha portato i saluti dell'assessore regionale Chiara Biondi a presentare "Il nostro amico a 4 zampe". "Obiettivo è quello di diffondere e promuovere l'importanza della relazione uomo - animale - ambiente

attraverso l'attuazione di progetti di zooantropologia didattica e assistenziale (la cosiddetta Pet therapy), educazione cinofila ed educazione ambientale, e incontri volti a sensibilizzare la cittadinanza al valore degli animali".

Va detto che all'interno dell'associazione "Noa" che aderisce a Carta Modena 2002, Carta dei Valori e dei Principi sulla Pet-Relationship, opera un team di professionisti nei settori sanitario, psicologico e sociale specializzati nell'ambito della relazione uomo, animale, ambiente. "Attualmente l'associazione - hanno illustrato Alessandra e Chiara, rispondendo anche alle domande dei volontari dei diversi Gruppi intervenuti insieme a caregiver e familiari - ha attivato i propri progetti nel territorio maceratese, fermano ed anconetano, all'interno di strutture socio-sanitarie (reparto oncologico ospedale di Macerata), strutture riabilitative residenziali e diurne, scuole.

Sia gli operatori che gli animali coinvolti nei progetti hanno svolto un percorso di formazione e superato un



esame di certificazione finale sulla relazione conduttore/cane - e ancora - tutti gli animali dell'associazione Noa coinvolti nei progetti sono di proprietà dei conduttori e sottoposti ad un continuo monitoraggio, per garantire la tutela della loro salute e del loro benessere; pertanto ogni animale è regolarmente controllato sia dal punto di vista clinico sia per l'aspetto comportamentale e lo stato psicologico. Tutti gli operatori dell'associazione sono certificati secondo le linee guida del marzo 2015 e iscritti nel registro nazionale

dei professionisti in IAA". In definitiva, nei dieci appuntamenti in calendario, le finalità del "Il nostro amico a 4 zampe" sono: "Migliorare la socializzazione nel gruppo, educare la sfera emotivo/relazionale, migliorare l'autostima e la sensazione di auto-efficacia" per raggiungere specifici obiettivi come "promuovere l'autostima e il senso di auto efficacia, la conoscenza e la relazione con l'altro, l'ascolto empa-

tico e il rispetto dei turni di dialogo diminuendo gli episodi di auto ed etero aggressività, l'attività di integrazione, sollecitare l'attenzione alla diversità e il riconoscimento dell'altro, favorire l'espressione delle proprie emozioni, attraverso un percorso di educazione affettiva, implementando la conoscenza del mondo animale, attraverso l'esperienza diretta e la stimolazione della curiosità".



Da sinistra Paolo Notari, Cinzia Cimarra, Alessandra e Chiara dell'Associazione "Noa"

Borse di studio Galassi con il Rotary Club



Undicesima edizione di consegna della "Borse di Studio Abramo Galassi" istituite dal Rotary Club Fabriano nell'anno 2012-2013 e cofinanziate dalla famiglia Galassi. "Il nostro obiettivo - ha commentato il presidente del Rotary, Dorian Tabocchini, nel corso della cerimonia di assegnazione del riconoscimento tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Morea, alla presenza dei componenti Commissione Borse di Studio "Galassi" Annamaria D'Atri, Patrizia Salari, Paolo Montanari, del dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Morea-Vivarelli Emlio Procaccini e degli altri plessi interessati - è dimostrare la vicinanza del Club ai migliori studenti dell'anno scolastico appena terminato che hanno deciso di continuare gli studi a livello universitario.

Ad insindacabile giudizio del collegio dei docenti vengono scelti i ragazzi da premiare, uno per ciascuna

scuola media superiore fabrianese - e ancora - la Fondazione Rotary sponsorizza e finanzia uno dei più estesi programmi di borse di studio del mondo che possono essere erogate direttamente dai club, da qui la compartecipazione al progetto del prof. Abramo Galassi. Socio rotariano che volle le borse di studio, sollecitando però la sua famiglia nel continuare a sostenere questa sua volontà anche dopo la morte. È un piacere essere qui in mezzo ai giovani e per i giovani riconoscendone i meriti e le capacità". "Ogni scuola - ha sottolineato Tabocchini - in maniera autonoma, ha infatti individuato lo studente più meritevole, fra quelli diplomati nell'anno scolastico appena terminato, che ha deciso di continuare gli studi a livello universitario. Questo rientra in una delle linee di azione fondamentali del Rotary: educazione, cultura, giovani. La Fondazione Rotary in-

terviene infatti in modo propositivo su sette aree d'intervento a livello locale ed internazionale: costruzione della pace e prevenzione dei conflitti; prevenzione e cura delle malattie; acqua, servizi igienici e igiene; salute materna e infantile; alfabetizzazione e educazione di base; sviluppo economico comunitario; sostegno ambientale. Da qui la compartecipazione al progetto del professor Galassi, socio rotariano e ora, dopo la sua scomparsa, ringrazio la sua famiglia che continua con questa iniziativa meritevole".

Ecco l'elenco dei ragazzi premiati: Sabrina Ruggeri, Liceo Classico statale "Francesco Stelluti", Simone Pio, Liceo Scientifico statale "Vito Volterra", Leonardo Moretti, Liceo Artistico "Edgardo Mannucci", Marco Guerriero, Itis "Merloni", Luca Fioranelli, Istituto "Vivarelli", Tommaso Ramundo, Istituto "Morea".

d.g.

"Tra le sfide per il futuro c'è l'inserimento di nuovi soci giovani, non solo statisticamente ma anche per entusiasmo, nuove idee che essi portano, le doti di efficienza e dinamismo, includendone altri delle nostre diverse aree demografiche rappresentate dedicando, come in questo caso, attenzione all'inserimento di donne con la consapevolezza del contributo in termini di qualità e sensibilità che possono portare".

Con queste parole, il presidente del Rotary Club Altavallese-Frasassi Ugo Pesciarelli ha presentato il nuovo socio del Club: l'avvocato Emanuela Merli, nel corso della conviviale tenuta presso il Ristorante "Le Grotte" di Pontebovese, sede del Club durante la quale, il socio Piero Battistoni ha parlato della sua esperienza, lunga 43 anni, nell'azienda Merloni. Intercalando risposte, alternando aneddoti che riguardano un mondo che oggi, in molti casi, non esiste più, con saggia e profonda leggerezza ha permesso di vivere una serata che

Rotary Altavallese, dalle parole ai numeri

può essere ben riassunta in: quelli che trasformano le parole in numeri e i numeri in parole, in concreto si è vissuto un curioso l'accostamento parole, numeri, auto, che ha meritato davvero la presenza di tanti rotariani, per comprenderlo a fondo. "Sono Piero Battistoni, ho iniziato a lavorare appena diplomato all'inizio del 1970 a 19 anni, venni assunto dall'allora Merloni Elettrodomestici Spa, diventata alcuni anni dopo Merloni Elettrodomestici, poi nei primi anni 2000 Indesit Company; sono andato in pensione a fine 2013, dopo appena 44 anni nella stessa azienda. Dire che è stata una bella esperienza non è un modo di dire, diversamente non sarebbe durata così a lungo, mi sono divertito, ho conosciuto molte persone, ho incrociato soggetti di rilievo, ho avuto tanti collaboratori straordinari, in sintesi sono stato fortunato". In relazioni ai numeri: "La prima riunione importante alla quale venni invitato si svolse nel dicembre del 1973 che si chiuse con un

fatturato dell'intero Gruppo Merloni intorno ai 100 miliardi delle vecchie lire - poco più di 50 milioni di euro oggi -. L'ultima riunione nel 2013 registrava un fatturato ben oltre i 3 miliardi di euro, il record fu stabilito nel 2007 con 3,4 miliardi. Dei 44 anni in azienda ne ho trascorsi circa la metà nelle strutture di Corporate, l'altra metà sui mercati, compresi due anni soltanto (purtroppo) a Parigi, nel coordinamento delle attività di marketing dell'Europa Occidentale. L'ultimo incarico ricoperto è stato direttore Marketing Operativo di Gruppo. Di fatto ho speso gran parte della mia vita professionale fra Vendite e Marketing. Nella funzione di Pianificazione Commerciale, particolarmente divertente e importante, che ho ricoperto per diversi anni, ho lavorato a stretto contatto e per alcuni progetti alle dipendenze degli amministratori delegati che si sono via via succeduti: Francesco Caio dal 1997 al 2000; Andrea Guerra dal 2000 al 2004; Marco Milani dal 2004

al 2013. Sono uscito dall'azienda quando si discuteva sulla opportunità di sviluppare un accordo con un altro produttore, sfociato nell'anno successivo nella vendita al gruppo Whirlpool". Ha concluso Battistoni: "Non è stato naturalmente questo il motivo della mia uscita, ma i 44 anni già spesi al lavoro. Con il senno di poi, date le notizie di oggi sullo stato dell'ex Indesit Company, posso dire di essere stato fortunato anche in questo caso. Da sempre mi piace leggere, sono appassionato di motori (Formula 1, moto Gp ecc..) e mi piacciono le belle auto" e qui è arrivata la sottolineatura sulla mitica Alfa Romeo GT 1300 Junior. Infine, il presidente Pesciarelli ha presentato la nuova socia: l'avvocato Emanuela Merli. "Sono una mamma, una moglie e una professionista - ha detto la new entry rotariana - durante questi anni di attività ho avuto la

possibilità di maturare molteplici esperienze lavorative in ambito sia legale, sia politico e amministrativo con costante attenzione alle problematiche sociali e del mio territorio. Presente anche in ambito scolastico dove sono stata eletta rappresentante della classe dei miei figli. Ho avuto l'opportunità di sperimentare per due anni una vita da espatriata in Cina dove ho conosciuto e ho interagito con persone provenienti da tutto il mondo. Da ultimo, a riprova che nella vita le passioni possono trasformarsi in qualcosa di più, mi sono cimentata nell'insegnamento del fitness".

d.g.



Si lavora sulla Fabriano-Pergola

di MARCO ANTONINI

Sono in corso i lavori per rifare, da capo, il binario della linea ferroviaria Fabriano-Pergola nel tratto dove è stato spazzato via dall'alluvione dello scorso settembre. Siamo a Monterosso Stazione di Sassoferrato, lungo la strada provinciale che conduce a Pergola. Qui le rotaie non ci sono più. Si vede solo il rettilineo, dove una volta passavano tutti i giorni i treni regionali, in mezzo al verde. Ogni tanto c'è qualche segnale che ha resistito alla furia del maltempo. Ora è tempo di ripristinare la normalità. La ditta incaricata è al lavoro. Bisogna rifare da capo tutto a partire dalla massicciata, poi rimettere le rotaie, sistemare i passaggi a livello senza sottovalutare il torrente che scorre e ha pro-

vocato devastazione. In questa zona, una delle più colpite dall'emergenza di settembre 2022, la linea ferroviaria sarà nuova di zecca. L'obiettivo è finire questi lavori nei prossimi mesi, nel tratto lungo più di un chilometro e permettere alla regione di riattivare la tratta per fini turistici, con il treno storico, già da giugno. Questo è un primo cronoprogramma fatto da Rfi. L'obiettivo è poi riaprirlo, più avanti, come era in passato, per i pendolari che quotidianamente potrebbero spostarsi col treno. Il sindaco, di Sassoferrato Maurizio Greci, ha fatto un sopralluogo anche nei giorni scorsi e segue da vicino la situazione. «Ben vengano tutti quei potenziamenti delle infrastrutture che chiediamo da anni. Il nostro territorio, ricco di aziende, non può restare isolato. Per questo –



dice il primo cittadino - sia la Pedemontana incompiuta Fabriano-Sassoferrato che la ferrovia possono rappresentare un'occasione di crescita». L'obiettivo è potenziare il territorio. «L'anno scorso, con il treno storico, Sassoferrato ha potuto mostrare le

meraviglie, apprezzate da tutti, come la Miniera di Cabernardi e gli scavi di Sentinum. Lavoreremo con le istituzioni per potenziare ancora di più l'attrattività di questa zona ricca di opere d'arte, di musei, di chiese e di un patrimonio naturalistico ed enogastronomico di alto livello. Dopo l'alluvione di settembre - conclude Greci - non ci siamo mai fermati, stiamo ultimando i lavori di nostra competenza sul territorio, compresi quelli nella zona di Monterosso Stazione». La tratta, quindi, riaprirà entro l'estate. Inaugurata il 28 aprile 1895, è stata utilizzata quotidianamente come principale mezzo di trasporto. Poi durante la seconda guerra mondiale subì pesanti danni. Al termine del conflitto solo il ramo tra Pergola e Fabriano venne riattivato. La Fabriano Pergola, chiusa dal 2014, è stata riaperta recentemente per iniziative turistiche, sempre tutto pieno. La linea, lunga 31 chilometri, costeggia la dorsale appenninica attraversando la Valle del Cesano. Superata la stazione di Fabriano e il quartiere Borgo si giunge a Cà Maiano, poi Melano-Marischio, la fermata dismessa di Bastia-Rucce e Sassoferrato. Qui imbecca la galleria Fontanaldo per raggiungere il punto più alto del percorso a 430 metri. Proseguendo verso Monterosso Marche e Bellisio Solfare, lambisce il Santuario della Madonna del Sasso fino al capolinea, Pergola, sempre immersa nella natura.



Qui e sopra, lavori in corso per il ripristino della linea ferroviaria Fabriano-Pergola dopo l'alluvione

Carnevale: la famiglia LEGO trionfa a Marischio

Anche se leggermente fuori periodo - visto che era stata rimandata per maltempo - domenica 5 marzo si è svolta a Marischio, con un bel successo di partecipazione, la trentaduesima edizione del "Carnevale marischiano", organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale del paese. Tantissimi i bambini mascherati, numerosi è molto belli anche i "gruppi" presenti, che hanno colorato piazza

Don David Berrettini fin dal primo pomeriggio tra coriandoli, musica, vin brulé e le immancabili castagnole e sfrappe, sfornate a raffica dalle cuoche di Marischio. Come sempre, c'è stata anche la sfilata e la premiazione delle maschere: ad aver raccolto più consensi tra i bambini è stata una tenerissima Cappuccetto Rosso, tra gli adulti una arcigna Maleficent, tra i gruppi una incredibile Famiglia della LEGO. C'è poi

stata una premiazione particolare, che non ha riguardato il carnevale: i marischiani hanno approfittato dell'evento e della notevole partecipazione per rendere onore al loro compaesano Daniel Gerini, campione del mondo nel lancio del disco e del peso, pluricampione italiano nelle stesse discipline, atleta paralimpico intellettuale relazionale che si sta mettendo in luce a livello internazionale con i colori azzurri dell'Italia

e della società Polisportiva Disabili Mirasole. Applausi scroscianti per Daniel. «Un grande grazie - dicono dall'Aps Marischio che ha organizzato il Carnevale - a tutti coloro che hanno preso parte alla realizzazione della festa, a chi ha collaborato, alle cuoche, agli sponsor e a quanti hanno partecipato portando allegria nel nostro paese: appuntamento al prossimo anno».

Ferruccio Cocco



La piazza don Berrettini di Marischio gremita per il Carnevale e il gruppo vincitore: la famiglia LEGO (foto di Aldo Omiccioli)

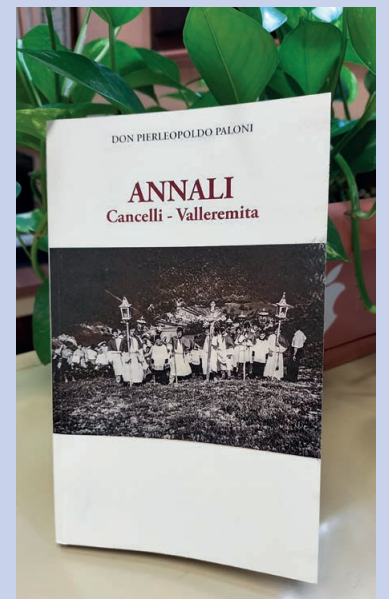
Libri di don Leopoldo sulle frazioni fabrianesi: è la volta di Cancelli e Valleremita

Se tutti i paesi della nostra nazione fossero stati come Cancelli l'Italia avrebbe ancora l'Impero, l'Istria e il Dodecanneso, tale è stato il valore dei soldati che Cancelli ha saputo dare alla Patria in ogni guerra. La fortezza di gente che la geografia ha posto ha confine ai piedi delle montagne dell'Appennino, un po' come gli alpini lo sono stati nell'Italia del nord. Uno spirito battagliero dimostrato non solo sui campi di battaglia. Nel 1906 si ebbe a Fabriano la revisione del contratto di mezzadria a seguito di una serie di agitazioni partite proprio dai contadini di Cancelli riuniti in cooperativa; e sarà così che una speciale commissione istituita per il mandamento di Fabriano, accoglie in parte le loro richieste, stabilendo la divisione a metà con i proprietari del seme, delle spese per le attrezzature e per i concimi. Un paese forte ma pur sempre con un'anima "gentile", dato che questo era il cognome originario della famiglia che negli ultimi due secoli è stata la più rappresentativa di Cancelli, prima che il soprannome "Spacca" prendesse il sopravvento nei registri anagrafici. Se tutti i paesi della nostra nazione fossero stati come Valleremita tutto il mondo sarebbe cristiano, tale è stata la levatura morale di tanti sacerdoti e missionari originari di Valleremita: un paese forgiato dalla figura di S. Francesco (senza dimenticare San Silvestro) non meno di quello di Assisi. Un paese che trovava la sua forza solo nella

fede in Dio. Un episodio per tutti. Il piccolo Bruno Regno, fratello del futuro vescovo Bernardo Regno, è sofferente di umori infetti alla gamba sinistra. Poiché rischia la cancrena i dottori predispongono un'amputazione. La sera prima del ricovero viene portato dalla madre al santuario della Madonna del Cerro dove improvvisamente guarisce. Un paese conosciuto sin dalla lontana India e così attaccato alle sue tradizioni da essere capace anche in epoca recente di organizzare a riguardo manifestazioni di grande spessore. Una cosa possiamo dire ad alta voce e senza timore di smentite: senza Cancelli e Valleremita Fabriano sarebbe stata molto, ma molto di meno!

Don Leopoldo Paloni

• L'incontro di presentazione del volume avverrà giovedì 16 marzo alle ore 21 presso il circolo Cral Bilei di Cancelli. Sarà presente anche Gian Mario Spacca, oltre all'autore del libro e al direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi.



BREVI DI FABRIANO

~ CHIUSO IL BAR PER SICUREZZA

Fabriano, piazza Garibaldi, 26 febbraio. Chiuso per 15 giorni un bar tramite un provvedimento della Questura di Ancona, a causa di episodi di violenza tra clienti, rinvenimenti di sostanze stupefacenti e assidua frequentazione di persone pregiudicate. Il fine è la sicurezza e la tranquillità pubblica.

~ ARRESTATO PER USURA DOPO CONDANNA DEFINITIVA

Fabriano 26 febbraio. I Carabinieri arrestano in casa, a seguito di condanna definitiva di carcerazione per 5 anni, una donna 60enne e la trasferiscono al carcere femminile di Pesaro. I rati - usura ed estorsione - li aveva messi in atto anni fa.

~ IL CINGHIALE URTA L'AUTOVETTURA E MUORE

S. P. Fabriano-Sassoferrato, 1 marzo, sera. All'altezza di Marischio un cinghiale invade la strada e urta l'autovettura guidata da una 20enne della zona e muore. La macchina proveniva da Fabriano. La conducente viene trasportata al Pronto Soccorso per accertamenti, tramite l'ambulanza del 118. Il cinghiale senza vita, rimasto a centro strada, ha prodotto il rallentamento del traffico per oltre mezz'ora.

~ BRONTOLONE

Viale Moccia. La pozza d'acqua piovana del diametro sui 5 metri, che domenica 26 febbraio scorso si era formata 30 metri prima della rotonda Collepaganello, l'aveva prodotta il tombino tappato da foglie e altro sito al centro dell'avvallamento.

Il nostro grazie per la vostra fiducia e per un'amicizia che rappresenta un legame unico con L'Azione

Carissimi lettori,

anche quest'anno vengo a ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà che avete manifestato abbonandovi al giornale, qualcuno anche nella versione amicizia (60 euro) o sostenitore (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un desiderio di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale.

Un **grazie autentico** per aver voluto, anche quest'anno, camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno scelto, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, segnali cruciali, gesti di amore, non riti meccanici. I nostri lettori sono la parte più potente e preziosa de "L'Azione".

Li vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi. Lettere. Sì, scrivete e offriteci il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, sempre con dovizia di elementi e di particolari, alla ricerca della verità e del bene comune, senza preconcetti o barriere ideologiche. Quest'anno dopo tanti anni ci siamo trovati costretti ad aumentare il costo del giornale a 45 euro dai 42 d'inizio anno: ebbene abbiamo verificato che la stragrande maggioranza dei lettori ha capito il momento difficile, sostenendoci non solo a parole. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con **qualità e credibilità**. Rilanciamo la sfida, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, estremamente piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione".

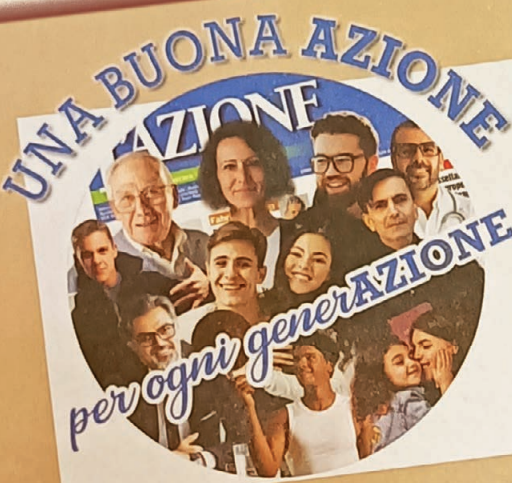
come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita. Da parte nostra l'impegno e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la bellezza di non sentirsi soli è uno stimolo a migliorarsi e la speranza, anzi la certezza, di essere importanti per qualcuno.

Carlo Cammoranesi,
direttore

Sei ancora in tempo per l'abbonamento 2023...

puoi utilizzare:

- **il bollettino postale**
- **bonifico bancario**
- **o venire in redazione**



UNA BUONA AZIONE
per ogni generazione

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di Fabriano**
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00.
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30.

~ **Redazione di Matelica**
Via Parrocchia, 3
VENERDÌ 17.30-19.00

~ **Bollettino Postale**
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

~ **Bonifico Bancario**
IBAN: IT76Y 03069 21103 100000003971

L'AZIONE
SETTIMANALE DIOCESANO

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
normale **45 euro**
amicizia **60 euro**
sostenitore **80 euro**

azione settimanale diocesano

www.lazione.com [lazione_fabriano](https://www.facebook.com/lazione_fabriano)

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

Importo in lettere: QUARANTACINQUE/00 di Euro

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

ANNO VALIDITA'

RINNOVO NUOVO

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

di Euro

TD 451 importo in lettere

Intestato a: L'AZIONE PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO

ANNO VALIDITA'

RINNOVO NUOVO

ESEGUITO DA: _____

RESIDENTE IN VIA - PIAZZA: _____

CAP: _____ LOCALITÀ: _____

Importante: non scrivere nella zona sottostante

Che ovazione per la Tosca!

Grande serata di lirica al Teatro Gentile per l'opera piena di colpi di scena

di FLAMINIA FABBRIZI

Grande serata sabato scorso al Teatro Gentile! Sala gremita per l'attesa rappresentazione dell'opera "Tosca" di Giacomo Puccini. Tosca è considerata l'opera più drammatica di Puccini, ricca com'è di colpi di scena e di trovate che tengono lo spettatore in costante tensione. Il discorso musicale si evolve in modo altrettanto rapido, caratterizzato da incisi tematici brevi e taglienti, spesso costruiti su armonie dissonanti. La vena melodica di Puccini ha modo di emergere nei duetti tra Tosca e Mario, nonché nelle tre celebri romanze, una per atto (Recondita armonia, Vissi d'arte, E lucevan le stelle), che rallentano in direzione lirica la concitazione della vicenda. Tosca è un'opera lirica in tre atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. La prima rappresentazione si tenne a Roma, al Teatro Costanzi, (attuale Teatro dell'Opera di Roma) il 14 gennaio 1900. La vicenda si svolge a Roma precisamente il 14 giugno 1800, giorno della battaglia di Marengo che vide Napoleone vittorioso. La serata proposta dall'amministrazione comunale e precisamente dall'assessorato alla Bellezza è stata realizzata grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio, sempre sensibile agli avvenimenti culturali della nostra città. Stiamo assistendo ad una forte ripresa della lirica da parte del pubblico fabrianese che

segue numerosissimo gli spettacoli operistici, gloria storica del nostro meraviglioso Teatro dall'acustica ritenuta perfetta da tutti i più grandi artisti che hanno calcato il nostro palcoscenico. Lo spettacolo è stato seguito con grande attenzione e partecipazione da parte del pubblico presente, grazie anche ai sovratitoli proiettati. Questo sistema permette di poter seguire la vicenda parola per parola potendo così percepire ogni sfumatura del testo. Fin dalle prime note si è intuiva la tensione drammatica pucciniana, suono inteso che proveniva dall'orchestra guidata con fermezza dal Maestro Stefano Bartolucci il quale ha con-

certato il tutto con attenzione e precisione, necessari ad un capolavoro così difficile da eseguire dal punto di vista musicale. Anche i punti più pericolosi sono stati superati senza problemi e con grande intensità. L'Orchestra Raffaello nonostante non fosse composta da moltissimi elementi ha reso perfettamente le sonorità necessarie ad un capolavoro di questo livello. La protagonista, il soprano Felicia Bongiovanni, vera forza della natura, la cui voce è strumento di sensibilità, precisione tecnica e ampia risonanza acustica, vanta un curriculum internazionale: considerata dall'associazione dedicata a Maria Callas interprete meritevole di rappresentarla nel mondo per la sua importante versatilità e commovente espressività di interprete, in scena ha mostrato il grande carisma che la contraddistingue. Una voce dolce dagli acuti potenti, entusiasmando il pubblico sulla celeberrima aria "Vissi d'Arte". Il giovane tenore Dario Ricchizzi, oltre ad una figura scenica molto adeguata al personaggio, ha interpretato il pittore Cavaradossi con grande intensità e vigore, grazie anche ad una voce dal gran bel colore scuro, acuti possenti e squillanti e fraseggio in certi momenti veramente elegante. Festeggiate dal pubblico le celebri arie "Recondita armonia" e "E lucevan le stelle" del

terzo atto. Il Barone Scarpia è stato interpretato dal baritono Ferruccio Finetti, il quale ci ha presentato una figura glaciale e perfida come il personaggio prevede. La sua cattiveria è sempre controllata come dovrebbe essere per un nobile di quel periodo. Un potente "Te Deum" per la chiusura del primo atto che ha entusiasmato il pubblico. Voce bella, calda e sicura in tutto il registro. Il Sagrestano era interpretato dal giovane baritono Davide Bartolucci, molto preciso musicalmente e vocalmente in un ruolo veramente complicato. Bella la voce e la caratterizzazione del personaggio. Il basso Ken Watanabe era Cesare Angelotti, console della Repubblica Romana fuggito dalla prigione di Stato di Castel S. Angelo e soccorso da Cavaradossi. Il degno collaboratore di Scarpia, Spoletta era interpretato dal tenore Patrizio Saudelli il quale, con voce squillante e insinuante ha reso perfettamente il personaggio. Sciarrone era Flavio Mezzolani ed il carceriere Oliver Mani precisi nei loro ruoli. Una citazione merita il Pastorello di Virginia Lani, voce bianca precisissima musicalmente e molto gradevole. Pregevole la prova del Coro Città Futura di Vallefoglia e il Coro Regina di Cattolica diretti con precisione e intensità dal M° Gilberto del Chierico, persona di grande esperienza. Molto entusiasmo ha creato il coro di Voci Bianche della scuola primaria "Allegretto di Nuzio" preparato e diretto da Maria Grazia Trontino. Momenti di grande difficoltà musicale affrontati con sicurezza e giusto piglio. Sia nel "Te Deum" che nella



"Cantoria" hanno dimostrato ottima preparazione e grande partecipazione emotiva. Bravissimi ragazzi. La regia dello spettacolo era affidata a Giuliano Ferri che è riuscito in breve tempo a muovere tutti gli artisti in palcoscenico con attenzione e sensibilità. Spettacolare la chiusura del primo atto. La serata si è conclusa con tantissimi applausi da parte di un pubblico entusiasta. Numerose le uscite degli artisti travolti continuamente da un'ovazione serrata. Il pubblico del Gentile ha dimostrato di apprezzare molto e desiderare tale tipologia di spettacolo. Questo successo fa desiderare una futura, vera stagione lirica. Sicuramente l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, insieme all'amministrazione comunale, avrà a cuore i desideri del pubblico. Un grazie in particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio, sostenitrice di questo felice evento.



Tribunale del malato

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriremo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Cittadinanzattiva è un'organizzazione, fondata nel 1978, che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza.

La nostra missione fa riferimento all'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione, proposto proprio da noi e recepito nella riforma costituzionale del 2001.

L'articolo 118 riconosce l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede per le istituzioni l'obbligo di favorire i cittadini attivi.

La parola d'ordine di Cittadinanzattiva è "perché non accada ad altri": il nostro ruolo è denunciare carenze, soprusi, inadempienze, e agire per prevenirne il ripetersi mediante il cambiamento della realtà, dei comportamenti, la promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto.

Siamo convinti che "fare i cittadini sia il modo migliore di esserlo", cioè che l'azione dei cittadini consapevoli dei propri poteri e delle proprie responsabilità sia un modo per far crescere la nostra democrazia, tutelare i diritti e promuovere la cura quotidiana dei beni comuni.

■ I nostri obiettivi sono:

- rafforzare il potere di intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche, attraverso la valorizzazione delle loro competenze e del loro punto di vista;
- intervenire a difesa del cittadino, prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili;
- attivare le coscienze e modificare i comportamenti dannosi per l'interesse generale;
- attuare i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti;
- proteggere e prendersi cura dei beni comuni;
- fornire ai cittadini strumenti per attivarsi e dialogare a un livello più consapevole con le istituzioni;
- costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti.

Cittadinanzattiva si occupa di:

- Salute, con il Tribunale per i Diritti del Malato (TDM) e il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC).
- Politiche dei consumatori e servizi di pubblica utilità, con i procuratori dei cittadini.
- Giustizia, con Giustizia per i diritti.
- Scuola, con la Scuola di cittadinanza attiva.
- Cittadinanza europea, con Active

Citizenship Network.

- Valutazione della qualità dei servizi dal punto di vista dei cittadini, con l'Agenzia di valutazione civica.
- E, anche, di riforma delle istituzioni, trasparenza delle amministrazioni, lotta alla corruzione e agli sprechi, salute e ambiente, vivibilità e decoro urbano, cittadinanza d'impresa.

Il TDM, la prima nata tra le reti di Cittadinanzattiva, è stato costituito nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini in ambito socio-

sanitario e assistenziale.

A dicembre del 2006 il Presidente della Repubblica ha assegnato a Cittadinanzattiva -Tribunale per i Diritti del Malato la medaglia d'oro al "merito della sanità pubblica" Compito fondamentale del TDM: garantire ai cittadini la possibilità di far valere le proprie istanze, fornendo accoglienza, ascolto, orientamento e mettendo loro a disposizione strumenti e opportunità per ottenere tutela e protezione dei propri diritti, se lesi.

Ci si può rivolgere al TDM per ottenere un'indagine su eventuali negligenze o casi di malasanità subito durante un ricovero o una prestazione sanitaria o per richiedere l'accertamento dei diritti dei pazienti in materia di salute.

La rete del TDM è costituita da cittadini comuni e da professionisti, impegnati a titolo volontario. La consulenza è gratuita. Il TDM di Fabriano ha sede in via Mar-



coni 9 - tel.0732707414 - oppure 3397781022 - orario di apertura dello sportello di ascolto: lunedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12. Dal momento della sua istituzione, nell'anno 2008, il presidente del TDM è Ernesto Barocci, coadiuvato da Rita Bambozzi, Pierina Buratti, Emanuela Carloni, Giuliana Frigio, Enrico Guglielmi, Nedio Meloni. Ogni anno l'associazione gestisce diverse istanze e segnalazioni da parte dei cittadini in ambito sanitario: errori di diagnosi, prescrizioni errate, eccessiva lunghezza delle liste di attesa, responsabilità delle strutture ospedaliere.

Per migliorare i servizi agli assistiti, il TDM collabora con altre associazioni di volontariato presenti sul territorio: Ass. Centro Aiuto alla Vita, Ass. Tutela del Diabetico, Comunità Narconon Astore, Ass. Avuls Fabriano, Ass. Italiana Donatori Organi, Ass. Italiana Unione Ciechi.

L'attività del TDM è garantita dal tesseramento annuale dei cittadini; attualmente gli iscritti sono all'incirca 40, ma per un supporto continuo ed efficiente è auspicabile che le adesioni possano sensibilmente aumentare.

Anno da record per Ariston Group

di DOMENICO CARBONE

Ricavi netti a oltre 2 miliardi di euro per la Ariston Group, multinazionale di Fabriano tra i leader mondiali nel comfort termico sostenibile, esattamente pari a 2.378,8 milioni di euro, +19,7% rispetto ai 1.987,3 milioni di euro registrati nel 2021. La crescita è stata più forte nel Thermal Comfort rispetto alle altre due divisioni e si è concentrata in Europa e in Asia/Pacific & MEA. L'Ebitda si è attestato a 283,5 milioni di euro, +14,8% rispetto ai 246,9 milioni di euro dell'anno precedente, mentre l'Ebit si è attestato a 193,7 milioni di euro, +13,2% rispetto ai 171,2 milioni di euro del 2021. L'utile netto dell'anno ha rag-

giunto 140,3 milioni di euro, +2,9% in più rispetto ai 136,3 milioni di euro del 2021. L'indebitamento finanziario netto è passato da 149,0 milioni di euro di liquidità netta al 31 dicembre 2021 a 60,2 milioni di euro di liquidità netta al 31 dicembre 2022, riflettendo il free cash flow ma anche il pagamento di Chromagen, l'acquisizione della quota residua di HTP, i dividendi agli azionisti e l'acquisto di 1,5 milioni di azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione a lungo termine dei prossimi anni. Proposto un dividendo di 13 centesimi per azione. Il dividendo, se approvato dall'assemblea generale, sarà messo in pagamento il 24 maggio. Approvata dal CdA della multinazionale di Fabriano la relazione annuale per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022.

LE DICHIARAZIONI

«I risultati del primo anno dopo la quotazione in Borsa, frutto della combinazione di una robusta crescita organica con un'acquisizione trasformativa, dimostrano ancora una volta la forza della nostra strategia», ha commentato Paolo Merloni, Presidente Esecutivo di Ariston Group. «Con l'aggiunta pro-forma di Centrotec Climate Systems, il fatturato è già oltre 3 miliardi di euro, con una solida redditività». Per Laurent Jacquemin, Ceo di Ariston Group «abbiamo ottenuto ottimi risultati, crescendo nei nostri mercati principali nelle soluzioni rinnovabili e ad alta efficienza, soprattutto in Europa. Abbiamo anche gestito al meglio un contesto di supply chain estremamente complesso, adattandoci a un ecosistema in rapida evoluzione e tenendo come stella polare il servizio ai nostri clienti».

Ricavi netti oltre i due miliardi di euro per la multinazionale fabrianese: "i risultati dimostrano la forza della strategia"



Coldiretti, Fabriano conferma Morri

In Coldiretti è tempo di rinnovo degli incarichi e il consiglio di zona di Fabriano sceglie la continuità confermando la fiducia a Massimiliano Morri. Fabrianese di 53 anni, titolare di un grande allevamento in zona Cancelli, Morri sarà affiancato da un consiglio composto da Romualdo Cofani, Fabio Turchi (nominati rispettivamente presidenti delle sezioni di Fabriano-Cerreto e di Serra San Quirico), Graziano Medici, Emanuele Battistoni,

Massimo Poeta, Attilio Paciarotti, Valerio Betti, Mirko Arpini. Faranno parte del consiglio anche Camillo Barbarossa (per la componente Giovani Impresa), Maria Biocco (Donne Impresa) e Fabrizio Barbarossa (Federpensionati). Tra i temi trattati durante l'assemblea spicca la situazione attuale dell'Atc An2, ancora in stallo dopo la dimissione dei rappresentanti degli agricoltori dal comitato di gestione dopo che lo stesso aveva messo in discussione

la quantificazione dei danni passati, chiedendo agli agricoltori la restituzione di parte delle somme. Il danno e la beffa per tutto un comparto che subisce non solo i danni del passaggio della fauna selvatica sulle proprie coltivazioni ma è costretto anche a spese continue per poter difendere il proprio lavoro come nel caso delle doppie recinzioni richieste per proteggere i maiali dalla peste suina africana veicolata dai cinghiali. Coldiretti An-



cona ha chiesto alla Regione Marche il commissariamento dell'Atc An2 ed invocato un nuovo regolamento unico su tutto il territorio regionale per

regolarizzare e normalizzare l'attività di questi enti, troppo eterogenea e poco chiara per alcuni di essi, che da tempo operano ampiamente

fuori controllo. Al termine dell'assemblea si è tenuto un seminario sulla nuova Pac con un focus dedicato alla zootecnia.

Le tendenze recenti della demografia d'impresa penalizzano particolarmente le imprese femminili dei settori tradizionali: dell'agricoltura, del commercio e del turismo. Si riducono di più anche le manifatture femminili. Ma nel terziario avanzato le imprese femminili guidano la riorganizzazione del sistema d'impresa della regione verso produzioni a maggior contenuto di conoscenza. Nella provincia di Ancona le imprese attive "femminili" (le imprese dove controllo e proprietà sono prevalentemente in capo a donne) sono 8.968 alla fine del 2022; erano 9.635 alla fine del 2018. In un solo anno si sono perse 383 imprese e in termini percentuali la perdita è stata del -4,1%. Nel 2022 la provincia ha perduto 1.315 imprese attive e la perdita è stata del -3,4%. Dunque le imprese femminili hanno subito maggiormente il processo di selezione che caratterizza il tessuto delle imprese della provincia. Negli ultimi cinque anni (tra 2018 e 2022) le imprese femminili hanno perso 667 unità attive (-6,9%) e il complessivo tessuto di imprese si è ridotto di 2.367 unità (-5,9%); anche in questo caso le imprese femminili hanno sofferto di più del processo di ridimensionamento che ha interessato il tessuto complessivo delle imprese attive. La struttura per macro-settori delle imprese femminili al 2022 risulta sensibilmente differente: le imprese femminili hanno una ben maggiore concentrazione nei servizi (67,5% contro il 60,1% del tessuto complessivo di imprese della provincia) e nell'agricoltura (19,3% contro 15,1%) mentre sono assai

Cna: imprese femminili nella provincia

meno presenti nelle costruzioni (3,5% contro 13,6%); non è, invece, così differente il ruolo delle manifatture: tra le imprese femminili pesa per quasi il 9,7% e tra le imprese totali l'11,3%. Nel corso degli ultimi 5 anni le caratterizzazioni settoriali del tessuto di imprese femminili hanno visto accentuarsi solo il peso dei servizi (dal 65,9% del 2018 al 67,5% del 2022) mentre è diminuito il peso del primario (da 20,4% a 19,3%), si è alleggerito quello del manifatturiero (da 10,3% a 9,7%) ed è lievemente cresciuto quello delle costruzioni (da 3,4% a 3,5%). Nel periodo 2018-2022 le imprese femminili hanno perso 328 unità (-13,3%) nel commercio; ne hanno perse poi 236 nell'agricoltura (-12,0%) e altre 123 (-12,7%) nel manifatturiero e 44 nei servizi di alloggio e ristorazione (-5,1%). Si può notare, nel paragone con le dinamiche settoriali per il complessivo tessuto di imprese della provincia, che le imprese femminili diminuiscono più intensamente nell'agricoltura (-12,0% contro -10,3%), nelle manifatture (-12,7% contro -7,6%) e nei servizi al turismo (alloggio e ristorazione: -5,1% contro -1,4%), come anche nel commercio (-13,3% contro -12,1%). Tuttavia, in alcune attività di servizio definibili "ad

alta intensità di conoscenza", le imprese femminili crescono di numero più intensamente di quanto avvenga per il complesso delle imprese: è il caso dei servizi di informazione e comunicazione (+14,6% le imprese femminili e +0,0% il totale provinciale), delle attività immobiliari (+8,9% contro +7,7%), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+9,1% contro +4,4%), dell'istruzione (+9,4% contro +8,9%). Nel settore delle altre attività di servizi, dove si concentrano attività a forte connotazione femminile (parucchiere, estetiste, lavanderie, ecc.) la crescita pur leggera delle imprese femminili (+0,5%) è in controtendenza con la leggera perdita del totale imprese nel settore (-0,5%). Dunque, il ruolo delle imprese femminili della provincia è trainante nei settori più avanzati dei servizi, mentre il tessuto delle imprese femminili è meno resiliente alla selezione che interessa i settori tradizionali dell'agricoltura, del commercio e del turismo, e il manifatturiero. "I dati esaminati ci restituiscono una fotografia chiara, esito del lungo periodo critico prima per la pandemia e poi per la crisi del conflitto e relativi aumenti dei costi - dichiara Anna Fenucci, presidente Cna Impresa Donna di Ancona - le donne così come i giovani hanno rivolto il loro investimento professionale in attività immateriali di consulenza e servizi, ovvero dove necessitano di meno investimenti e strutture "leggere" nei costi di esercizio".

Daniele Gattucci

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

- CARRELLISTA MAGAZZINIERE - FABRIANO

Re-Novo soc. coop ricerca un carrellista magazzino, preferibilmente in possesso di patentino e/o con esperienza pregressa. Luogo di lavoro: Fabriano. Informazioni e candidature alla pagina del portale Indeed dedicata all'offerta.

- BARISTA - FABRIANO

New Bar King ricerca un/a barista da inserire nel proprio staff. Per informazioni e candidature contattare il New Bar King, Viale XIII Luglio n. 99 - Fabriano, tel. 3453540397.

- MIRABILANDIA CERCA PERSONALE

Mirabilandia cerca personale per la stagione in partenza. Le ricerche attualmente aperte sono: manutentore meccanico; manutentore elettrico; IT technical specialist; addetti cucina; assistente bagnanti; addetto al magazzino; tutor didattico; addetto booking. Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito www.mirabilandia.it.

- RAGAZZA ALLA PARI - ZURIGO

Famiglia italo svizzera residente a Zurigo, con 2 bimbi (di 2 anni e mezzo e 1 anno), è alla ricerca di una ragazza alla pari di nazionalità italiana, interessata a partire idealmente ad aprile/maggio 2023 e a convivere con la famiglia per almeno 6 mesi, preferibilmente 12 mesi. La ragazza alla pari selezionata dovrà occuparsi delle seguenti mansioni: aiutare con la preparazione mattutina; aiutare nella gestione dei bimbi durante i giorni liberi dal nido, trascorrendo tempo con loro giocando, partecipando ad attività locali e passeggiate; aiutare nella gestione della casa nei giorni in cui vanno al nido; aiutare con la preparazione della cena e la messa a nanna; essere flessibile e accudire i bambini in caso di malattia. Requisiti: avere un'età compresa tra i 25 e i 30 anni; conoscere a livello intermedio l'inglese o il tedesco; essere una persona matura, responsabile, pro attiva, indipendente, intelligente, aperta, onesta ed organizzata; preferibilmente avere precedente esperienza in famiglia e con bambini piccoli; essere disposta ad aiutare con piccoli lavori domestici e nella preparazione della cena; essere non fumatrice; avere effettuato il vaccino Covid. Si offre: alloggio in una bella casa a 10 minuti in treno dal centro della città; vitto; stanza privata; corso di lingua; paga mensile; flessibilità. Per candidarsi inviare il cv aggiornato, una lettera di presentazione, eventuali referenze e un paio di foto all'indirizzo: zurichaupair108@gmail.com. La lettera di presentazione deve contenere una descrizione e le motivazioni dell'interesse a lavorare presso la famiglia. Menzionare eventuali allergie e intolleranze/piani alimentari specifici (vegano, vegetariano, ecc.). Specificare se si dà la disponibilità a rimanere per 6 mesi o 12 mesi. [Fonte: www.scambieuropei.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

CULTURA

Il 1° aprile l'inaugurazione di una mostra nell'Oratorio grazie al coinvolgimento del Collettivo "Nuvole"

Il fumetto al Gonfalone

di RENATO CIAVOLA

Era la fine del dicembre 2022, quando si riuniva per la prima volta il Collettivo di Fumetto "Nuvole", nato in quel periodo a Fabriano. Giovani talenti, ai quali si sono aggiunti altri giovani professionisti, con l'intento di muovere intellettualmente la città in ambiti altri, per tradizione non comuni qui da noi, attraverso incontri, mostre, coproduzioni, scuole per giovani e adulti e quant'altro per promuovere la cultura del medium "fumetto". Una città, la nostra, sempre abbastanza dimenticata, sonnecchiante e distratta sul linguaggio delle nuvolette che è entrato ormai a tutto diritto in libreria con dei libri veri e propri definiti graphic novel, ma che a noi starebbe benissimo chiamare romanzi o libri a fumetti. Del Collettivo, che nasce anche come costola dell'associazione InArte per arricchirne le specializzazioni e la varietà delle occasioni di incontro, fanno parte in ordine sparso



Licinia Tozzi, Lorenzo Megni, Mervin Ceka, Jacopo Fraioli, Silvia Masci, Renato Ciavola, Ruben Gagliardini, Alberto Catenacci e Luca Carnevali, ma è ovviamente aperto ad altri professionisti o giovani talenti, praticanti di vaglia, studenti di Accademie di illustrazione, animazione.

La nascita del Collettivo è stata anche un po' una risposta alla situazione del covid che ci aveva rinchiuso nelle nostre celle, una voglia di dare voce a giovani che praticano quella che è stata da

tempo definita "Nona Arte". Si inizierà con una mostra di tavole di alcuni dei componenti il Collettivo, che inaugureremo il primo aprile nell'Oratorio del Gonfalone, grazie alla disponibilità di Sandro Tiberi sempre attento e attivo in questo settore, molto entusiasta di questa nuova attività diversa dalle mostre più canoniche, che ci vedrà impegnati fino alla metà del mese di maggio. Ogni settimana daremo informazioni in merito, così come sui vari nostri profili social e su pagine associate.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Nuovo acquedotto per la città e due scuole per le frazioni

L'Azione, 10 marzo 1923

Il Ministero degli Interni concede parere favorevole alla richiesta del Comune di Fabriano di un mutuo di 500 mila lire per opere pubbliche. La Giunta guidata dal sindaco Tersilio Fida destinerà questa somma per la costruzione di un nuovo acquedotto che condurrà acqua potabile a Fabriano dalle sorgenti dell'Eremo di Valdisasso (Valleremita), in aggiunta a quella già ora disponibile ma non più sufficiente. Inoltre, il Comune dispone anche la costruzione di due nuovi fabbricati scolastici rurali, uno a Porcarella e uno a Sant'Elia.

100
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

Rassegna di Ugo Scala con 25 acquarelli

"Ugo Scala è nato a Sorrento ed ha realizzato 15 mostre "Personalì" e 25 "Collettive" dal 1971 al 2022. Dal 2015 è presente con due opere nel Museo Fondazione Lucio Dalla a Bologna".

Con queste note biografiche il presidente della CarifacArte, Paolo Santi, ha aperto la cerimonia d'inaugurazione della personale, composta da 25 acquarelli, dell'artista Ugo Scala.

"Amo moltissimo la carta - il suo commento - fin da ragazzo ho maneggiato molte carte, ne ho fatto un motivo di studio e ricerca personale. E' soddisfazione per me fare una mostra nel cuore della storia della carta italiana che insieme a quella d'Amalfi, reggono il primato in Italia e nel mondo".

Nel polo culturale polivalente Zona Conce a Fabriano continuano quindi gli eventi espositivi, dopo la "Personale" di Paolo Gubinelli, sabato 4 marzo si è aperta una rassegna che resterà aperta al pubblico fino al 25 aprile: dal lunedì al sabato ore 16/19 e la domenica alle ore 10 alle 13.

"In questa mia esposizione a Zona Conce presento acquarelli di varie misure - ha precisato l'artista - cinque appartengono a collezioni private che, con gli altri quindici, rappresentano la storia del mio percorso artistico. I rimanenti cinque sono quelli più recenti eseguiti tra l'estate del 2022 e l'inverno del 2023. Sono lavori eseguiti con la passione per la pittura e per la ricerca e dimostrano sempre la mia inattualità con i tempi. L'artista non deve rappresentare il suo tempo ma deve dare un senso al suo tempo".

"Amo moltissimo la carta, fin da ragazzo. Ho maneggiato molte carte, da quelle del cinquecento a quelle dell'Ottocento, fino ad oggi. Ne ho fatto un motivo di studio e di ricerca personale -ha sottolineato Scala- è una soddisfazione per me fare una mostra nel cuore della storia della carta italiana; parlo della Fabriano, che insieme a quella d'Amalfi, reggono il primato in Italia. La Fabriano è la migliore e conserva, nonostante tanti problemi d'inquinamento e di logorio della vita moderna, il primato della qualità e della tradizione nel mondo".

d.g.



Incontro con Flammia sulla cartapesta

Nell'ambito di "Fabriano Paper-Symphony 2023", iniziativa a cura di Giuseppe Salerno promossa dal Rotary Club Fabriano e da Fabriano Città Creativa Unesco, **sabato 11 marzo** alle ore 16.30 la sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana ospiterà un incontro con Ezio Flammia sul tema "la Cartapesta".

"Flammia è senza ombra di dubbio - sostiene Claudio Strinati - il massimo esperto dell'argomento, conoscitore profondo delle procedure esecutive, storico di indiscussa competenza, critico sensibile e dotto. Flammia, però, è anche e soprattutto artista di qualità cospicua, erede di una tradizione che, appunto, egli consacra nel libro manifestando un amore e una dedizione all'argomento invero encomiabili".

Ezio Flammia è artista e scenografo, maestro della cartapesta che ha esposto in Italia e all'estero. Ha realizzato scenografie e costumi per numerose opere teatrali e ha collaborato all'allestimento di varietà in prima serata per RAI2.

Ha restaurato importanti opere di cartapesta per il

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari (Roma). Nel 1996 ha ricevuto presso la Camera dei Deputati il premio internazionale alla carriera per le arti, La Plejade. È autore di "Fare Cartapesta e scultura di stoffa" (Dino Audino Editore, 2014) e di "Storia dell'arte della cartapesta" (Dino Audino Editore, 2019).

Lo studio dell'arte della cartapesta - in



Occidente un'eccellenza della cultura italiana - è stato in passato penalizzato dai pregiudizi legati alla sua materia originata da umili stracci e ritenuta perciò sostanza vile e inadatta alla produzione di opere d'arte.

Questo libro, scritto da uno scenografo maestro della cartapesta, attraverso un esame rigoroso e meticoloso ne rivaluta l'arte, dalle prime sperimentazioni nelle botteghe toscane della metà del '400 sino all'arte moderna. Vengono così esaminate con passione e competenza le opere degli artisti del passato e di quelli moderni che hanno creato opere d'arte di cartapesta di grande rilievo, come Jacopo della Quercia, Donatello, Antonio Rossellino, Benedetto da Maiano, Desiderio da Settignano, Jacopo Sansovino, Ferdinando Tacca, Beccafumi, Bernini, Algardi, Angelo Gabriello Piò, Sanmartino, sino a Dubuffet e altri ultimissimi sperimentatori.

Nello studio meticoloso di Flammia emerge ancor più un patrimonio straordinario, dai giocattoli alle arti applicate, dalle suppellettili agli allestimenti scenici ed effimeri.

Daniele Gattucci

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
TIKTOK E LA LETTURA**

**CLESSIDRA:
GIANLUCA BARBERA
E L'ITALIA DEI DEPISTAGGI**

**ZIG ZAG:
MARTINO GOZZI
E UN MEMOIR SULL'AMICIZIA**

**MONDO ARTE:
LA FORNARINA
DI RAFFAELLO SANZIO**

**GRILLO PARLANTE:
MARZO DELLA DONNA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**



ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

*TikTok e i numeri sui libri:
la community che contrasta la crisi*

Da anni il rapporto di fine anno dell'Istat sull'editoria e la lettura in Italia, ci informa di numeri in costante calo. I dati ci portano a dire che ci sono 30 milioni di italiani che non leggono nemmeno un libro all'anno. Leggono di più le donne che gli uomini: 47,1% contro il 33,5%. Si legge più al nord che al sud: 48,7% contro il 27,5%. Negli ultimi sei anni si sono persi tre milioni e mezzo di lettori. Nell'opinione degli editori i principali fattori che determinano la modesta propensione alla lettura sono il basso livello culturale della popolazione e la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura. In controtendenza rispetto al calo dei lettori, nei primi undici mesi del 2022 le vendite nelle librerie fisiche sono cresciute dell'1,3%. L'online è sceso invece del 5,3%, mentre la grande distribuzione del 12,7%. I nuovi mezzi di

comunicazione forniscono dati molto interessanti e in controtendenza. Su TikTok, nei video, si recensiscono libri e si creano contenuti relativi alla lettura. La community è nata durante il lockdown e tutt'ora continua a fare numeri record: l'hashtag #BookTok ha più di 103 miliardi di visualizzazioni e quello #BookTookItalia ne totalizza 1,5 miliardi. Soprattutto le donne recensiscono libri, in particolare fantasy e romanzi rosa. I contenuti sono vari e vanno dai consigli di lettura a dirette in cui si legge insieme. Si spazia tra i libri e qualcuno approfondisce un'unica opera. In generale, nei video, non prevale la trama, ma viene posta al centro la componente emozionale della narrativa. Gli effetti di questa nuova community si vedono anche sul mercato dell'editoria, perché i booktoker muovono le acque del mercato portando in vetta alle classifiche anche titoli pubblicati anni fa. Ed è

così che *La canzone di Achille* di Madeline Miller, libro uscito nel 2013, ha trovato con BookTok un nuovo successo, realizzando 256 milioni di visualizzazioni con il suo hashtag dedicato. L'influenza degli amanti dei libri ha avuto ripercussioni anche sulle disposizioni degli scaffali delle librerie. Non è raro entrare nei punti vendita e trovare uno spazio dedicato alla top ten dei libri in classifica su TikTok. Mondadori ha aggiunto una sezione sul suo sito dedicata ai suggerimenti di lettura che arrivano dai social. Molto popolari sono le recensioni di due romanzi di Coolen Hoover: *It starts with us* e *It ends with us* che, non a caso, sono i primi due libri che si incontrano nella sezione del sito di Mondadori. Secondo i dati Istat pubblicati nel 2022 e riferiti al 2020, oltre il 60% di coloro che appartengono a questo gruppo ha letto almeno un libro durante l'anno.

L'ITALIA DEI DEPISTAGGI E DELL'OMERTA'

Il romanzo di Gianluca Barbera incentrato sulla figura di Licio Gelli

Imisteri, i segreti, il secondo Stato, il cosiddetto potere alternativo, trasversale e settario. La massoneria, i servizi, le connessioni che si sono sviluppate durante la strategia della tensione, rimangono ancora una pagina oscura della storia italiana della seconda metà del secolo scorso. Ha provato a ricostruire lo scacchiere lo scrittore Gianluca Barbera (nato nel 1965, vive tra Siena e Firenze) in particolare nel suo ultimo romanzo *Il segreto del Gran Maestro* (Chiarelettere, 2023), incentrato sulla figura di Licio Gelli, intervistato dall'appassionato giornalista Marco Sangiorgi che lo incontra nella sua villa aretina. La narrazione è caratterizzata da un ritmo intenso che si muove sul filo di lana alla scoperta di una realtà in parte estrapolata durante le conversazioni serrate che diventano, via via, una sorta di confessione affascinante, seppure le reticenze e le verosimiglianze lascino un alone di ambiguità per chi non ha mai pagato un conto salato con la giustizia, nonostante le numerose inchieste e le condanne a

carico. E' evidente, seppure siamo di fronte ad un libro di fantasia, che le coperture e i depistaggi hanno consentito al Gran Maestro di sfuggire più volte al carcere, probabilmente perché la sua attività era utile, dunque concordata, per contrastare l'influenza e l'avanzata di consenso del comunismo. Gelli fu tra gli invitati alla cerimonia d'insediamento alla Casa Bianca sia di Jimmy Carter che di Ronald Reagan. Conobbe e frequentò capi di Stato e alti funzionari. L'omicidio di Giorgio Ambrosoli, il rapimento di Michele Sindona, il golpe Borghese, i rapporti con la Nato e la Cia, con il peronismo, con Gladio. E inoltre il crack del Banco Ambrosiano, la strage di Bologna e soprattutto la loggia massonica P2 alla quale aderirono personalità del mondo delle istituzioni e delle forze dell'ordine, nonché della finanza, dell'industria e del giornalismo, si dipanano in un racconto molto dialogato, in cui le incognite sono alimentate tra domande scomode e risposte evasive. Sappiamo che Licio Gelli scappò in Svizzera, che fu arrestato nel 1982 e

che riuscì ad evadere dalla prigione prima di costituirsi nel 1987. Il suo patrimonio, in varie valute, venne stimato in venticinque milioni di dollari. "Era in grado di corrompere chiunque", annota candidamente Barbera, che toglie la maschera ad uno dei più controversi personaggi dell'Italia fino agli anni Duemila, mentre Sangiorgi, il deuteragonista del romanzo, non può immaginare che proprio l'organizzazione del "venerabile" sia stata la causa della morte della moglie, la quale indagava sui traffici di materiale inquinante dall'Italia all'Africa. Scrive Barbera: "Il più delle volte il diavolo indossa panni dimessi, presentandosi col volto del tranquillo padre di famiglia, del nonno che gioca con il nipotino, del bravo ragazzo della porta accanto, del mite ragioniere della concessionaria d'auto". Gelli fu un fascista della prima ora, volontario delle brigate nere in Spagna, amico di Mussolini, delatore, trasformista, venuto in possesso dell'oro di Belgrado, venti tonnellate, e di milioni di dollari e sterline, solo in parte restituiti al maresciallo Tito. *Il segreto*



CLESSIDRA

di Alessandro Moscè



Gianluca Barbera

del Gran Maestro ci immette in un'Italia che ha agito sottotraccia, dove l'associazione sovversiva, la calunnia, la cospirazione e lo spionaggio hanno costituito una parte consistente delle alterne vicende democratiche. "La verità, anche se può apparire lontana, spesso è sotto i nostri occhi; solo che non riusciamo a vederla finché non accade qualcosa che ci risveglia come da un sogno a occhi aperti". Gianluca Barbera ama la storia, tanto da aver dedicato alcune opere ai grandi avventurieri ed esploratori del passato, Magellano e Marco Polo. Una volta ha detto che avrebbe voluto essere Robert Louis Stevenson e che ha una

grande passione per Emilio Salgari. Nelle sue narrazioni ha incontrato idealmente Dante e si è imbattuto in un altro protagonista oscuro della nostra contemporaneità: Raul Gardini. Questo romanzo, come gli altri, permette allo scrittore di fornire versioni che non concordano con l'ufficialità e gli snodi della grande storia. E' come se da singole tessere Barbera estrapolasse un assioma che lo conduce in senso inverso, a raccontare ciò che è stato messo a tacere, nascosto, confutato. Tutto ciò conferma che il bene è spesso contrastato dal ricatto e dalla millanteria, violando le regole e la legalità anche, soprattutto ai livelli più alti.

LA CRESCITA E IL DISTACCO

Martino Gozzi e il suo memoir sull'amicizia e la morte

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

"Nelle famiglie in cui sono cresciuto non si parla dei morti. Ci si prende cura delle lapidi e si cambiano i fiori, ma non si parla delle persone, gli amici e i parenti che non ci sono più. Non ne parliamo per una forma di pudore, credo". Martino Gozzi (nato a Ferrara nel 1981, è anche traduttore e dirige la Scuola Holden di Torino), in un romanzo di formazione, seguendo il modello del *bildungsroman*, scrive una storia sulla maturazione del protagonista che si racconta, presumiamo, in prima persona. Martino punta la lente d'ingrandimento su Simone, sull'amicizia con un ragazzo che ama la musica e che suona il basso mancino, improvvisamente colpito da una grave forma di leucemia. *Il libro della pioggia* (Bompiani, 2023) è un memoir che procede come un lento, inesorabile congedo dalla vita di chi affronta dignitosamente, con ottimismo e perfino con ironia, la malattia. Simone lascia un ricordo profondo,

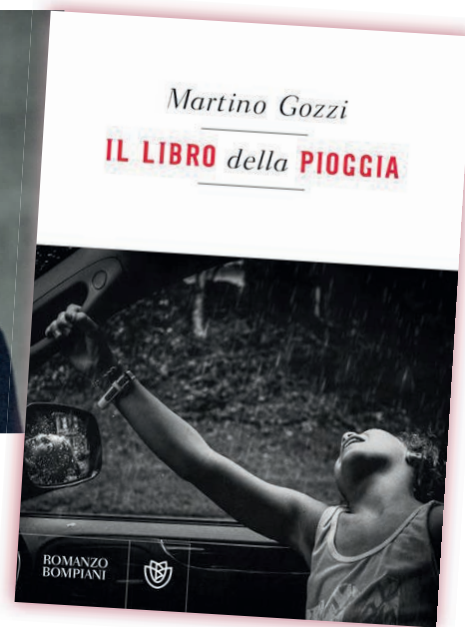
una traccia che solca un percorso indimenticabile, un "torrente di energia". La sua morte, inizialmente, costringe Martino a gesti ossessivi, come guidare di notte per la città deserta con i semafori a mezzo servizio, camminare senza una meta, pur non parlando della morte con sé stesso e con gli altri. Nel matrimonio, nella nascita della figlia, nel lavoro, nelle abitudini, Martino vede l'ombra della morte come un fatto da occultare: naturale sì, ma oscuro e misterioso, sinistro. Gozzi torna indietro nel tempo e lo fa a sprazzi. A Simone, dopo un concerto, compagno dei lividi, delle cisti, la febbre, mentre Martino, trasferitosi a Torino da Ferrara, inizia a lavorare come ricercatore e apprendista in una scuola che abbraccia ogni forma di racconto, dalla scrittura al cinema, alla fotografia. E' questo il punto di snodo del libro: il flusso del tempo, le distanze temporali, il distacco, la crescita. Di mezzo una e-mail in cui Simone confida il suo male. Quindi il trapianto di midollo osseo



Martino Gozzi

al Sant'Orsola di Bologna. Per Martino il motivo di felicità, o meglio l'auspicio della felicità, è un'illusione. "Io vado, d'accordo, parto, e posso stare via anche anni, ma il tempo si deve fermare a casa. Tutto deve restare così com'è, esattamente come l'ho lasciato". Ben presto Martino scopre che sono lontani i campi di granoturco dell'Emilia, i confini di un mondo sparito, quello del divertimento, della spensieratezza. Come è lontana la possibilità di tenere tutto sotto controllo, da un dramma ad una reazione, alludendo ad una

frase di Barack Obama. Martino si rende conto che la scrittura, la sua e quelli degli altri, non aiuta a vivere meglio, ma più che un'ambizione sembra essere un'esperienza di immedesimazione, o forse una richiesta di attenzione. Può salvare, si chiede Martino Gozzi? Esiste davvero qualcosa nella scrittura, che ci può salvare, oppure si tratta solo di un espediente per distrarre, per rilassare? E' con la malattia che bisogna fare i conti nel *Libro della*



pioggia. Diceva Italo Svevo che la vita somiglia un poco alla malattia e pertanto ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti, ma è pur sempre mortale. Come mortale è questa narrazione che apre porte su porte, spazi che infine si spalancano. Il dolore si assorbe, è un pericolo costante, in agguato. Ma nessuno si può fermare.

MONDO ARTE

di Francesco Fantini

RAFFAELLO SANZIO E UN RITRATTO

La Fornarina, perfezione e sensualità

Quando visitiamo la Galleria Nazionale Barberini a Roma, rimaniamo sempre estasiati al cospetto della collezione d'arte e storica di capolavori. Le gallerie nazionali d'arte antica sono un'istituzione museale articolata in due distinte sedi espositive, una a Palazzo Barberini e l'altra a Palazzo Corsini. Il Palazzo Barberini fu progettato per Papa Urbano VIII da Carlo Maderno sulla precedente collocazione di Villa Sforza. Siamo nella prima metà del Seicento, in pieno periodo dominato dal barocco. La ricca collezione consta di dipinti che vanno dal XII al XVIII secolo. La raccolta conserva capolavori di



La Fornarina, Raffaello Sanzio, olio su tela, 1520, Roma, Galleria Barberini

Reni, del Domenichino, del Guercino, del Bernini, di Pietro da Cortona, di El Greco e tanti altri, più una raccolta di dipinti del Settecento. Tra i dipinti che hanno fatto storia, spicca la *Fornarina*, olio su tela di Raffaello Sanzio, uno dei suoi ultimi capolavori, datato 1520. Mi ha sempre intrigato forse per lo sguardo mite e confidenziale e per quella parte di ambiguo dovuta alla sua non semplice identificazione. Molto probabilmente la *Fornarina* si riferisce a una donna amata e storicamente esistita, identificata

Raffaello, Andrea del Sarto, del Bronzino ed altre opere del Lotto, del Tintoretto, di Tiziano, del Caravaggio, del

cazione. Molto probabilmente la *Fornarina* si riferisce a una donna amata e storicamente esistita, identificata

in Margherita Liuti, figlia del fornaio di Trastevere, Francesco Liuti. La bottega nel quartiere trasteverino era collocata presso la contrada Santa Dorotea. Secondo Giorgio Vasari l'incontro tra il pittore e la sua musa sarebbe avvenuto sulle rive del Tevere. Qui la giovane donna si bagnava nuda quando incontrò lo sguardo di Raffaello. Un approccio decisamente meno romantico del primo che giustificerebbe l'ossessione del pittore per la donna e per il suo corpo. Raffaello sarebbe, secondo Vasari, arrivato a minacciare di interrompere l'affresco della loggia di Galatea a Villa Farnese se non gli fosse stata portata nello studio la sua bramata modella. La donna viene raffigurata nella sua bellezza seduta e seminuda: lo sfondo ci ripropone una fitta vegetazione con la mano destra sul cuore in prossimità del seno e con un bellissimo bracciale sul braccio destro con la scritta a caratteri dorati su smalto azzurro Raphael Urbinas, come una sorta di simbolo d'amore e di unione forte. Non è sicuramente documentabile, ma somiglianze nei lineamenti del volto hanno accreditato l'ipotesi

che Raffaello abbia usato la stessa modella in varie opere, come il Trionfo di Galatea, La Velata o la Madonna Sistina. La critica rimane oggi divisa, specie nel raffronto con La Velata e la Madonna Sistina. Il ritratto ha forza espressiva e sensualità. La luce che la illumina rende lieve la sinuosità e lo sguardo incuriosito, intrigante della dama rivolto verso destra. La donna è ritratta a seno scoperto, coperta appena da un velo che regge alla mano destra e da un manto rosso che copre le gambe. In testa porta un turbante fatto di una seta dorata a righe verdi e azzurre, annodato tra i capelli, con una spilla composta di due pietre incastonate con perla pendente, non insolito nella moda dell'epoca. Certamente la *Fornarina* rappresenta il classico modello della migliore ritrattistica del Rinascimento. La tavola è stata prestata alle Scuderie del Quirinale per la mostra Raffaello 1520-1483 del 2020, dove è stata esposta di fianco a *La Velata*, quale espressione massima dell'artista nel genere del ritratto.

10 marzo 1946, prime elezioni libere dopo il conflitto mondiale: per la prima volta in Italia le donne maggiorenti (25 anni) possono votare ed essere elette, nascono i primi sindaci donne dal nord al sud del Paese. Il 25 giugno, poi, si riunisce per la prima volta l'Assemblea Costituente dove troviamo anche ventuno Madri Costituenti rappresentanti di diversi partiti presenti in Italia a quel momento; ventuno donne che rappresentano tutte le staffette e le partigiane che non hanno ancora compiuto la maggiore età ma anche tutte le donne che si sentono sempre più paritarie agli uomini. Cinque di queste Madri entrano nella Commissione dei settantacinque che è incaricata di scrivere la Costituzione: Anna Maria Agamben Federici, Angela Gotelli, Tina Merlin, Teresa Noce e Nilde Iotti.

Maria Federici

Anna Maria Agamben, nasce a L'Aquila il 19 settembre 1899 da una famiglia benestante di probabili origini armene, si laurea in Lettere a Roma e inizia a insegnare nelle scuole superiori. Conosciuto all'università, sposa l'aquilano Mario Federici, uomo di alto profilo intellettuale, critico e autore teatrale, con il quale nel 1929 abbandona l'Italia, insofferenti ambedue delle limitazioni culturali imposte dal regime. Lei continua a insegnare, dalla Bulgaria all'Egitto, e quindi

a Parigi. Qui viene a contatto con gli esuli politici italiani e ha modo di confrontarsi sulla giustizia sociale, sul ruolo paritario della donna, capisaldi che da quel momento faranno sempre parte del suo pensiero. Tornata in Italia nel '39 si attiva in un intenso impegno sociale e apostolato laico. Entra nella resistenza romana fornendo assistenza ai perseguitati politici, si interessa al mondo del lavoro, entra nell'Udaci (Unione donne dell'azione cattolica Italia), organizza un piano di assistenza per le impiegate statali rimaste senza lavoro e un Convegno nazionale per lo studio delle condizioni del lavoro femminile. Contraria alla partecipazione delle donne cattoliche all'Udi e convinta dell'esigenza di costituire un organismo separato e fra le fondatrici del Cif (Centro Italiano Femminile), che si radica ben presto su tutto il territorio nazionale.

Maria ne diventa presidente sino al 1950, orientando l'attività del Centro in una serie di iniziative in favore degli sfollati, dei reduci e dell'infanzia con colonie diurne ed estive, scuole, mense.

La politica

Nel 1946 inizia l'attività politica vera e propria. Eletta quindi nell'Assemblea Costituente, si occupa di diritti e doveri economico-sociali chiedendo l'intervento dello Stato nella tutela delle lavoratrici madri, e chiede che possano essere eliminati tutti gli ostacoli economici che impediscono ai cittadini di formarsi una famiglia. Ribadisce più volte il diritto della donna di accedere alla magistratura, accettando il merito come unico elemento discriminatorio per l'ammissione, e non le presunte attitudini. È eletta poco dopo alla Camera dei Deputati e si inserisce subito in varie commissioni, relatrice di vari disegni di legge fra cui (1952) quello sulla vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e alla prima adolescenza, in anticipo su una simile campagna mondiale che si sviluppò dopo la pubblicazione del mefitico *Seduction of the Innocent* dello psichiatra americano Fedric Wertham (1954). Anche per la Federici i fumetti contengono troppe figure, come se la loro presenza possa distrarre dalla lettura vera e propria,

disabituando i giovanissimi e le persone meno acculturate. Poco dopo anche in Italia gli editori sono obbligati ad applicare il CCA (Comics Code Authority) un organo di censura sotto cui devono passare tutti gli albi per l'infanzia prima di essere pubblicati, cosa che danneggerà estremamente e per lunghi anni la libertà di espressione degli autori; si deve arrivare alla metà degli anni Sessanta perché l'editoria possa liberarsi di queste catene grazie all'attività autoriale di grandi menti. Ma Maria è donna del suo tempo e pensa a una legge che, fra le altre, possa spingere lo Stato a prendere coscienza dell'età bella ma ingrata dell'adolescenza e faccia qualcosa per difenderla in un mondo della comunicazione che dopo la guerra sta cambiando molto in fretta. Alla scadenza della legislatura abbandona la politica attiva e, parallelamente agli impegni nel sociale, si dedica a una interessante produzione di scritti, tra cui *Il cesto di lana* (Sales, Roma, 1957), saggio sulla situazione della donna durante gli anni della Resistenza e nel dopoguerra. Muore a Roma il 28 luglio 1984.

Marzo della Donna

*Madri della Costituente:
Maria Federici, prima presidente del Cif*

SE VOGLIAMO APPLICARE UNA COSTITUZIONE VERAMENTE DEMOCRATICA DOBBIAMO ABOLIRE, UNA VOLTA PER TUTTE, OGNI BARRIERA E OGNI PRIVILEGIO CHE TENDA A SPINGERE LE DONNE VERSO SETTORI LIMITATI, ALL'UNICO FINE DI TAGLIARE AD ESSE LA VIA DI ACCESSO AI PUBBLICI UFFICI E ALLE CARICHE ELETTIVE.



GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

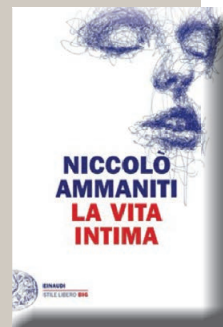
1. Spare Prince Harry Mondadori

È stata una delle più strazianti immagini del Ventesimo secolo: due ragazzini, due principi, che seguono il feretro della madre sotto gli occhi addolorati e inorriditi del mondo intero. Si celebrava il funerale di Diana, principessa del Galles.



2. La vita intima Ammaniti Einaudi

Maria Cristina Palma ha una vita all'apparenza perfetta, è bella, ricca, famosa, il mondo gira intorno a lei. Poi, un giorno, riceve sul cellulare un video che cambia tutto. Nel suo passato c'è un segreto con cui non ha fatto i conti.



3. Dammi mille baci Cole Always Publishing

Poppy Litcheld ha solo nove anni quando si lancia nell'avventura più grande della sua vita: collezionare mille baci capaci di farle scoppiare il cuore. Il suo vicino di casa è il perfetto compagno per quest'avventura.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

NARRATIVA ITALIANA

1. **La vita intima**
Ammaniti
Einaudi
2. **Il Re del Gelato**
Cassar Scalia
Einaudi
3. **La portalettere**
Giannone
Nord
4. **Mi limitavo ad amare te**
Postorino
Feltrinelli
5. **Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani
6. **Liberi come la neve**
Nardi
Garzanti
7. **Fiori sopra l'inverno**
Tuti
Longanesi
8. **La casa delle luci**
Carrisi
Longanesi
9. **Caminito**
De Giovanni
Einaudi
10. **Fame d'aria**
Mencarelli
Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. **Dammi mille baci**
Cole
Always Publishing
2. **It starts with us**
Hoover
Sperling & Kupfer
3. **La presidente**
Giménez-Bartlett
Sellerio
4. **L'orsacchiotto**
Simenon
Adelphi
5. **La stella del deserto**
Connelly
Piemme
6. **Promessa mortale**
Marsons
Newton Compton
7. **La relazione**
Steel
Giunti
8. **Finché il caffè è caldo**
Kawaguchi
Garzanti
9. **Un alibi di ferro**
Gibney
Newton Compton
10. **Come uccidono le brave ragazze**
Jackson
Rizzoli

SAGGISTICA

1. **Spare**
Prince Harry
Mondadori
2. **La fisica che ci piace**
Schettini
Mondadori Electa
3. **Di guerra in guerra**
Morin
Cortina
4. **La luce delle stelle morte**
Recalcati
Feltrinelli
5. **L'arte della buona battaglia**
Rosini
San Paolo
6. **Che cos'è il Cristianesimo**
Benedetto XVI
Mondadori
7. **Nient'altro che la verità**
Gänswein / Gaeta
Piemme
8. **Brividi**
De Marco
Mondadori Electa
9. **Mussolini il capobanda**
Cazzullo
Mondadori
10. **Age Pride**
Ravera
Einaudi

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



**MADE IN TOMBAY
SENIGALLIA (AN)**

Oscar Piattella.
Quando nasce l'azzurro

data di apertura: 26.11.22
data di chiusura: 02.04.23



**PALAZZO DIAMANTI
FERRARA**

Rinascimento a Ferrara

data di apertura: 18.02.23
data di chiusura: 19.06.23



**GALLERIA ARTE
ROMA**

Joan Miró. Tracé sur l'eau

data di apertura: 18.01.23
data di chiusura: 15.03.23



**MUSEO RISORGIMENTO
BOLOGNA**

Teste di legno a Carnevale

data di apertura: 18.02.23
data di chiusura: 02.04.23



**PALAZZO MEDICI
FIRENZE**

Christian Balzano.
Fuori dal mondo

data di apertura: 19.01.23
data di chiusura: 12.03.23



**GALLERIA D'ARTE MODERNA
ROMA**

Pasolini pittore

Data di apertura: 27.10.22
Data di chiusura: 16.04.23



**PALAZZO PALLAVICINI
BOLOGNA**

De Chirico e l'oltre

data di apertura: 13.10.22
data di chiusura: 12.03.23



**PALAZZO MEDICI
FIRENZE**

Carlo Levi a Firenze

data di apertura: 09.02.23
data di chiusura: 19.03.23



**VILLA TORLONIA
ROMA**

Pietro Cascella inedito

data di apertura: 01.12.22
data di chiusura: 29.03.23

770 anni fa nasceva la Beata Mattia

Celebrata la ricorrenza nel santuario con monache e fedeli

di **MATTEO PARRINI**

Lo scorso mercoledì 1° marzo in una fredda giornata di pioggia invernale nel santuario della Beata Mattia di Matelica dalle monache clarisse e dai fedeli sono stati celebrati i 770 anni dalla nascita della "Beata", figura di religiosa matelicese, sicuramente la più celebre e quella alla quale sono più legati tutti i matelicesi, persino da chi non crede e non solo perché concittadina, ma in quanto donna carismatica, prudente e retta nella conduzione della sua vita e sempre pronta nell'aiutare gli altri. Di lei tutto sommato si sa relativamente poco, anche se non sono poi pochi i documenti che indirettamente parlano di come amministrò il suo monastero e come seppe intervenire negli affari pubblici cittadini per sedare le discordie, placare gli animi e ripristinare l'armonia, in termini sociali e spirituali. Eppure sulla sua biografia sono ancora molte le questioni aperte, nonostante un suo contemporaneo, rimasto anonimo, abbia scritto la prima vita in lingua volgare, andata perduta dopo la traduzione in latino effettuata da un padre agostiniano matelicese dopo la metà del Cinquecento. Tra i tanti busillis esistenti, che al contempo testimoniano la diffusione della fama di santità della Beata, c'è un episodio che è riportato sull'ultimo

volume di Quaderni Storici Esini (acquistabile a Matelica presso la Cartoleria Centrale o la Libreria Mondadori), risalente a metà del Trecento a L'Aquila e che la collega in maniera indiretta alle Crociate. Perché mai?

Un'altra ragione di ricerca da secoli riguarda invece la sua famiglia. In merito condussero studi grandi ricercatori e archivisti come il canonico Ottavio Turchi di Apiro e l'abate alsaziano Giuseppe Antonio Vogel, al quale Matelica deve il riordino degli archivi comunale e diocesano. Proprio il Vogel, esprimendosi in merito alle origini della famiglia della Beata, il 14 novembre 1816 da Loreto inviò una lettera ad un amico riferendo quanto segue: «Siccome Ella può disporre ancora della biblioteca Lazzarini, vorrei che potesse vedere ancora le pergamene di quella casa, che ne deve avere una buona quantità. Io ho scritto questa mattina una lunga lettera all'arciprete Acquacotta per aiutarlo a difendersi con un R.P. osservante (un frate minore, nda) che stampò contro di lui una dissertazione storico-critica. L'arciprete pretende secondo il parere del Can. Turchi ed il mio, che la B. Mattia sia Benedettina, ed il Zoccolante la vuol Clarissa. Incidentalmente si discute ancora qual fosse il casato della Beata. Gli Zoccolanti ed il volgo la fanno di una famiglia Nazarei che secondo me, non ha mai vissuto

a Matelica. Le numerose carte che poi abbiamo, e che ci permettono di tessere una lunga genealogia della santa ci insegnano che si chiamasse Lazari ovvero Lazarii. Io inoltre son persuaso che era della famiglia Lazzarini. La Beata era originaria da San Severino, e discendeva da un D.us Lazarius che viveva nel 1199. Una parte de' discendenti di questo Lazario si trapiantò a Matelica, dove aveano conseguito una pingue eredità di un ramo degli antichi Conti di Matelica, un altro nipote del Sg.r Lazario restò a San Severino e vi propagò la famiglia, di cui posso tessere la serie sino al 1330. La famiglia Lazzarini poiché proviene da Morrovalle, discende come ho veduto per diversi documenti originali da Cicco de' Lazzarini de S. Severino che viveva circa il 1350. Ella vede che ci avviciniamo assai. Io non vorrei aver cognizione che delle carte anteriori al 1370, non curandomi delle altre, e procurerei ai SSg.i Lazzarini una Santa ed un illustre parentato con una genealogia assai più compiuta che non è quella dell'Ab. Tondini nelle memorie di Durastante da S. Giusto». Ad oggi su tutto questo non c'è nessuna certezza e le ricerche di archivio proseguiranno ancora a lungo, ma siamo certi che la straordinaria personalità della Beata Mattia continuerà ad attrarre a sé e conquistare a Dio il cuore di uomini e donne di ogni tempo.

All'Oratorio di Santa Maria si gioca anche al teatro



150 anni della morte di Manzoni, una matelicese tra i relatori

Anche l'insegnante matelicese di origini esanatogliesi, Gioia Senesi, (nella foto) sarà tra coloro che interverranno venerdì 10 marzo, in occasione dei 150 anni della morte di Alessandro Manzoni, nell'ambito del progetto scientifico nazionale "Manzoni 150", promosso dall'associazione culturale Terra dei Padri con il patrocinio del Comune di Milano. In una diretta Facebook sulla pagina "Terra dei Padri", disponibile anche sul canale YouTube dell'associazione, alle ore 19 si terrà il programma "L'identità nazionale nell'Italia del Risorgimento e del Romanticismo", condotta da Franca De Santis, con relatori Pierfranco Bruni, direttore scientifico del progetto, quindi Gianluigi Chiaserotti, Stefania Romito, Gioia Senesi e Giuseppe Terone. Un'iniziativa di grande spessore che vede coinvolte tante realtà culturali italiane, dal Sindacato libero scrittori italiani di Roma all'associazione Verso un nuovo Rinascimento di Milano, fino a varie scuole e istituti superiori della penisola. La docente Senesi in merito ha dichiarato di «aver l'onore di far parte degli autori che hanno collaborato al Progetto Scientifico nazionale "Manzoni 150" con un saggio. Il mio si intitola, giocando con l'etimologia del nome Alessandro, "Difensore di uomini". Se siete curiosi di sapere di cosa si tratta, l'appuntamento è per venerdì».



Si intitola "Giochiamo al Teatro. Diventa il personaggio di una storia di fantasia" la nuova iniziativa rivolta ai più giovani e promossa presso la parrocchia di Santa Maria Cattedrale ogni lunedì dalle 17.15 alle 18.30. A gestirla è l'associazione RuvidoTeatro di Matelica in collaborazione con l'Oratorio di Santa Maria ed il patrocinio della Fondazione Il Vallato. Si tratta di un corso teatrale gratuito dedicato a bambini e ragazzi dai 6 anni in su, che li aiuterà nell'apprendimento delle tecniche basilari della recitazioni e che terminerà poi con un simpatico spettacolo finale. Per avere informazioni o aderire alla proposta, che ha visto la prima lezione lunedì 6 marzo scorso, basta telefonare al 347-7501441 o al 348-7627984 o scrivere all'email ruvidoteatro@libero.it.



Domenica sarà presentato uno storico volume

Sarà presentato **domenica 12 marzo** alle ore 16.30 presso il salone della foresteria del monastero delle Clarisse di Santa Maria Maddalena il volume del "Settimo Centenario del transito al cielo della Beata Mattia de Nazarei (1319 - 1919)". Il testo di 256 pagine raccoglie gli Atti del Centenario: celebrazioni ed eventi svoltisi tra il dicembre 2019 e il febbraio 2020, chiusosi appena prima del dilagare improvviso della pandemia, con i contributi previsti per eventi che non si sono più potuti vivere, oltre ad iniziative legate al centenario. Ad intervenire per un saluto iniziale sarà Mons. Giancarlo Vecerrica, vescovo emerito di Fabriano - Matelica, quindi la madre badessa Maria Rosaria Rodriguez e suor Chiara Rosamaria Papa per un'introduzione al volume. A seguire l'incontro sarà moderato dall'ex dirigente Eni, Sergio Palma, mentre relatori saranno padre Ferdinando Campana, già ministro provinciale della Provincia Picena San Giacomo della Marca dei Frati Minori, lo stesso Sergio Palma, gli insegnanti Antonio Trecciola e Laura Biasetti, l'architetto Blasetti, con saluto finale del sindaco Massimo Baldini. Come preannunciato dalle stesse monache Clarisse «si tratta di una pubblicazione che dà spazio e grandissimo rilievo alle immagini, memoria visiva di quanto Matelica ha vissuto in quelle poche ma intense settimane celebrative. Immagini che serviranno a raccontare meglio il vissuto anche alle nuove generazioni, proprio perché si tratta di un anniversario che si vive ogni 100 anni». Questo volume storico sarà possibile acquistarlo esclusivamente presso la portineria del monastero, mentre non sarà possibile trovarlo nelle librerie.

Alla Casa di Riposo, i 100 anni di Terza

Festa alla Casa di Riposo di Matelica per i 100 anni di Terza Chiappini. Circondata dall'affetto dei famigliari, degli altri ospiti e dello staff della struttura, la signora Terza ha festeggiato il suo compleanno con una bella festa impreziosita da fiori, cartelloni, palloncini e dalla presenza dei piccolissimi pronipoti nati da poco. Presenti anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini e il vice sindaco Denis Cingolani, che hanno fatto gli auguri alla signora Terza anche a nome del resto dell'amministrazione comunale e della città di Matelica.



In mostra a Parigi la Madonna di Costantinopoli del Piersanti

Il Musée Jacquemart-André è una spettacolare casa-museo di Parigi; qui hanno vissuto, nella seconda metà dell'800, Édouard André, noto banchiere e deputato, e sua moglie Nélie Jacquemart. Sono appassionati collezionisti di arte e pittura; nei loro viaggi in tutta Europa e soprattutto in Italia raccolgono una ricchissima collezione, che lasceranno insieme al palazzo all'Institut de France, diventando così un museo accessibile al pubblico. Le raccolte di questo museo spaziano dall'arte francese alla pittura olandese alla ritrattistica inglese. Ma è soprattutto l'arte italiana del Rinascimento qui raccolta che la rende la più grande collezione d'arte italiana presente in Francia dopo quella del Louvre: troviamo opere di Sandro Botticelli, Paolo Uccello, Crivelli, Mantegna, Donatello, Tiepolo, Carpaccio, Canaletto, Francesco Guardi... L'allestimento della mostra dal titolo "Giovanni Bellini, Influenze incrociate" in questo museo è dunque una scelta particolarmente felice. L'esposizione, aperta dal 3 marzo è stata curata da Neville Rowley, conservatore della Gemäldegalerie e del Bode-Museum di Berlino, affiancato da Pierre Curie, specialista di pittura italiana e spagnola. È la prima

grande rassegna in Francia dedicata a uno dei massimi esponenti del Rinascimento veneto: Giovanni Bellini è un maestro che ha segnato tutto il Cinquecento veneziano, ispirando molti pittori e artisti. Nasce attorno al 1430 a Venezia, in una famiglia di pittori: il padre Jacopo è uno dei più importanti pittori dell'epoca e il fratello Gentile diventerà, anche lui, un artista di primo piano. E proprio di Gentile e Jacopo Bellini sono le opere del Museo Piersanti prestate per questa mostra. Si tratta della *Madonna di Costantinopoli* di Gentile Bellini e *Santi Bernardino, Onofrio, Stefano, Bartolomeo, Lorenzo, Sebastiano e Caterina martire* di Jacopo Bellini. In realtà si tratta di una sola opera, che era stata separata e ora si trova riunita.



La Madonna di Costantinopoli era in origine di proprietà di Bartolomeo Colonna, un esule fuggito da Costantinopoli dopo la caduta della città, e rifugiatosi a Matelica. Nominato abate di Rotis, è un personaggio significativo nella storia culturale di Matelica. A lui si deve l'impianto della prima tipografia a Matelica, nel 1473. Alla sua morte l'opera rimane alla Cattedrale di Matelica, e in seguito arriva al Museo Piersanti. Nella mostra di Parigi la troviamo esposta proprio all'inizio del percorso, a indicare già dalle origini gli intrecci e le influenze dell'arte e sull'arte di Giovanni Bellini. Leggiamo infatti dalla presentazione della mostra: «Giovanni Bellini è considerato il padre della pittura veneziana, l'artista che ha aperto la strada all'arte del

colore e della tonalità, tramandata da Giorgione a Veronese e Tiziano, che ha reso famosa la Serenissima. Quando guardiamo l'arte di Bellini, ci rendiamo conto che la sua evoluzione non è avvenuta tutta in una volta e che l'artista non ha mai smesso di rinnovarsi nel corso della sua carriera. Inizialmente influenzato da suo padre Jacopo, poi da suo cognato Andrea Mantegna e in seguito da Antonello da Messina, l'artista è costantemente alla ricerca di nuovi modelli da imitare o addirittura da superare. Questo bisogno di confronto sarà presto rivolto ai suoi allievi più brillanti, come Cima da Conegliano, Giorgione e Tiziano, le cui innovazioni furono immediatamente percepite dal maestro. Ripercorrendo la carriera artistica di Bellini attraverso questo approccio insolito, la mostra intende dimostrare, attraverso circa ottanta opere, come l'artista sia stato aperto a molteplici influenze pur mantenendo, allo stesso tempo, un'inevitabile originalità. Organizzate in un percorso tematico e cronologico, le opere di Bellini sono messe a confronto di volta in volta con i "modelli" che le hanno ispirate, da Jacopo e Gentile

Bellini a Giorgione e Tiziano. Oltre alla pittura, saranno presentate altre tecniche, come la scultura, il disegno e l'incisione». Si tratta della prima mostra mai dedicata a questo tema, e le opere esposte sono prestate da musei e istituzioni di tutta Europa: tesori come il *Cristo morto sostenuto da due angeli* di Giovanni Bellini ed il *Ritratto di giovane uomo* di Antonello da Messina della Gemäldegalerie di Berlino, *Santa Giustina* del Museo Bagatti Valsecchi di Milano, *L'annunciazione* dal Thyssen-Bornemisza di Madrid e la *Sacra Conversazione Giovanelli* dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia, il *Cristo morto* di Donatello, dalla Chiesa di s. Gaetano a Padova. Anche numerose opere appartenenti a collezioni private saranno invece esposte per la prima volta. È esposta anche la *Madonna col bambino* in trono, opera di Bellini appartenente alla collezione del museo Jacquemart André. La mostra "Giovanni Bellini - Influences Croisées", che beneficia del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, resterà aperta al pubblico fino al 17 luglio e si preannuncia come una delle principali iniziative di promozione dell'arte italiana nella capitale francese nei prossimi mesi.

Alternanza scuola-lavoro con il metodo Rusticucci a Liceo

L'associazione di "Promozione sociale - Metodo Rusticucci" è lieta di accogliere alcuni studenti delle classi quinte del Liceo di Scienze Umane "C. Varano" di Camerino, presso due delle tante strutture educative in cui promuove il proprio metodo pedagogico. In occasione del progetto di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) dal mese di gennaio 2023, gli studenti assistono e partecipano alle attività educative per bambini presso la Scuola Civica di Musica "Ivan Graziani" della città di Matelica, gestita dal direttore, il maestro Luca Migliorelli, dove si svolgono anche laboratori di pedagogia, educazione e propedeutica musicale per bambini dai 18 mesi ai 10 anni, e presso l'asilo nido/centro aggregazione "BimboLandia" di Tolentino, gestito dalla titolare Roberta Mariani, in cui si trova una sezione specifica Rusticucci. Il metodo Rusticucci è accreditato e qualificato presso il Miur con decreto della Direzione Generale per il personale scolastico m_piAO-ODPIT.REGISTRO DECRETI PARTIMENTALI.R.0001184 DEL 30/07/2019. Nelle rispettive sedi, gli studenti saranno supervisionati da tutor membri dell'associazione. Presso la scuola civica di Matelica, il tutoraggio è affidato alla sottoscritta pedagogista, socia-collaboratrice dell'associazione per la quale da alcuni anni si occupa, oltre che della gestione dei sopraccitati laboratori, anche della formazione al Metodo, al fianco

del presidente fondatore dell'Aps, nonché ideatore del metodo, il prof. Fulvio Rusticucci. Presso il Centro "BimboLandia" di Tolentino, gli studenti saranno supervisionati dalla stessa titolare del Centro, Roberta Mariani che, in qualità di socia-collaboratrice della "Toscanini '79" ha allestito una sezione dell'asilo nido esclusivamente fondata sul Metodo Rusticucci.

Gli studenti hanno così l'opportunità di ampliare la propria formazione pedagogica acquisendo un metodo riconosciuto e accreditato dal Miur. "Crescere Con La Musica - Metodo Rusticucci" è un metodo pedagogico integrale, che risponde cioè a tutti i bisogni educativi e formativi dei bambini, nel pieno rispetto dei loro diritti fondamentali. Non si tratta semplicemente di un metodo didattico finalizzato all'insegnamento della musica, ma è un metodo pedagogico orientato ad aiutare i bambini a sperimentare e sperimentarsi, in piena libertà e divertimento, attraverso il linguaggio musicale, considerato elemento naturale insito in ognuno di noi. Tale metodo pone la musica non tanto e non solo quale fine, ma soprattutto quale mezzo e strumento pedagogico, per sviluppare e potenziare nel bambino risorse e abilità personali, cognitive, motorie, emotive, socio-relazionali, e linguistiche, inclusi anche quei prerequisiti e requisiti dell'apprendimento utili per il successo scolastico, ma soprattutto per il successo nella vita. Il metodo Rusticucci è epistemologicamente fondato su basi scientifiche all'avanguardia: è esso stesso una ricerca in continua evoluzione che si fonda sui più recenti studi in ambito pedagogico, psicologico e neuroscientifico. Sin dal primo incontro on line, in cui lo stesso presidente Fulvio Rusticucci ha illustrato i principi fondamentali del metodo, gli studenti partecipanti hanno subito mostrato interesse ad approfondire la conoscenza del Metodo Rusticucci. Oggi, a progetto già in essere, gli studenti stanno mostrandosi motivati ad apprendere questo Metodo, partecipano attivamente e si lasciano coinvolgere dall'entusiasmo dei bambini durante le attività.



Maria Francesca Marangolo

Una ricerca dell'Unire sugli antichi mestieri



Una ricerca sugli antichi mestieri e arti di Matelica ha condotto nei giorni scorsi un'equipe dell'Unire di Milano a raccogliere documenti e testimonianze dirette. La selezione di Matelica pare sia avvenuta su base di indicazioni ministeriali e diverrà

nei prossimi mesi un documentario divulgativo utile a far scoprire le bellezze e le curiosità culturali della nostra zona appenninica. Primi ad essere coinvolti nel progetto sono stati i volontari della Fototeca cittadina, nelle persone di Enzo Carsetti

ed Erminio Burzacca, che hanno aiutato i ricercatori ad individuare materiale idoneo a raccontare la civiltà contadina delle nostre zone, ma anche le vecchie attività artigianali. Agli storici locali invece il compito di fornire indicazioni di come a Matelica si sia sviluppato per mezzo millennio l'importante realtà dei pannilana e dei pellami, avviati insieme alla realizzazione del Vallato, un'opera di ingegneria idraulica che garantisce energia a bassissimo costo. Inoltre sono stati raccolti dati circa le antiche botteghe in centro di intagliatori, gessini, indoratori oltre al fatto che nel 1473 qui arrivò la prima stampa a caratteri mobili della Marca Anconitana. Due giorni di intenso lavoro che certamente porteranno ad avviare una proficua collaborazione e conoscenza del nostro territorio.

Gli arcieri ai campionati di tiro alla targa

Si svolgeranno dal 9 al 12 marzo presso la Fiera di Rimini i Campionati italiani Tiro alla targa al chiuso 2023, la ASD Arcieri Matelica parteciperà con un nutrito numero di atleti che si sono guadagnati la qualificazione nelle gare interregionali svolte durante il periodo invernale. Grazie all'impegno del direttivo e soprattutto all'aiuto del nostro allenatore Vincenzo Scaramuzza che nell'organizzazione di stage mensili presso la nostra palestra "Gionata Mancinelli" è riuscito a tirar fuori il meglio da ogni atleta, il lavoro costante e specifico in una disciplina molto tecnica e ripetitiva sta dando i suoi frutti. Gli atleti che si sono guadagnati la qualificazione sono: nell'individuale Carmine Mascolo

Carmine (arco nudo), Antonio Bianchini (arco nudo), Federica Maggi, riserva (arco olimpico); la squadra di Arco Nudo Master è composta da Carmine Mascolo, Antonio Bianchini, Antonello Diomedei, mentre la squadra di Arco Nudo Senior (riserva) è composta da Franco Giorgini, Maurizio Carsetti, Claudio Zamparini. Un ringraziamento speciale alle aziende che ci sostengono nei nostri progetti. In bocca al lupo per questa bellissima esperienza a tutti gli arcieri.

Asd Arcieri Matelica



Esanatoglia rappresenta le Marche

di MATTEO PARRINI

Esanatoglia - Un sabato ed una domenica dedicati alla cultura e al turismo quelli tra l'11 e il 12 marzo ad Esanatoglia. Oltre all'evento "Confini" infatti da domenica 12 marzo avrà inizio le votazioni per la decima edizione della manifestazione "Il Borgo dei Borghi 2023" che poi andrà in onda su Rai Tre nella serata di Pasqua, domenica 9



aprile, durante uno speciale del noto programma televisivo "Alle falde del Kilimangiaro", condotto da Camila Raznovich. A rappresentare la regione Marche in questa tradizionale sfida tra venti regioni sarà proprio Esanatoglia, caratteristico centro appenninico incastonato tra i verdi monti, ben tenuto e curato, che ha saputo mantenere nei secoli la sua fisionomia medievale, con peculiarità come l'Eremo di San Cataldo, che a molti turisti ricorda le suggestioni dei monasteri delle Meteore in Grecia. Molto soddisfatto di questa candidatura

è ovviamente apparso il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, che già alcuni mesi fa ci aveva annunciato come «questa amministrazione comunale stia puntando molto sulla cultura, perché seppur non sia un tema che porti riscontri immediati in termini economici o elettorali, qualifica una comunità e nel tempo produce frutti». Ora poi ha invitato «tutti, anche solo per spirito di appartenenza alla regione Marche, a sostenere la candidatura di Esanatoglia, in rappresentanza della nostra regione, offrendo una visibilità che poi a ricaduta coinvolgerà tutti i centri limitrofi da Matelica a Fabriano, da Castelraimondo a Camerino, l'intera area della Sinclinale Camerte, per estendersi di conseguenza fino ai monti Sibillini e al mare per il turista che vorrà approfondire la conoscenza di questi luoghi». Per votare sarà molto semplice, perché lo si potrà fare a partire dalle ore 17.15 di domenica 12 marzo tramite il sito <https://www.rai.it/borgodeiborghi/> e le votazioni potranno essere effettuate fino alle ore 23.59 del prossimo 26 marzo. Come indicato dall'organizzazione del concorso, «è possibile esprimere un voto al giorno da ogni propria mail per una sola preferenza. Per effettuare il voto è necessario creare un'utenza sul sito Raiplay indicando: username, password ed indirizzo e-mail di riferimento. Effettuate la registrazione al sito prima di domenica 12 marzo, così da evitare malfunzionamenti del sistema». Ovviamente il voto tramite rete è totalmente gratuito. La classifica dei borghi in gara verrà quindi svelata solo nella serata del 9 aprile. Per questo, come ribadito dal sindaco Bartocci, nell'invitare tutti ad esprimersi a favore di Esanatoglia: «Votare è importante! Vincere dipende solo da noi!».

Confini, è di nuovo evento culturale

Esanatoglia - Un nuovo grande evento culturale si terrà ad Esanatoglia sabato 11 marzo a partire dalle ore 16 presso la sala consiliare, dove verranno presentati in anteprima (seguirà infatti un incontro pubblico nella sala della Marina Militare ad Ancona) gli atti della prima edizione della manifestazione Confini - La memoria di Longobardi e Bizantini, svoltasi tra sabato 1 e domenica 2 ottobre 2022, organizzata dai Gruppi archeologici d'Italia e Gruppi archeologici di Umbria e Marche in collaborazione con il Comune di Esanatoglia e con il patrocinio della Regione Marche. Un evento destinato a crescere, che per la prima volta nel centro Italia pone la questione storico-culturale, artistica ed archeologica legata ai confini bizantini e longobardi in prossimità del cosiddetto "corridoio bizantino" che collegava Roma con Ravenna. Oltre che opportunità di confronto e di studio "Confini" si è subito rivelato momento di riflessione sui cambiamenti sociali e culturali che non riguardano solo la contemporaneità, ma anche i secoli passati. Il testo di 166 pagine con illustrazioni a colori è stato stampato da Edizioni Nisroch, casa editrice molto attenta e interessata alla cultura e sarà messo in vendita nella stessa giornata. «Si tratta di un volume ricco di informazioni di storia, cultura ed archeologia - ha commentato l'editore e presidente di EdiMarche Mauro Garbuglia in un incontro svoltosi a Civitanova Marche lo scorso mercoledì 22 febbraio - e certamente sarà un'opportunità da cogliere per tutti gli appassionati del settore, raccogliendo sull'argomento tanti testi e documenti finora inediti o molto spesso distribuiti all'interno di libri per soli addetti ai lavori. Le Marche sono state a lungo una regione poco valorizzata e allora ben vengano ricerche come quelle condotte per l'iniziativa di "Confini", che tornano a scoprire le origini della nostra identità culturale e persino biologica». All'interno del volume sarà possibile trovare contributi in materia generale e locale di numerosi studiosi: Giampaolo Pennacchioni (Centro studi per l'Ecologia e la Biodiversità degli Appennini), Fabio Regina (direttore didattico Accademia Studi Artistici e Design REInART, ente di formazione della Regione Marche), Enrico Ragni (presidente emerito Gruppi Archeologici d'Italia), Caterina Molinaro (Archeoclub di Ca-



merino), Nello Teodori (architetto di Gualdo Tadino), Carlo Brunelli (architetto, Odv Roti), Federico Uncini (ricercatore storico e saggista), Fiorella Paino (presidente Archeoclub di Camerino), Fabrizio Bartoli, Matteo Parrini (giornalista e storico locale).

Un plauso al lavoro compiuto in merito è giunto dal sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, che ha dichiarato che «la prima edizione di "Confini" è stata caratterizzata da giorni intensi che hanno permesso di riscoprire e valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico delle nostre terre, dei luoghi e delle comunità che videro la presenza dei due popoli mettendo a disposizione dei visitatori e degli addetti ai lavori quel patrimonio del quale spesso tendiamo a sminuirne il valore. Il successo delle varie giornate, l'afflusso di pubblico ed addetti ai lavori hanno restituito a chi ha creduto nella iniziativa e contribuito alla sua riuscita, la soddisfazione di aver partecipato a qualcosa di importante, una iniziativa che deve trovare un suo percorso di continuità per restituirci pienamente la nostra identità. Con questo augurio e con l'impegno di perseguire la strada tracciata da "Confini" nelle prossime edizioni». Soddisfazione per l'iniziativa, che andrà crescendo e quest'anno presenterà dei temi specifici, è stata espressa anche da Raimondo Turchi, presidente del Centro studi Luglio '67 e artefice del progetto di candidatura del paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte a patrimonio Unesco: «La memoria di Longobardi e Bizantini nei centri sia degli otto Comuni della Sinclinale Camerte che nelle aree limitrofe evidenziano la storia plurimillennaria che dalle testimonianze archeologiche dagli insediamenti Piceni dall'VIII-VII secolo a.C. ha sempre caratterizzato la centralità dei nostri territori. Una centralità che è passata attraverso i municipi romani di Camerinum e

Matelica, gli insediamenti di Prolaqueum, Attidium e Tuficum, e infine attraverso le signorie medievali di Varano, Ottoni e Chiavelli, fino ad arrivare agli attuali contesti imprenditoriali generati da Mattei e Merloni. La irripetibile singolarità geomorfologica, ambientale e climatica di valle chiusa al mare che si estende dal sud di Camerino e superati Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Matelica, Esanatoglia e Cerreto d'Esi giunge al nord di Fabriano è stata attrice e spettatrice nei millenni di tutti i più importanti eventi storici che si sono susseguiti creando un microcosmo dove economia, arte, cultura, spiritualità hanno prodotto un "unicum" nel panorama nazionale ed internazionale».

Di questa felice intuizione che si sta trasformando in un appuntamento annuale, ha voluto parlare lo stesso Vincent Moroni, curatore della manifestazione e vice presidente nazionale dei Gruppi archeologici d'Italia: «Queste sono state terre di popoli che, per secoli hanno soppiantato gli antichi abitanti che vi vivevano e dove avevano lasciato grandiose opere del loro passato. Terre di confine ove si sono forgiate culture, continuamente messe a confronto tra usi, costumi e tradizioni nettamente diverse tra loro in luoghi diversi dalle loro identità di provenienza. Luoghi che ancora possedevano una forte organizzazione tramandata da antiche conoscenze. Anche nell'antichità queste terre erano contese tra Umbri e Piceni, popoli che hanno dato origine a territori con una identità culturale tipica, evolvendosi da quelle che erano le arcaiche civiltà appenniniche costruendo strutture organizzative e di vita sociale diverse tra loro ma che in questi luoghi si sono confrontate, sono cresciute insieme ed anche combattute. Giunse poi la romanizzazione seguita alla grande battaglia delle Nazioni: come mai lo scontro militare conquista per l'egemonia dei territori di tutta l'Italia centrale avviene proprio qui? Perché nell'Ager Sentinate (odierna Sassoferrato), cosa cercavano tutti quei popoli venendo a combattere proprio qui? Chi combatteva per il dominio, i Sanniti, i Romani ed i Galli. E chi per difendere le proprie libertà, gli Etruschi, gli Umbri, i Piceni e tanti altri popoli minori. E così, tra tante domande ed ipotesi, si arriva alle vicende della battaglia di Tagina e all'invasione longobarda, due fatti importanti che coinvolgono queste terre. "Confini" diventa così momento e luogo dove poter parlare, studiare, far incontrare studiosi e poterli mettere a confronto per ricercare e tentare di capire come mai avvenimenti così importanti si svolsero proprio qui».

Ri.Bo.

Legalità, i Carabinieri incontrano gli studenti

Esanatoglia - Lunedì 27 febbraio al Teatro comunale di Esanatoglia a partire dalle ore 10 si è tenuto un incontro importate dedicato al tema "Giornata della Legalità. L'Arma incontra i giovani delle scuole". Una iniziativa concordata tra l'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di Matelica e l'Arma dei Carabinieri rivolto ai ragazzi/e della Scuola Secondaria di primo grado Carlo Alberto Dalla Chiesa di Esanatoglia e dedicato ad approfondimenti sui temi legati alla legalità, alla conoscenza dei rischi della droga, alcool, bullismo temi di grande attualità e soprattutto di specifico interesse per la fascia di alunne/i coinvolti. La brillante e comprensibile esposizione del colonnello Nicola Candido, con il supporto del capitano Faraca e del maresciallo Orrù, ha saputo interessare i presenti innescando anche domande e spunti di riflessione interessanti. L'attenzione degli alunni e la partecipazione dei docenti hanno reso alla giornata preziosi spunti di riflessione e soprattutto consegnato ai nostri ragazze/i rinnovata conoscenza sia delle problematiche innescabili da comportamenti sbagliati ed un quadro esaustivo delle norme e delle regole da conoscere e seguire, in un momento cruciale della loro vita. Al termine la dott.ssa Simonetti, dirigente dell'Istituto comprensivo ha voluto

ringraziare per la lodevole iniziativa e puntualizzare l'impegno e l'importanza della scuola per la lotta alla criminalità organizzata e per la formazione delle future generazioni. "Ai nostri ragazzi oggi è stata consegnata una importante testimonianza e resa la conoscenza di azioni, comportamenti che torneranno loro utili, il prezioso lavoro dell'Arma dei Carabinieri, la disponibilità delle istituzioni scolastiche ed il lavoro del corpo docente saranno importanti elementi di crescita e di conoscenza, ringrazio veramente tutti di cuore e soprattutto i ragazzi/e per la loro attenzione e partecipazione" ha dichiarato il vice sindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Esanatoglia Debora Brugnola. "Ringrazio veramente di cuore l'Arma dei Carabinieri, il comandante provinciale colonnello Nicola Candido, il comandante della Compagnia di Camerino capitano Angelo Faraca, il comandante della stazione Carabinieri di Matelica maresciallo Cristian Orrù, i loro colleghi presenti, il comandante dei vigili urbani di Esanatoglia Luca Bonfili, le istituzioni scolastiche rappresentate oltre che dal corpo dei docenti anche dal dirigente scolastico Arianna Simonetti per la loro qualificata

presenza e per i preziosi interventi. I ragazzi/e sono stati molto attenti ed hanno attivamente partecipato, ottimamente stimolati dalla esposizione precisa ed al tempo stesso comprensibile e motivante del colonnello Candido, hanno interagito perfettamente ben stimolati anche dai loro docenti.

E' stata una giornata che ha certamente acceso alcune luci sul loro prossimo futuro e reso informazioni ed elementi di approfondimento sui loro prossimi passi. Il finale con la presentazione di un filmato sull'Arma dei Carabinieri e la consegna di alcuni omaggi da parte dell'Arma, ha reso i ragazzi/e felici e consegnato loro il ricordo anche di un piccolo cimelio oltre ai preziosi insegnamenti. Ringrazio anche i ragazzi/e del Consiglio comunale dei Ragazzi ed i docenti per la esposizione puntuale, resa al termine della Giornata, sull'andamento demografico e sull'analisi dei flussi migratori, un lavoro prezioso che di certo tornerà utile anche a noi grandi che spesso diamo per scontata, senza chiare evidenze, la nostra conoscenza. Grazie ancora all'Arma dei Carabinieri per il loro importante supporto e per il loro prezioso lavoro.

Luigi Nazzareno Bartocci,
sindaco di Esanatoglia



Quale territorio vorrei

Lanciata l'iniziativa del consigliere Gubbiotti per un percorso condiviso

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - Quasi nove mesi fa, il consigliere comunale Andrea Gubbiotti ha lanciato l'iniziativa "Il territorio che vorrei: un percorso di sviluppo condiviso. Laboratorio di progettazione interdisciplinare e partecipato per la riqualificazione sostenibile". Nella sua genesi, diverse domande: «Come sarà il nostro territorio nei prossimi 10-15 anni?», «Come dovrebbe essere?» e «Possiamo ri-progettarlo?». Domande che con la tragica alluvione del 15 settembre, sono diventate dei reali assiomi per riprogettare insieme il nostro territorio. «Con la crisi economica degli anni 2000 - osserva - il territorio, purtroppo, non è più riuscito a trovare un'identità caratterizzante di sviluppo economico e sociale. Ed oggi, è imperativo pensare al domani e individuare nuovi modelli di sviluppo al fine di generare nuove economie,

invertire le tendenze negative in atto, e dare servizi alle persone». Domande a cui spetta al cittadino rispondere per favorire politiche, azioni e strategie. «Ragione per cui - entra nel merito - ho stimolato l'amministrazione comunale di Sassoferrato ad avviare un progetto importante e pure ambizioso per arginare le tendenze di spopolamento in atto».

Spiega che ad oggi, le riunioni svolte sono una ventina. «Dalle varie riunioni, più di tutto in quelle iniziali, dopo un'analisi del territorio, sono emerse alcune criticità e si sono ipotizzati dei progetti. Le varie idee sono state assegnate a delle persone incaricate di contribuire alla loro realizzazione». Dall'agricoltura al turismo incluso interventi preventivi per il dissesto idrogeologico. «Altro progetto interessante - incalza - è quello che prevede l'individuazione di servizi a sostegno dei borghi minori in via

di spopolamento. Si tratta di nuclei abitativi un tempo anche popolosi, perché legati alle economie primarie che si svolgevano anche alle quote più elevate, tipicamente montane». Come creare un hub. «Nel senso etimologico di nodo di interconnessione delle energie locali - precisa - come il fondamento di ogni investimento in azioni specifiche affinché queste non si rivelino effimere o temporanee. Insomma fungerebbe da centro canalizzatore per attività di formazione nei settori dell'artigianato, dell'innovazione, della ricerca, con particolare riferimento ai settori dell'energia e dell'economia circolare; per la creazione di spazi flessibili di co-working per attività professionali e start-up promosse sia all'interno che all'esterno dell'hub; momenti periodici di incontro tra le aziende locali e i nuovi nuclei di imprenditorialità; facilitare l'organizzazione di raggruppamenti di imprese per lo



sviluppo di ricerche applicate (in sinergia con le università e le aziende esistenti) o per la partecipazione a bandi; per essere di supporto e di consulenza strategica elevata per le aziende del territorio». Finora, «Il

territorio che vorrei" ha incontrato diverse associazioni di categoria particolarmente interessate al supporto alle aziende. Pertanto, benvenuto in squadra a tecnici, esperti e consulenti.

L'attrice Tiziana Foschi nel recital della risata al teatro Sentino

Sassoferrato - Al Teatro del Sentino l'appuntamento, **sabato 11 marzo** alle ore 21, è con un recital all'insegna della risata: *Faccia un'altra faccia*. Protagonista centrale dello spettacolo un volto noto del panorama artistico nazionale: Tiziana Foschi. L'artista romana ci mette la... faccia, la sua, tosta e schietta come sempre, per rappresentare quelle di vari personaggi, spesso singolari, talvolta buffi oppure strani, che ha incontrato nel percorso della sua carriera e della sua vita, dagli inizi con il famoso quartetto "Premiata Ditta" fino ad oggi. Attrice dalla straripante vis comica, ma anche versatile e intensa - basti pensare alla magistrale interpretazione

drammatica esibita in *Pesce d'Aprile* accanto a Cesare Bocci - la Foschi torna al Teatro del Sentino con la "complicità" in scena di una solida



spalla, quella di Antonio Pisu, attore, regista e sceneggiatore di grande talento e sensibilità artistica. I testi della rappresentazione sono firmati dalla Foschi, da Pisu e da Francesca Zanni, mentre è lo stesso Pisu a curarne la regia. Faccia un'altra faccia è uno spettacolo divertente e coinvolgente dove, in sala, lo spettatore può riconoscere persone della propria quotidianità o del proprio vissuto. È la stessa Foschi a spiegare il senso di questo suo lavoro teatrale: «Persone, tipologie umane che ho visto passare (ma anche restare) in molti anni di questo mestiere. Facce che in scena si amplificano, diventano grottesche pur di strappare una risata, e in platea ognuno riconosce

il vicino di casa, il giornalista, il collega d'ufficio, la suocera, ma mai se stesso. È l'antico gioco della parodia: trasformare persone in personaggi e situazioni quotidiane in ciò che vale la pena di raccontare. Del resto le storie di uomini e di donne sono sempre state il bersaglio della mia curiosità e il trasformismo l'abito ideale alla mia timidezza. Le mie facce sono proiezioni di realismo, sono facce contemporanee, che raccontano l'attualità, ma anche facce di sogno cinico e garbato. Sono i tanti connotati che ho. "La faccia è l'unica zona del corpo che mostriamo nuda". A volte è inclusiva e accogliente, altre è scostante, inadeguata. Questo spettacolo cerca

di scatenare una risata, stimolare un pensiero, suscitare un ricordo... cerca una nuova faccia da mostrare». In sostanza, novanta minuti di puro e sano divertimento, ma anche di "amarcord", attraverso una serie di "scenette", che si succedono dopo rapidissimi e godibili trasformismi dettati dalla "costruzione" del personaggio di volta in volta da rappresentare in scena, che evidenziano le capacità gestuali, la vena comica e la straordinaria mimica della Foschi. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

Anche Sasso a Tipicità festival

Sassoferrato - Si appresta a tornare lo storico Tipicità Festival, giunto ormai alla 31ª edizione, dall'11 al 13 marzo a Fermo, e tra le novità promosse non poteva mancare un'entusiasmante collaborazione nata con i Borghi più belli d'Italia nelle Marche, partner d'eccellenza della manifestazione che sarà presente con ben tre stand presso il padiglione experience.

Offida, Arcevia, Cingoli, **Sassoferrato**, ma anche Gradara, Moresco, Treia, Petritoli, Servigliano, Montefiore dell'Asso e Montecassiano saranno alcuni dei borghi coinvolti nell'iniziativa che ben rappresenteranno i 30 borghi certificati delle Marche, custodi di antiche tradizioni, scrigni di storia e cultura, che formano la città d'arte diffusa più grande della regione.

Grazie anche al contributo dell'associazione nazionale dei Borghi più belli d'Italia i Comuni marchigiani saranno protagonisti con un variegato programma di animazioni e degustazioni stilato dalla coordinatrice regionale Cristiana Nardi, la tre giorni sarà una bella vetrina per l'enogastronomia marchigiana con assaggi di vino, cibi locali, dolci e salumi che racconteranno l'unicità di questi territori. Non mancheranno le animazioni e le esposizioni artigianali, e per finire talk speciale il 13 marzo alle ore 11 dal titolo "La digitalizzazione per la promo-commercializzazione dei prodotti tipici dei Borghi più belli d'Italia".

"Donna e lode" alla terza edizione in tre momenti

Cerreto d'Esi - Terza edizione di "Donna e lode" al Casanova di Cerreto d'Esi, **sabato 11 marzo** alle ore 18, evento nato con l'intento celebrare le donne nella giornata internazionale e di dare il giusto riconoscimento a figure femminili che si sono particolarmente distinte nel loro campo d'azione. Il format, ormai consolidato, prevede tre momenti essenziali. Si aprirà con la presentazione del libro "La duchessa del lago", romanzo ispirato ad un fatto realmente accaduto, scritto da Luciano Gambucci, che sarà intervistato da Consuelo de Amico. Farà seguito il momento clou della serata, cioè l'elezione della "Donna e lode 2023", cittadina cerretese, di cui non riveliamo ancora l'identità, scelta tra una rosa di nomi, dall'amministrazione comunale. La parte musicale omaggia una grande cantante di cui sentiamo tanto la mancanza e, con le voci graffianti e grintose delle bravissime interpreti Nya, Erika Viola Ferranti, MissFranny con Ricky Burattini al pianoforte, ritroveremo le forti emozioni che ci regalava Mia Martini. La serata sarà condotta dall'esordiente presentatrice, Teresa Piersigilli. Vi aspettiamo, con un piccolo cadeau finale, al teatro Casanova ora aperitivo. L'ingresso è gratuito.

Daniela Carnevali, assessore



Palazzo comunale, lavori per un milione e mezzo

Cerreto d'Esi - E' stata approvata, nell'ultimo Consiglio comunale, la modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche di Cerreto d'Esi: ha riguardato l'importo del progetto relativo alla ristrutturazione e miglioramento sismico del Municipio di Cerreto d'Esi per una nuova spesa pari a euro 1.523.629,54 euro, sulla base prezzario attuale. Nelle scorse settimane con il decreto di rideterminazione e concessione del Contributo da parte dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma Marche, è stato riconosciuto il contributo a totale copertura del progetto con i fondi Sisma 2016. Dopo sette anni, quindi, si procede spediti. "Stiamo finalmente partendo con la ricostruzione post sisma di alcuni degli immobili pubblici danneggiati. In questo momento - spiega il sindaco David Grillini - è in corso la gara per l'assegnazione dei lavori di ristrutturazione del Palazzo comunale. Si tratta di un percorso iniziato diverso tempo fa che ha subito forti rallentamenti a causa del rincaro delle materie prime, tant'è che la prima gara di appalto dei lavori andò deserta. Abbiamo rimodellato il computo economico con gli ultimi tariffari regionali e presentato il tutto all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione che ha istruito la pratica e decretato il finanziamento. Contiamo - prosegue Grillini - di fare a breve l'affidamento e nel giro di qualche mese iniziare i lavori compatibilmente con i tempi tecnici per il trasloco degli uffici. La ristrutturazione ne migliorerà il profilo sismico e la sua funzionalità". Nel corso della seduta Adele Berionni, capogruppo di maggioranza, lista CambiaMenti, ha fornito alcuni aggiornamenti. "Prosegue - ha dichiarato - l'iter di approvazione della variante al piano regolatore che consentirà la realizzazione di una palazzina destinata a edilizia residenziale nell'area di via Europa dove attualmente si trova l'ex asilo nido. Verrà realizzata con i fondi Erap". E' stato poi approvato il nuovo regolamento comunale riguardante la Commissione mensa.

Marco Antonini

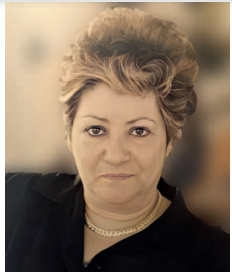
TRIGESIMO



FRANCESCO FAGGETTI

Ad un mese dalla nascita alla vita del cielo del nostro amatissimo Francesco ci ritroveremo a pregare con lui giovedì 16 marzo alle ore 18.15 nella chiesa di San Biagio e Romualdo.

ANNUNCIO



Giovedì 2 marzo, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELISA VALERI ved. RICCIONI**. Lo comunicano i figli Roberto e Luigi, la nipote Beatrice, il fratello Egidio, i cognati, le cognate, i parenti tutti ed Alessandra.

Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

I figli di **ELISA VALERI ved. RICCIONI** unitamente a tutti i familiari ringraziano per la partecipazione dimostrata nei confronti della loro cara **mamma**.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 7 marzo, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MIRELLA CARBONETTI in SCHIAPPA**

Lo comunicano il marito Giovanni, le figlie Barbara e Andreina, i generi Ivan e Salvatore, gli amatissimi nipoti Filippo e Lucrezia, le sorelle Rosanna ed Antonella, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ

Giovedì 16 marzo ricorre il 21° anniversario della scomparsa dell'amata **ANTONIA BALDINI ved. GENTILI**

I figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Nella S. Messa di giovedì 16 marzo alle ore 18.30 sarà ricordato anche il marito **MAMBRI-NO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 2 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **BRUNELLA SANTONI ved. SILVESTRINI**

Lo comunicano i figli Mara e Sergio, il genero Nevio, la nuora Matilde, i nipoti Sergio, Giulia ed Elena, i pronipoti Camilla e Niccolò, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Domenica 12 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **FRANCESCO BALDONI**. I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. SS. Messe domenica 12 marzo alle ore 9 nella cappella del Collegio Gentile e lunedì 13 alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 1 marzo, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ADA ANTINORI ved. CONTI**. Lo comunicano i figli Tiziana con Claudio e Francesco con Manila, gli adorati nipoti Mirko e Gianluca, il fratello Guerrino, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Nel 18° anniversario della scomparsa dell'amato

PIETRO MARIANI

Martedì 14 marzo alle ore 18 sarà celebrata una S. Messa in suffragio. La moglie, i figli, le nuore ed i nipoti ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 3 marzo, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GABRIELLA PAVONI ved. GENTILI**

Lo comunicano i figli Sauro con Mirrella, Massimiliano con Raffaella, le nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Nel 2° anniversario

BRUNO BORIONI

6° anniversario

Nell'anniversario della scomparsa degli amati

BRUNA BELLAGAMBA

e

BRUNO BORIONI

I figli e i parenti li ricordano con affetto. S. Messa martedì 14 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 3 marzo, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ARSILIA BARDELLA ved. BERNACCONI

Lo comunicano i figli Sauro con Mirrella, Massimiliano con Raffaella, le nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 2 marzo, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ISIDE ROSSI ved. RAVAZZINI**

Lo comunicano i figli Massimo, Gaetano e Titti, le nuore Irene e Bruna, i nipoti Monica e Manuel, le pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina

I due Lucio e quella musica che gira intorno

Il 4 e il 5 marzo i due Lucio, Dalla e Battisti, avrebbero compiuto ottant'anni. Nati l'uno a Bologna, l'altro a Poggio Bustone, in provincia di Rieti (che non è in Ciociaria come è stato scritto da alcuni), hanno contribuito a riportare la poesia nella canzone, dimostrando che non era solo questione di musica francese, dai trovatori a Brel e a Brassens, o di Bob Dylan e di radici folk e blues. Anche perché in Italia quella fusione c'è sempre stata, fin dai tempi di Dante, e pure prima. Non è un caso che nel secondo canto del Purgatorio un amico di Dante, Casella, intoni una canzone (e già questo sostantivo ci dovrebbe dire qualcosa) dello stesso Alighieri, "Amor che nella mente mi ragiona". In qualche modo Battisti e Dalla sono stati i continuatori di questa tradizione in cui i versi erano anche cantati, un po' come quella "4/3/1943" scritta da Paola Pallottino per la musica e la voce del Lucio felsineo, originariamente "Gesù Bambino": per intervento della censura dovette ripiegare sul titolo destinato a diventare però uno dei "classici" italiani. Un po' come per Battisti-Mogol, in realtà Giulio Rapetti, che hanno (ri)consegnato alla storia della cultura la canzone popolare, nel senso che piaceva a Battisti: talmente vicina alla sensibilità delle persone da far pensare di averla scritta loro, quella canzone. E però con incursioni negli abissi dell'anima: l'incapacità di amare, la paura dell'altro, la fuga, il timore del no o al contrario dell'impegno in una storia. Dalla non era solo il cantore -con accenti autobiografici- di bambini lasciati alla cura di mamme disposte a tutto pur di allevarli con amore, ma anche di Salmi biblici e di vere e proprie poesie contemporanee: dal 1973 al 1976 escono tre lp con testi scritti da Roberto Roversi, poeta fuori dagli schemi che ad un certo punto aveva deciso di rinunciare ai proventi editoriali e di distribuire le sue poesie in ci-

lostile: la questione operaia, lo sradicamento dalle campagne del sud al cemento metropolitano del nord, l'amore e le sue illusioni e disillusioni, come avviene nella splendida "Tu parlavi una lingua meravigliosa": lui incontra dopo tanti anni un antico amore in una piccola stazione, vorrebbe parlarle e sapere se il tempo dell'incanto è rimasto anche nel suo cuore, ma lei non se ne accorge neppure, e il treno riparte portandosi via sogno e illusioni. Anche Battisti ha interpretato canzoni in cui l'amore è tutt'uno con altro: quella malinconia senza causa apparente e che ci sorprende in momenti in cui non ce lo aspetteremmo, come in "Nessuno nessuno", portato al successo dalla Formula tre, o in "Giardini di marzo" o "Pensieri e parole". Come amava dire lo stesso Battisti, non servono paroloni per mettersi dalla parte di chi attraverso momenti di crisi o delusioni non solo d'amore. Tutti e due hanno cantato gli angoli più nascosti della vita, come il Dalla che un tempo si sarebbe chiamato cattocomunista (ma lui era vicino al Psiup, a sinistra del Pci) di "Non basta sapere cantare", ma anche quelli più solari, fin dal titolo, come "La canzone del sole", che però nasconde anche dubbi, ricordi di possibilità e di esperienze inquiete. La presenza, talvolta incognita di Dio, la capacità di dare voce a quanti si sono riconosciuti finalmente nelle canzoni hanno fatto di Dalla e Battisti i simboli di un quasi mezzo secolo (dagli anni Sessanta fino al '98 per Battisti e al 2012 per Dalla) che ha segnato il rinnovamento della canzone italiana, libera da strette dipendenze e nello stesso tempo continuatrice della grande svolta dei favolosi Sessanta dei Beatles, dei Rolling Stones, di Bob Dylan, Ray Charles e quei pochi altri che hanno creato la musica, direbbe Ivano Fossati, che gira intorno. Ancora oggi.

Marco Testi

CHIESA

Guerra Ucraina: Cei, "Invitiamo le comunità a pregare per la pace" il 10 marzo

"Tutto il mondo è in guerra, è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo!". "Il grido accorato di Papa Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine a una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare". Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, la presidenza della Conferenza episcopale italiana, in una nota diffusa torna a ripetere il suo "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo". "In Ucraina - si legge nella nota -, così come in tanti (troppi) angoli della terra risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro". "Sentiamo come attuale l'appello lanciato sessant'anni fa da san Giovanni XXIII nell'Enciclica Pacem in terris: 'Al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia' (n. 39). "Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima - si legge ancora nella nota Cei - ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci 'fratelli tutti'". Aderendo all'iniziativa del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee), la presidenza della Cei invita "a celebrare venerdì 10 marzo una Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese. Sarà un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo".

a.r.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA



Terremoto in Turchia e Siria: Longo (Caritas), "è stato un mese difficile e duro ma sarà motore di cambiamento". Il bilancio degli aiuti

Risposta all'emergenza

“È stato un mese difficile e duro. Questa sofferenza e questa tragedia hanno toccato personalmente tutto il nostro personale. Alcuni di noi hanno perso le loro case, i loro amici, le loro chiese, altri dormono ancora nelle loro auto. Tuttavia, ogni giorno abbiamo continuato a trarre forza da questo dolore e ad usarlo come un motore di cambiamento. Un cambiamento in cui crediamo e che è alla base della missione della Caritas, per aiutare sempre gli ultimi e i dimenticati anche in questa tragedia”. A parlare è Giulia Longo, membro del personale Caritas che lavora in Turchia. È passato un mese da quando, il 6 febbraio, due violenti terremoti hanno colpito la Turchia e il nord-ovest della Siria. Da allora, le attività Caritas di risposta all'emergenza sono state guidate dalle organizzazioni locali in Anatolia, in Turchia, e nelle città siriane di Aleppo e Latakia. Solo in Turchia, si stima che 44.200 persone abbiano perso la vita e altre 108.300 siano rimaste ferite. Le autorità turche riferiscono che circa 164.300 edifici sono crollati o fortemente danneggiati in 11 province del Paese. Giulia Longo sottolinea come il personale e i volontari Caritas abbiano sentito il calore dei loro colleghi Caritas di diverse città, venuti a sostenere il loro lavoro in Anatolia. Dalla mattina del terremoto, la Caritas in Anatolia ha lavorato 24 ore su 24 per fornire alle persone colpite forniture essenziali come alloggi di emergenza, coperte, kit per l'igiene, forniture mediche, cibo e articoli da cucina. Il mese scorso sono iniziate le attività di sostegno all'istruzione nella diocesi locale

e nelle tende. “Ogni giorno decine di persone bussano alle porte della diocesi per chiedere aiuto... Facciamo del nostro meglio per continuare a portare avanti uno spirito di carità. Ci sentiamo sostenuti dalla solidarietà che proviene da tutti in questo momento tragico che ha colpito profondamente le nostre vite”, ha detto un operatore della Caritas in Anatolia. A Mersina, la Chiesa cattolica ha allestito una struttura in cui attualmente risiedono 80 sfollati interni colpiti dal terremoto. A febbraio, rappresentanti Caritas di diversi Paesi hanno partecipato ad un incontro presso la nunziatura in Turchia con il nunzio, mons. Marek Solczyński, e mons. Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese orientali, per discutere dell'importanza del sostegno internazionale alle iniziative umanitarie nel Paese. Nella prima settimana di febbraio, è stata istituita anche una linea telefonica del Centro di ascolto per fornire supporto e assistenza. “Vi sono molte, troppe persone dimenticate anche in questo dramma. Cerchiamo di visitare le famiglie, soprattutto quelle che vivono nei luoghi più isolati e dimenticati. Ascoltando le loro esigenze, cerchiamo di aiutarli e di stare

insieme di fronte a questa tragedia. L'altro giorno, ad esempio, oltre al cibo e alle necessità di base, un bambino ci ha chiesto dei giocattoli, lui e le sue sorelle avevano perso tutto”, ha detto un volontario della Caritas in Anatolia. A seguito dei potenti terremoti e delle scosse di assestamento, migliaia di famiglie sono rimaste sfollate e senza una casa. Nella vicina Siria, una donna ha raccontato a un volontario Caritas: “L'architetto ci ha detto di evacuare immediatamente. I muri non sono caduti, ma avevano grandi crepe. Ci hanno detto che un altro terremoto avrebbe distrutto la casa e avrebbe potuto far male ai bambini, quindi siamo usciti per proteggerli”. Le Caritas di Aleppo e Latakia stanno distribuendo pacchi alimentari, acqua, kit igienici, materassi e coperte, sciarpe, scarpe e giocattoli in una serie di rifugi temporanei allestiti nelle aree colpite del Paese, per aiutare a soddisfare le esigenze di base di coloro che hanno bisogno di sostegno umanitario. Già prima del sisma, circa 15,3 milioni di persone in Siria avevano già bisogno di assistenza umanitaria a causa del conflitto e dei disordini politici in corso nel Paese dal 2011.

p.c.

Dopo la II guerra mondiale c'è stato un risveglio di ricostruzione e di vita pubblica in Italia. Al Collegio Gentile oltre al teatro, luogo formativo ed educativo, sono spuntati gli Scouts con la presenza attenta di fr. Raffaele Zacchia. Nel 1950 sono venuti alla luce gli amanti del pallone e con il coinvolgimento dei “ragazzi” di S. Agostino, la società sportiva Fortitudo Calcio ha preso il via con le gare della III Categoria e subito dopo con una squadra giovanile. Fratello Mario Salvatori allora direttore del Collegio Gentile era l'assistente spirituale e fratello Adriano Cavallari era contento di seguire le trasferte in pullman nei paesi del Fabrianese e della Vallesina. La vittoria si festeggiava in Collegio con due fette di pane

Formazione Fortitudo degli anni '50



Amarcord Fortitudo Calcio: il Collegio Gentile ricorda i suoi defunti

con la mortadella e un bicchiere di vino. Era questa la soddisfazione di stare insieme, di fare gruppo e amicizia. Bastava poco per

essere contenti: le partite si facevano nel campo sportivo vecchio e il tifo si faceva, ricordo, attaccati alla rete di cinta del campo.

Quanti calci sulla rete, quasi a sfogare il mancato goal o un goal subito. Come si viveva la partita di calcio! Sentivamo di far parte della squadra rosso-bleu, quando la Fortitudo vinceva ritornavamo a casa contenti, quando perdeva eravamo tristi anche noi. Ma, dopo un giorno, tutto passava. La Fortitudo cresceva. Ricordo quando si trovava in prima categoria, poi in promozione e addirittura in “Eccellenza”.

I costi della squadra erano tanti, al punto di arrivare a creare una

sola società con il Fabiano Calcio. Al nascere sembrava una buona soluzione, l'esperienza ha detto più di una volta, che l'Unione di una sola società, veniva a rompersi dopo poco tempo. La Fortitudo Calcio ha avuto uno spirito calcistico proprio, con valori propri, con principi dettati dall'esperienza e dalla tradizione. Per cui la Fortitudo Calcio anche attualmente ha bisogno di crescere all'ombra del Collegio Gentile, senza avere ambizioni di grandi società, anche per motivi di tante spese che il Collegio non è in grado di sostenere. Il Collegio Gentile nella persona di fr. Luigi Pannuto e di fr. Lodovico Albanesi, **domenica 12 marzo** alle ore 11 di via Cavour, 102 invita gli ex-calcatori a partecipare alla S. Messa di suffragio per coloro che sono ritornati nella Casa del Padre. L'incontro farà bene agli atleti che sono defunti e agli atleti che sono vivi e che godono la vita, i ricordi belli dello sport e della stima dei Confratelli che hanno operato al Collegio Gentile. Vi aspettiamo!

Fratello Lodovico

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 marzo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,5-42)

Una parola per tutti

Chi incontra il Salvatore sente che lui non vuole niente per sé stesso, ma cerca solo e unicamente il bene dell'altro. A tutti gli uomini il Messia chiede instancabilmente di convertirsi, di passare dalla morte alla vita perché “chi non ama rimane nella morte”. Il Figlio di Dio, instaurando un dialogo con la samaritana, rivela tutta la profondità del suo amore. La donna si dimentica di sé convertendosi e

sentendosi capita e guarita dall'amore del Nazareno, molto più grande dell'affetto umano che ha sperimentato sino a quel momento. L'Onnipotente, a differenza dell'uomo, ama completamente, senza riserve, perché è amore puro, perfetto ed eterno. La samaritana testimonia che vedere e amare Gesù sono la stessa cosa. Egli offre alla donna l'acqua viva, un'esistenza vera, traboccante e gioiosa vissuta nel nome del Signore. Dio indica a ogni uomo una meta da raggiungere insieme a lui: la felicità piena già su questa Terra e poi la vita eterna. Anche se noi lo tradiamo, il Creatore non ci lascia mai.

Come la possiamo vivere

- Con quale acqua stiamo dissetando la nostra sete di infinito? Con la sorgente inestinguibile che viene da Dio o con una delle tante fonti effimere che il mondo offre?
- In questa Quaresima, giunta già alla terza domenica, è importante cercare con maggiore convinzione il rapporto col Signore adorandolo “in spirito e verità”.
- Di fronte alle nostre povertà, limiti e peccati

Gesù interviene proprio dove abbiamo più bisogno per “portarci la sua acqua viva”, dicendoci di “non temere” e di “continuare solo ad avere fede”.

- Il Padre Celeste, in tutte le vicende della nostra vita, anche in quelle più terribili, è sempre vicino conducendoci come un gregge che conosce e segue il suo pastore. Se rimaniamo vicini a lui realizziamo i progetti che ha pensato per noi raggiungendo la pienezza.

- Il Signore stesso ci traccia il cammino, che inizia riconoscendo i nostri peccati e Gesù nostro unico salvatore. Accogliamo l'acqua viva del perdono di Dio e abbandoniamoci alla sua misericordia senza fine!

Il dono di una vita

di DON FRANCESCO OLIVIERI

«**S**entire l'esigenza della santità: non è un lusso, ma una meta di cui io, tra poco sacerdote, non posso fare a meno. Eccezionale la mia vocazione, i miei "poteri", eccezionale deve essere la mia struttura. Roma, 11 marzo 1960, Pontificio Seminario Romano Maggiore». Testuali parole. Due giorni dopo, domenica 13 marzo 1960, l'ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di San Venanzio, a Fabriano: è stata presieduta da S.E. Mons. Luigi Pronti, vescovo di Nocera Umbra, anche lui alunno dello stesso seminario. Mons. Crescenzi, infatti, era morto appena due mesi prima, ma aveva firmato le lettere dimissorie per l'ordinazione e don Tarcisio Grillo, senza esitare, ha provveduto a chiamare un altro vescovo per il presbiterato di don Luigi Monti. Da quel giorno, fino al 13 novembre 2022, 42.032 Messe, annote quotidianamente. «Per un prete, l'ordinazione sacerdotale è tutto, Francesco!», i suoi occhi brillavano solo a pensarlo! Di questo sorriso, di questa fedeltà assoluta al Signore a qualsiasi costo, del suo metodo pastorale che va al fondamento del ministero e sfida i secoli, sono testimone da anni riguardo don Luigi. Nel mio studio personale e in ogni attività parrocchiale parole e azioni sono sempre legate, indissolubilmente, al suo insegnamento e alla sua immensa bontà, che vorrei imitare con tutte le forze. Desiderio mio, condiviso dai confratelli e dai fedeli che lo hanno amato come padre, pastore, uomo di Dio e confessore sempre disponibile. Tuonava il giorno della mia 1° Messa: «Nella vita pastorale, per quanto possibile, non dire mai di no! A costo di qualunque sacrificio personale». Giorni fa, parlando con mia sorella che sta preparando il suo matrimonio, il nostro pensiero è andato a lui, tra i primi della lista degli invitati...quanta commozione! Caro don Luigi, guidaci dal Cielo e soprattutto continua a pregare per noi, come hai fatto per tutta la vita. Grazie!

La Sacra Spina di Serra San Quirico

Anche quest'anno il Comitato della S. Spina di Serra san Quirico (prossimo ai dieci anni di attività) si è ritrovato per promuovere iniziative durante il mese di marzo -mese che, coincidendo normalmente con la Quaresima, è tradizionalmente dedicato, nei venerdì, alla venerazione della nostra Sacra Reliquia. L'intento è quello di rinverdire la devozione a questo segno concreto (non simbolico) della presenza del Figlio di Dio fatto uomo sulla terra e che ancora a distanza di migliaia di anni prodigiosamente continua a conservarsi integro nella nostra chiesa patronale di San Quirico. Le celebrazioni liturgiche culmineranno nel tradizionale terzo venerdì di marzo e nell'immediatamente successiva **domenica 19 marzo** con il pellegrinaggio vicariale alla S. Spina e con la solenne concelebrazione da parte dell'Arcivescovo Mons. Massara. Quest'anno sono particolarmente ricchi e nutriti gli eventi a latere dedicati ad adulti e bambini. Domenica 5 marzo si è tenuta nella chiesa di S. Quirico una prima splendida manifestazione canora dei ragazzi di Akademia di Fabriano diretti dalla maestra Paola Taticchi intervallata dalla lettura di alcuni elaborati sul tema della pace dei ragazzi del catechismo di Serra san Quirico, mentre **venerdì 17 marzo** alle 21 nella sala consiliare del Comune in Piazza della Libertà si terrà un'interessante conferenza con Mons. Sandro Corradini sul significato delle reliquie per l'uomo di oggi. Nel contempo i ragazzi del catechismo di Serra stanno realizzando altri elaborati artistici dedicati alla S. Spina che verranno poi esposti durante la Settimana Santa nella Chiesa di San Quirico. Ulteriori segni visivi di questa rinnovata devozione per la S. Spina sono la croce illuminata affissa nella facciata anteriore di S. Quirico ed il banner sopra Corso del Popolo in prossimità della chiesa. Questi segni concreti, come la rinnovata e miracolosa unità che i membri del Comitato stanno sperimentando tra loro, colpiscono gli occhi richiamando a tutti il senso della venerazione della S. Spina. Segni visibili, poiché se è vero che "beato chi, pur non vedendo, crederà", noi uomini del XXI secolo abbiamo ancora oggi, in un tempo così duro e doloroso, più che mai bisogno di vedere i segni della presenza amorosa del Mistero nella nostra vita.

Romeo Ferrini,
Comitato della S. Spina

S. Spina



Viaggi della speranza, non più viaggi di morte

“I viaggi della speranza non si trasformino mai più in viaggi della morte! Le limpide acque del Mediterraneo non siano più insanguinate da tali drammatici incidenti! Che il Signore ci dia la forza di capire e di piangere”. Così il Papa, al termine dell'Angelus, ha espresso il suo dolore “per la tragedia avvenuta nelle acque di Cutro, presso Crotone”. “Prego per le numerose vittime del naufragio, per i loro familiari e per quanti sono sopravvissuti”, ha detto Francesco: “Manifesto il mio apprezzamento e la mia gratitudine alla popolazione locale e alle istituzioni per la solidarietà e l'accoglienza verso questi nostri fratelli e sorelle e rinnovo a tutti il mio appello affinché non si ripetano simili tragedie”. “I trafficanti di esseri umani siano fermati, non continuino a disporre della vita di tanti innocenti!”, il grido del Papa.

La luce di Gesù “non si può ridurre a un momento magico”. Lo ha detto il Papa, durante l'Angelus da piazza San Pietro, in cui ha commentato il Vangelo della Trasfigurazione. “Così diventerebbe una cosa finta, artificiale, che si dissolve nella nebbia dei sentimenti passeggeri”, ha proseguito Francesco mettendo in guardia dai “fuochi di paglia degli idoli”: “Al contrario, Cristo è la luce che orienta il cammino, come la colonna di fuoco per il popolo nel deserto”. “La bellezza di Gesù non aliena i discepoli dalla realtà della vita, ma dà loro la forza di seguire lui fino a Gerusalemme, fino alla croce”, ha spiegato Francesco: “La bellezza di Cristo non è alienante, ti porta sempre avanti, non ti fa nascondere: vai avanti!”. Il Vangelo di questa seconda domenica di Quaresima, per il Papa, “ci insegna quanto è importante stare con Gesù, anche quando non è facile capire tutto quello che dice e che fa per noi”: “E stando con lui, infatti, che impariamo a riconoscere sul suo volto la bellezza luminosa dell'amore che si dona, anche quando porta i segni della croce. Ed è alla sua scuola che impariamo a cogliere la stessa bellezza nei volti delle persone che ogni giorno camminano accanto a noi: i familiari, gli amici, i colleghi, chi nei modi più vari si prende cura di noi”. “Quanti volti luminosi, quanti sorrisi, quante rughe, quante lacrime e cicatrici parlano d'amore attorno a noi!”, ha esclamato Francesco: “Impariamo a riconoscerli e a riempircene il cuore. E poi partiamo, per portare anche agli altri la luce che abbiamo ricevuto, con le opere concrete dell'amore, tuffandoci con più generosità nelle occupazioni quotidiane, amando, servendo e perdonando con più slancio e disponibilità”.

m.n.

Don Luigi Monti: ricordo della sua ordinazione

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Non ci salverà la deroga

Il dovere di intervenire in profondità riorganizzando il servizio della scuola

di DANIELE SALVI

In questi giorni da più parti si è espressa soddisfazione per il salvataggio delle classi nelle scuole del cratere sismico.

Un emendamento al Decreto Ricostruzione, in approvazione in Parlamento, dispone la deroga al numero minimo e massimo di alunni previsto per classe, per ciascun tipo e grado di scuola, nelle scuole del cratere sismico, fino all'anno 2028/2029. Le numerose e ripetute richieste dei sindaci sarebbero quindi state accolte, al punto che ci si spinge a ritenere che questa norma debba essere estesa a tutte le aree interne e montane, come misura necessaria per frenare lo spopolamento e incentivare chi se ne è andato a tornare.

Ma stanno veramente così le cose? E come mai il Ministro Valditara che, come suo primo atto dopo l'insediamento, è intervenuto sul dimensionamento degli istituti scolastici con un secco taglio delle dirigenze (portando da 600 a 900 il numero minimo di studenti per dirigente), si è dimostrato così aperto ad una soluzione che va nella direzione contraria?

Siamo di fronte ad un esempio di quella che Thomas Piketty ha chia-

mato "discriminazione positiva"? Vale a dire una scelta mossa da una logica meramente compensativa, che crea l'eccezione, ma non incide realmente sul "problema della disuguaglianza sistemica tra territori", ossia sulle disuguaglianze che esistono tra chi ha l'opportunità di istruirsi in scuole di città e chi invece deve farlo in scuole con le pluriclassi e con un'offerta formativa e didattica molto diversa.

Il prossimo settembre sui banchi della scuola italiana non siederanno 127.000 studenti rispetto all'anno scorso. Considerando una media di 25 alunni per classe, si tratta di 4.800 classi in meno. È l'effetto del calo demografico che riguarda tutto il Paese. Secondo il Censis tra dieci anni mancheranno 1,4 milioni di studenti e si andrà avanti così fino al 2050, quando mancheranno in tutto due milioni di studenti. Un fenomeno che interesserà soprattutto le aree interne.

Di fronte a questa tendenza, la Legge di Bilancio appena approvata non interviene affatto sulle cosiddette "classi pollaio", quelle con 28-30 alunni, presenti soprattutto nelle grandi città, bensì prevede un taglio di sedi e di organico per i prossimi anni, che avrà effetto a partire dal 2024-2025, e soprattutto

già a partire dal 2023-2024 riduce del 30% i posti dei docenti che possono essere utilizzati per formare le classi in deroga, cioè per diminuire il numero degli alunni per classe nelle scuole disagiate o che si trovano nelle aree soggette a fenomeni di spopolamento e dispersione scolastica. La volontà insita in queste scelte non è tanto quella di assecondare l'andamento demografico, come si è cercato di motivare, quanto quella di risparmiare sulla scuola. In questo contesto, la misura rivolta al cratere appare più come un dare tempo al tempo perché le cose facciano il loro corso, che un voler poggiare sulla scuola come effettiva leva del rilancio di un territorio ferito. Se così fosse, altre sarebbero le scelte da fare: redistribuire spazi e personale dove esistono classi-pollaio, puntando su una didattica più personalizzata, e avere attenzione per le scuole delle aree disagiate, interne e montane, i cui criteri per la formazione delle classi non possono essere gli stessi delle aree urbane, ma che devono ugualmente rispondere a standard di qualità minimi omogenei. Ciò vorrebbe dire, da parte degli amministratori locali e della Regione, assumere scelte coraggiose, individuando scuole e plessi capaci



di servire un'area intercomunale, superando le pluriclassi e offrendo opportunità e servizi che soddisfino i ragazzi e le famiglie. Cosa che finora non si è voluta fare.

Si oppone a questo tipo di ragionamento il problema delle distanze e della difficoltà di mobilità, dovuto all'orografia del territorio. In realtà, così facendo, si stanno costringendo gli studenti di domani a dover percorrere distanze ancora più lunghe, spingendo anche le ultime famiglie rimaste ad abbandonare i luoghi di montagna. Le tante scuole di un tempo, disseminate nelle nostre campagne, sono lì a monito di quel che in passato è già successo. Non è valso come esempio neanche

vederle abbandonate ogni volta che passiamo nelle nostre contrade. Quel che è certo è che non ci salverà una deroga, per quanto spalmata nel tempo.

Nella scuola come nella sanità, infatti, la riduzione delle disuguaglianze non ha tanto a che fare con deroghe e incentivi con cui si pensa di mantenere lo status quo, quanto con il dovere d'intervenire in profondità, riorganizzando il servizio che si intende offrire. Operazione complessa, per la quale c'è bisogno innanzitutto di una visione egualitaria e universalista, che ispiri una politica attenta ai luoghi; un ingrediente assente in chi ci governa, da Roma in giù.

Prosegue il dibattito sul regime di carcere duro

Vita dietro le sbarre

Mentre i legali di Cospito valutano un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, l'anarchico ribadisce i suoi propositi in una lettera citata dalle principali testate: "Oggi sono pronto a morire per far conoscere al mondo cosa è veramente il 41 Bis, 750 persone lo subiscono senza fiatare", scrive. Intanto, nella Casa Circondariale di Pesaro prosegue il dibattito sul regime di "carcere duro"; ecco altri scritti che ci sono pervenuti.

Silvia Ragni

41 BIS O.P.

(...) Personalmente ritengo l'istituto del 41 Bis utile per l'essenza stessa della natura per il quale è stato istituito, non affatto riguardo l'uso stesso che nel tempo è stato perpetrato. (...) Come per tante altre situazioni i nostri governanti sono riusciti a stravolgere le carte in tavola e a far passare il 41 Bis come unico strumento per contrastare le mafie in Italia, vantandosi addirittura che questo strumento sia invidiato da altre democrazie nel mondo. Sicuramente non lo sono per le derive a cui ne è sottoposto e spero che la storia di Cospito possa aprire nuovi tavoli di discussione sul metodo di applicabilità. E' proprio sul metodo che ho delle perplessità: capisco l'inevitabile condizione di non comunicare con l'esterno a cui sono sottoposti i detenuti al 41 Bis, resa necessaria per poter evitare di comunicare con le organizzazioni mafiose di cui sono a capo, non capisco l'impossibilità di poter leggere dei libri durante le ore di detenzione, non capisco l'impossibilità di poter comprare dei giornali per rendersi conto di cosa accade all'esterno, non capisco il motivo dei vetri durante i colloqui con i familiari. Si priva l'uomo della sua dignità. Mi direte che loro ne sono privi di dignità, vista l'efferatezza dei reati perpetrati, vi rispondo che lo stato, quindi noi tutti, rispondiamo con la stessa moneta, né più né meno. Non è più una giustizia riparativa ma estremamente repressiva e punitiva, crudele non meno degli stessi mostri a cui si applica un 41 Bis così distorto nel suo metodo. Una cosa è riuscire ad evitare che diano comandi all'esterno, altra è la voglia, perché di voglia si tratta, di vendetta da parte nostra. E di vendetta si deve parlare nel caso Cospito. Lui al 41 Bis non doveva proprio esserci fin dall'inizio (...). Lui non è a capo di alcun gruppo mafioso o terrorista che dir si voglia. Ancor di più nel caso degli antagonisti anarchici dove il comando è in linea orizzontale e non verticista come nelle organizzazioni mafiose. (...) Lo stato, quindi tutti noi e ci tengo a sottolinearlo, lo stiamo facendo diventare un martire e un cattivo esempio per quanti di quei

Una festa per don Domenico e... una poesia

Ecco la poesia composta da d. Domenico Grandoni per il suo 98° compleanno e letta a pranzo dalla nipote Marisa Grandoni. A pranzo erano presenti alcuni parenti del festeggiato, un gruppo di oblati del monastero, p. Simone Giampieri (provin-

ziale dei Frati Minori delle Marche) e p. Ferdinando Campana con due frati di Valdisasso.

Prima del pranzo, alle 11.30 c'è stata la messa solenne nella chiesa del monastero, presieduta dal priore d. Vincenzo Bracci.

98 ANNI 4 marzo 2023

Giunto all'età di novant'otto anni
Ci si domanda s'ancor vale la pena
Continuare a viver tra pene e affanni
Come Paolo disposto all'altalena.

Anche Martino vedendosi alla fine,
Dei suoi commosso dall'amaro pianto,
Al Signore si offrì senza confine...
Che vivere o morir per lui è un vanto.

Ma non c'è dolore per la mia partita,
che anzi da sette anni e più mi si dice:
Ma quanto tempo pensi d'aver vita!
Certo! l'umano sentir con Dio disdice.

Se l'esistenza è dono del Signore
E chi non è centenario è maledetto,
non c'è che ringraziare a tutte l'ore.

Chi nel donare, ognor è senza difetto.

È vero che la vecchiaia è ansiosa...
Ma se è vissuta nel nome del Signore
Porterà una messe lieta e rigogliosa
nel cantar le meraviglie dell'Amore.

Mi sento toccato con palese invidia
da gente che aspira a lunga vita...
Ma certo sol per diabolica insidia
Or la sentenza di morte è stabilita.

Da quando la redenzione è venuta
anche l'oscura morte è meno cruda
perché il figlio Gesù l'ha sostenuta
l'ha resa quasi dolce, ognor dovuta.

Lode, onore sempre sia al Signore
Che respiro dona ad ogni vivente,
Al novant'ottenne ancora in fiore
Che da bambino sembrava già morente.

Ma un problema esiste assai ben noto
Che l'anziano in famiglia è di peso
E quando ai dottor chiedi l'ignoto
Ti lascian sorridenti l'almo sospeso.

Ma tornando a noi, questa mattina
Mi son visto onorato come il papa
messo da parte quasi in banchina
per non fare la figura d'una rapa.

Anche a mensa conviene ringraziare
Ogni confratello giovane anziano;
Ad oblati, cuoche, nipoti mostrare
Che viver in fraternità non è vano.

Un ultimo pensier lasciate che dica:
La vita religiosa onora il Signore:
non corre certamente senza fatica...
ma ti riempie di gioia, di splendore.

D. Domenico Grandoni osb silv.

mafiosi potranno giustificarsi nei prossimi digiuni che si verificheranno nelle nostre patrie galere. Lo abbiamo voluto noi con il nostro ipocrita perbenismo e la premura di nascondere le nostre paure dietro delle celle sigillate con l'esterno, credendo che il Cospito della situazione non sarebbe mai venuto fuori a gridare il suo dissenso per ciò che riteneva ingiusto. (...) Il 41 Bis deve tornare ad essere quello per cui è stato ideato, un ottimo modo di controllo sulle possibilità decisionali di individui che si sono macchiati di crimini efferati e niente di più, altrimenti saremo tutti complici di crimini allo stesso modo. (...)

41 Bis O.P.

Sentire le polemiche riguardanti la detenzione in 41 Bis O.P. mi fa sorridere, come se le altre formule di detenzione siano poi così diverse e si possano avvicinare eventualmente a una vacanza. Se si vuol fare polemica vera ci si deve concentrare sul perché nel 2023 si abbia bisogno ancora di luoghi dove tumulare individui non idonei. Ma per chi? Per la comunità sociale? (...) La società è cambiata e con essa le regole di viverla restandoci dentro. E per chi non vi riesce? Per chi non ce la fa? Diverrà, suo malgrado, l'olio che lubrificerà

e sta già lubrificando il motore antico e non produttore della Giustizia e del sistema carcerario. (...) Se il 41 Bis viene messo in pratica per colpire uno stile di vita dedito ad eliminare il nemico per ottenere soldi e potere, sarà molto difficile ritrovarvi invischiati coloro che segretamente si vociferano siano i burattinai o i pupari di questo vergognoso teatrino. Vedere chi ha materialmente commesso omicidi crudeli e terribili, vivere liberi con i soldi dei contribuenti perché pentiti e non venire puniti senza accordi utilitaristici, è sconcertante. Il 41 Bis non ha senso di esistere, come il 4 Bis, l'alta o bassa sorveglianza e tutte le formule in cui l'uomo non è più uomo e si creano disuguaglianze tra esseri di serie "A" e quelli di serie "B". Serve ora, subito, gente capace di rieducare veramente chi sceglie l'illegale dal legale, capirne il perché, guardarsi dentro pur non essendo "dentro", certamente è la cosa più dura. Resto fiducioso che questo nuovo corso avvenga quanto prima e che la giustizia, l'opinione pubblica, la storia, la società intera lo percorrano per fare sì che l'evoluzione della specie sia di nuovo comprensiva anche della razza umana facendola tornare in quel posto che si merita dopo, ora come ora, essere sprofondata al livello: nulla.

Marco D'Angelo

Un manifesto molto parziale

Un cartellone pubblicitario alle porte della città fa discutere



Nella nostra città, in via Dante Alighieri n. 200, nei pressi della ex casa cantoniera dell'Anas, è comparso un mega cartellone pubblicitario in cui sono riportati i dati relativi agli eventi avversi dovuti all'uso dei vaccini anti Sars-Covid 2 o Covid-19 come comunemente chiamato, a firma, si fa per dire, di sedicenti "cittadini informati

e attivi". I dati estrapolati dal sito dell'Aifa, agenzia italiana del farmaco, sulla farmacovigilanza sull'uso di tali vaccini, parlano di 25.839 eventi avversi gravi con 955 morti e di 113.709 eventi avversi non gravi, e scritti a caratteri cubitali su tale mega cartellone, come fossero stati prelevati da uno scrigno segreto e gridati al mondo. Niente di più falso cari amici No vax; i dati dell'Aifa sono pubblici da sempre e non solo ora, a disposizione di tutti coloro che avessero voluto informarsi, quindi nessun complotto. Purtroppo la gravità della pandemia ha portato ad accelerare e a volte a bypassare dei passaggi fondamentali sull'uso dei vaccini e dei nuovi farmaci antivirali, ma il monitoraggio su di loro non è mai cessato e ancora continua. Non dobbiamo dimenticare che la pandemia ha prodotto 6.870.894 decessi ufficiali nel mondo, di cui 187.850 in Italia, con un tasso di mortalità da sette a nove volte superiore per i non vaccinati, ma tutto questo voi non lo scrivete sul vostro manifesto, senza poi contare i casi numerosissimi di Long-Covid, cioè di sindromi più o meno gravi come sequela dell'infezione a carico dei diversi organi e apparati, che ancora ci sfuggono nella loro evoluzione futura. Da ultimo dobbiamo ricordare che i dati sugli eventi avversi, che voi riportate, sono relativi a ad un totale di dosi di vaccino somministrate in Italia pari a 144.291.278 (144 milioni!) e che quindi i tassi di incidenza dei suddetti diventano molto bassi (quelli gravi solo 18 ogni 100.000 somministrazioni), mantenendo quindi la valutazione sull'uso dei vaccini estremamente favorevole, ma tutto questo non compare nel vostro manifesto. Se oggi, nel 2023, ci stiamo già dimenticando di quanto è stata grave la pandemia da Sars-Covid-2, che ci ha martoriato per tre anni, dobbiamo ringraziare la scienza che ci ha messo a disposizione dei vaccini molto validi e tutti coloro che con timori, dubbi e incertezza si sono comunque ad essa affidati, scegliendo di vaccinarsi, per sé, per i propri figli e per tutta la comunità, non dimenticando coloro che per questo hanno subito danni fino alla perdita della vita, cui va comunque il nostro grato pensiero.

Associazione Medicina
Faraoni, Pagnani, Placido, Saitta

Le età della vita, leggiamolo!

"*Leggiamo per sapere che non siamo soli*" è una frase che ho sentito pronunciare in un bel film in televisione alcune sere fa e che ritengo contenga una grande verità. Leggere un buon libro è come essere in buona compagnia, si stabilisce un rapporto a volte intimo che ci porta spesso a scoprire cose impensate, a fare scoperte importanti in ogni età della vita. E proprio di quest'ultima parla in maniera egregia il libro "Le età della vita" di Romano Guardini. Confesso la mia ignoranza, non avevo mai sentito nominare prima questo autore che, e lo scopro solo ora, è stato un grande pensatore del secolo scorso. L'autore con straordinaria finezza, ha proposto in questo libro una acuta analisi di tutte le "stagioni della vita" e, pur essendo scritto nel lontano 1953, il testo mantiene una innegabile freschezza e una validità indiscussa nonostante che nel frattempo il mondo sia radicalmente cambiato. Leggendo "Le età della vita" si ha veramente l'impressione di crescere insieme al testo e di comprendere meglio la propria biografia.

Guardini divide l'esistenza umana in sette età che chiama così: prenatale, infanzia, adolescenza, età matura, età dell'uomo disincantato, età dell'uomo saggio e infine età dell'uomo senile. Ognuna di questa età ha una sua specifica caratteristica che non è riproducibile in altre stagioni della vita e che, tutte insieme, costituiscono un "unicum", una totalità indissolubile, che definisce l'intera esistenza umana. Infatti pur dividendo la vita in varie tappe, Guardini ribadisce, allo stesso tempo, che la vita costituisce un unico percorso in cui tutte le sue componenti si integrano e si amalgamano per comporre un cammino omogeneo. Le differenti età corrispondono in sostanza ai vari stadi esistenziali che tutti ben conosciamo in quanto facenti parte della vita di ognuno di noi. Guardini ci tiene a sottolineare come il passaggio da una età all'altra sia sempre accompagnata da una "crisi" che la caratterizza, una crisi che, a volte, può risultare traumatica a causa della necessità di dover chiudere una età conosciuta ed essere costretti ad aprirne una completamente nuova. Questi passaggi, spesso non indolori, possono però portare a liberare energie sconosciute, fino ad allora nascoste all'individuo, che consentono di affrontare il proseguo della vita con maggior coraggio e determinazione. Ogni fase della vita ha un suo "volto" irripetibile che porta con sé il patrimonio prezioso dell'età che l'ha preceduta: Il giovane porta con sé la curiosità della sua infanzia, l'adulto mantiene lo slancio del giovane, l'uomo maturo conserva e sviluppa la esperienza della prima maturità, l'anziano rivaluta il patrimonio della vita intera. Gioventù e vecchiaia vanno a costituire parti organiche e spirituali che coesistono in ogni istante della vita e l'essere umano che vive questo cammino rimane sempre praticamente lo stesso in ogni momento. La lettura di questo libro, che è fruibile anche a persone come me non addentro nelle questioni filosofiche, costituisce un utile vademecum per la vita in cui ogni lettore può riconoscere sé stesso o almeno provare a farlo: "Le età della vita di Romano Guardini" edizioni Morcelliana 2019.

Roberto Tilio

Dobbiamo avere sempre cura dell'uomo

L'espressione più autentica dell'azione umana è prendersi cura dell'altro, con un modello di vita che rimetta al centro la dignità delle persone. Il volontariato si mette a servizio del benessere dell'uomo, combatte la cultura dell'indifferenza e forma, in coscienza, l'impegno a non escludere nessuno. Il fondatore della San Vincenzo de' Paoli, Federico Ozanam, nel 1835 scrisse: "Il volontario non deve mai guardare dietro di sé, ma sempre avanti poiché il numero delle sue buone opere passate è sempre troppo piccolo e perché infinite sono le miserie presenti e future, che si possono alleviare". Il valore etico e sociale del volontario sperimenta anche la propria autonomia e capacità di aver fatto un salto di crescita, capace di prendersi cura di sé. Il volontariato promuove il valore del dono altruistico, con una sensibilità, una solidarietà nel farsi prossimo e il Santo Padre Papa Francesco disse: "Non è un dare per ricevere, ma è amare a fondo perduto". Oggi per servire il prossimo occorre innanzitutto mantenere il cuore aperto per creare una relazione rispettosa dell'altro e la mano che tendiamo per aiutare la persona che abbiamo di fronte a rialzarsi è vigorosa solo se riusciamo a testimoniare con umiltà il nostro gesto d'amore verso chi si trova nel bisogno. Il volontariato è una grande sfida per la società del nostro tempo, contribuisce silenziosamente ad arricchire non solo a parole, ma soprattutto con i fatti, il nostro tessuto culturale e sociale dei grandi valori della condivisione, della solidarietà e del farsi prossimo nei confronti della persona. Nella società in cui viviamo in cui è difficile fare qualcosa senza attendere un ritorno economico e in cui il debole diventa un problema perché consuma e non rende, possiamo dire che non si può fare a meno del volontariato esercitato a livello personale o associativo perché è il volontariato che dà un volto umano alla società.

Sandro Tiberi

MarciapiEDE sconnesso e buche

MarciapiEDE sconnesso e pieno di buche in viale Giambattista Zobicco. Questo l'oggetto di un'interpellanza da me presentata. Per le persone che camminano a piedi, cercare protezione su quel marciapiEDE che risulta segnato dal tempo e dalla mancata manutenzione è una triste impresa. Questa situazione crea notevoli disagi e pericoli per chi lo percorre. Da diversi anni sono stati effettuati solo interventi di rattoppo che non hanno risolto per nulla i problemi. Nel testo dell'interpellanza si evidenziano le condizioni di dissesto del marciapiEDE che presenta buche, dossi e crepe che potrebbero provocare infortuni e possibili lesioni a chi rischia di inciamparci. Inoltre il marciapiEDE di viale Zobicco viene percorso dai turisti che si recano al Museo della Carta e quindi risulta essere un cattivo biglietto da visita per la nostra città. Ecco quindi la mia richiesta di conoscere se esiste un cronoprogramma per la manutenzione dei marciapiEDI cittadini ed, in caso affermativo, entro quali termini intende intervenire al fine di porre in essere interventi di rifacimento del marciapiEDE di viale Giambattista Zobicco.

Pino Pariano, consigliere comunale



Ecco le urgenze da segnalare

Caro direttore, ho appreso dal suo e mio giornale che il sindaco di Fabriano e l'assessore alla Bellezza si sono recate a Parigi per presentare il nostro territorio all'Unesco. Sarebbe bene esaminare che nella nostra città l'incuria è sovrana, poi ora che abbiamo per la prima volta istituito il nuovo assessore alla Bellezza, mai vista dopo la nomina nel centro storico (forse non ci siamo mai incontrati).

Ora vorrei segnalare solo alcune cose visibili ai nostri occhi e ai turisti che vengono a visitarci. Affresco XV secolo Ottaviano Nelli, in via Cialdini (di fianco al ristorante Lara) pieno di ragnatele ed altro; affresco di via Verdi, sporco e deteriorato dalla non-cura; fontana, piazza della Cattedrale, sporca, trascurata con erbaccia pendente; loggiato ex Caffè Ideal, busto di Garibaldi pieno di escrementi di piccioni, con cavi pendenti schifosi; togliamo urgentemente quelle tetre barriere (davanti ex Monteverde Sport) che infastidisce la bellezza della piazza del Comune e ripristiniamo i vecchi cari pilomat; sotterriamo tutti quei fili e cavi pendenti dal Loggiato S. Francesco al Palazzo Comunale, al Palazzo Vescovile ed altri.

Voglio sperare che con l'arrivo della primavera l'amministrazione comunale voglia rinnovare questa bella e cara città.

G. Perini

Fabriano-Unesco, ed ora?

Intervento dell'assessore Nataloni per una cultura oltre le emergenze

di MAURA NATALONI*

La cultura oltre le emergenze

Il Convegno "Cultura e impresa. Una strategia per crescere" per il Rapporto annuale Federculture ha analizzato il ruolo della cultura come importante componente del sistema economico-produttivo, rappresenta infatti un settore strategico che genera valore ed occupazione in qualità di industria culturale. Questa funzione si è resa ancora più evidente a seguito della crisi post-Covid che ha prodotto gravi restrizioni nella vita sociale e culturale. Sono stati esposti dati preoccupanti relativi alla perdita di posti di lavoro in Italia. La pandemia ha penalizzato pesantemente il lavoro creativo e culturale. Unesco registra una perdita di 10 milioni di posti di lavoro nel mondo. La spesa media per la cultura si è fortemente ridotta con un calo fino al 75% in alcuni settori quali cinema, teatro, concerti. Nelle Marche si registra un andamento consensuale di ridotta partecipazione alle iniziative culturali ed inizio di ripresa del 14% nel 2021.

La spesa media in cultura per famiglia, già non elevata, è calata da 127 euro nel 2019 a 93,4 euro nel 2020. La fruizione della cultura avviene spesso in periodi limitati, i 1.000 festival in Italia si svolgono limitatamente ai mesi del periodo estivo.

Il nesso cultura e impresa

La storia passata, ma anche quella più recente sono espressioni della creatività, della ricchezza degli ingegni umani, della unicità, della propria identità.

Il patrimonio culturale va interpretato come asset strategico per poter costruire un progetto di sviluppo attraverso il riferimento identitario in grado di rafforzare il radicamento territoriale.

Sulla base di queste premesse il programma culturale della nostra città deve partire dalla conoscenza dalle basi storiche perché possa essere valorizzato, potenziato, e possa essere anche base di uno sviluppo economico del territorio.

Fabriano possiede un ricco patrimonio storico ed artistico, che attesta la rilevanza che ha avuto nei secoli passati. È stata protagonista del Gotico Internazionale e di una importante fioritura monumentale ed artistica che ha avuto la massima espressione con Allegretto e Gentile.

La tradizione cartaria, la pratica creativa ed artigianale, la filigrana universalmente riconosciuta un'eccezione fabriana, hanno reso vincente Fabriano nei secoli passati, è il suo principale carattere distintivo e certamente "unico".

Il programma culturale deve essere pertanto finalizzato non solo a preservare, ma anche a valorizzare e potenziare il nostro patrimonio che è anche traino di sviluppo economico.

Patrimonio materiale e immateriale: il nostro programma

È quanto promosso anche dal Piano Nazionale Complementare (PNC) attraverso il Programma unitario degli interventi per le aree dei terremoti del 2009 e del 2016 di cui il nostro Comune è stato beneficiario. Attraverso la partecipazione al bando della linea di intervento B2.2 sui partenariati speciali pubblico-privati, l'amministrazione comunale punta al rilancio economico e sociale promuovendo la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico del territorio.



I principi ispiratori della proposta progettuale sono: 1) accrescere il senso di appartenenza alla comunità basata su eredità culturali comuni, esperienze e valori condivisi; 2) consentire l'accesso più ampio possibile al patrimonio culturale, ai luoghi di relazione, di dialogo interculturale, ai poli di integrazione; 3) ricomprendere non solo le evidenze monumentali e le opere connotate da caratteri di pregio artistico o naturalistico, ma inserire a pieno titolo nel concetto di Patrimonio anche quello immateriale, che comprende tradizioni, saperi, competenze, espressioni ereditate e trasmesse alle generazioni successive per sancire un senso di appartenenza e di coesione sociale; 4) considerare il patrimonio culturale un asset strategico; 5) puntare sul digitale, che d'ora in poi svolgerà un ruolo indispensabile, aprendo prospettive del tutto nuove nel modo di vivere le risorse culturali.

Il programma culturale si prefigge pertanto di valorizzare il Patrimonio storico artistico culturale, materiale e immateriale, attraverso la riqualificazione dei musei e di tutti i luoghi della cultura mediante il riallestimento funzionale degli spazi espositivi e informativi, la dotazione di sistemi multimediali e l'adozione di strumenti digitali per la divulgazione. I siti culturali dovranno essere connessi attraverso un unico circuito integrato e sarà potenziato il servizio di comunicazione negli hub/uffici informativi e turistici.

Vengono considerati i comparti principali della produzione culturale: musei, cinema, teatro. Un posto privilegiato viene dato al Museo della Carta, per la tradizione cartaria e la secolare pratica creativa ed artigianale. Il programma prevede un nuovo progetto museografico e di allestimento, l'implementazione delle dotazioni strumentali anche in chiave digitale e tecnologica. La nuova offerta culturale del Museo sarà l'occasione per collegare in modo stabile la propria offerta a quella del prestigioso Museo e archivio storico delle Cartiere Miliani Fabriano, che ne costituirà una sezione distaccata.

È altrettanto importante sostenere e valorizzare il Patrimonio immateriale di cui Fabriano è ricca, che esprime la vitalità, la vivacità culturale legata alla storia della città ed alle sue tradizioni. Negli anni si sono consolidati alcuni eventi significativi che hanno raggiunto una ricorrenza annuale e che nel tempo hanno raggiunto traguardi sempre più alti, di dimensione internazionale (Palio di San Giovanni, Fabriano In Acquarello, Fabriano Film Fest, Fabrijazz, Biennale Acquarello...). Espressioni del Dna della città, della creatività che la caratterizza, e che rappresentano un elevato potenziale

per il turismo.

Cultura è anche il singolare e ricco patrimonio naturalistico dei Borghi, dei Cammini, che hanno caratterizzato la storia e lo sviluppo del territorio e che possono costituire una risorsa per l'attrattività turistica.

Fabriano e Unesco, un rinnovato impegno

Nell'ambito delle attività culturali riveste una particolare importanza l'appartenenza al Network Unesco.

Fabriano ha ricevuto il riconoscimento di città creativa Unesco per il Cluster Artigianato ed Arti Popolari nel 2013 per il carattere unico della sua tradizione cartaria. Nel 2019 Fabriano è stata protagonista della Conference mondiale ed ha ospitato i rappresentanti di tutte le città creative mondiali (UCCN). Nel 2020 Fabriano è diventata coordinatore nazionale del Network costituito dalle 13 UCCN. Nel luglio 2022 è diventata Membro della Governance di Parigi delle 295 UCCN.

Il coordinamento nazionale delle UCCN e l'appartenenza alla governance rappresentano una grande opportunità per la città. Ne abbiamo ricevuto maggiore consapevolezza in occasione della visita al segretariato Unesco a Parigi il 15 e 16 febbraio. Il sindaco Daniela Ghergo è stato ricevuto dal Segretario Generale Mme Denise Bax e dal suo staff. Era accompagnata dalla sottoscritta, delegata Unesco per il Comune, e dal Focal Point Vittorio Salmoni. Il tema centrale è stato quello della carta, oggetto del nostro riconoscimento di creatività che proponiamo come traino economico del territorio. Il Museo della carta di Fabriano ha un particolare rilievo per la sua storia ed unicità, per il prezioso patrimonio archivistico che riqualificheremo con il riallestimento degli spazi. L'adeguamento tecnologico digitale ne potenzierà l'accesso e la fruizione. Mme Bax ha particolarmente apprezzato la progettualità riguardante la carta ed ha proposto relazioni con altre città della carta, una francese ed una giapponese per possibili progetti comuni. C'è stata ampia condivisione sui temi del programma presentato. Una nota di orgoglio per noi è sapere che Fabriano, tra le città più piccole del Network, è forse la più famosa, apprezzata grazie al coordinamento ed al peso che ha nelle strategie delle politiche della Governance. Sono stati esposti anche progetti riguardanti il Coordinamento italiano, tra questi il progetto di partecipazione delle UCCN alla Biennale di Venezia che a Parigi ha avuto il consenso ufficiale del Segretariato. È stato anche esposto il progetto di nuova Governance su rapporti e regolamento delle UCCN. Ci sono stati incontri con l'Ambasciatore Unesco a Parigi, Massimo Riccardo, e con la Responsabile delle politiche culturali di Parigi Centro Carla Arigoni. Sono stati ipotizzati possibili rapporti con interlocutori interessati a sviluppare una progettualità sulla Cittadella della Carta. Nel mese di marzo si svolgerà a Torino un incontro di coordinamento tra le UCCN italiane, polo strategico per tradurre in pratica i valori dell'Unesco e per stare insieme nelle sfide che conducono al futuro, comunicare e cooperare per un obiettivo di sviluppo sostenibile secondo l'Agenda Onu 2030, adottare un modello di sviluppo del territorio che abbia come fondamento la creatività, condividere esperienze con soluzioni nuove per raggiungere obiettivi sempre più importanti.

Un'opportunità per Fabriano di crescita e di sviluppo attraverso il Network delle città.

*assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano - delegato Unesco

Un continuo bisogno di cambiamento, di un'umiltà più profonda

Siamo entrati nel tempo di Quaresima, tempo di penitenza, di purificazione, di conversione. Non è un compito facile. Il cristianesimo non è un cammino facile: non basta "stare" nella Chiesa e far passare gli anni. Nella nostra vita, vita di cristiani, la prima conversione - quel momento irripetibile, indimenticabile, in cui si vede con chiarezza tutto ciò che il Signore ci chiede - è importante; però ancora più importanti e difficili sono le conversioni successive. Per agevolare l'opera della grazia divina che si manifesta in esse, occorre conservare un animo giovane, invocare il Signore, ascoltarlo, scoprire ciò che in noi non va, chiedere perdono. Invocabit me et ego exaudiam eum, se mi invocherete vi ascolterò, dice il Signore. Consideriamo quanto è meravigliosa la sollecitudine di Dio verso di noi; è sempre disposto ad ascoltarci, sempre attento alla parola dell'uomo. In ogni tempo, Egli ci ascolta e non sarà sordo alle richieste di un cuore contrito e umiliato. Il Signore ci ascolta per intervenire, per entrare nella nostra vita, liberarci dal male, colmarci di bene: Eripiam eum et glorificabo eum, ci libererà e ci glorificherà. Ecco la speranza della gloria; ritroviamo qui

l'inizio di quell'intimo movimento che è la vita spirituale. La speranza di questa glorificazione accresce la nostra fede e stimola la nostra carità. In tal guisa le tre virtù teologali, virtù divine che ci fanno simili a Dio padre Nostro, diventano operanti. Quale miglior modo di cominciare e proseguire la Quaresima? Il rinnovamento della fede, della speranza e della carità è la fonte dello spirito di penitenza, che è desiderio di purificazione. La Quaresima non è solo un'occasione per intensificare le nostre pratiche esteriori di mortificazione: se pensassimo che è solo questo, ci sfuggirebbe il suo significato più profondo per la vita cristiana, perché quegli atti esterni sono frutto della fede, della speranza, della carità. Qui habitat in auditorio Altissimi, in protectione Dei coeli commorabitur, abitare sotto la protezione di Dio, vivere con Dio: in questo consiste la rischiosa sicurezza del cristiano. Bisogna persuadersi che Dio ci ascolta, che è accanto a noi: e il nostro cuore si riempirà di pace. Ma vivere con Dio è indubbiamente un rischio, perché il Signore non si accontenta di condividere: chiede tutto. E avvicinarsi un po' di più a Lui vuol dire essere disposti a una nuova conversione, a una nuova rettificazione, ad ascoltare più attentamente le sue ispirazioni,

i santi desideri che Egli fa sbocciare nella nostra anima, e a metterli in pratica. C'è un continuo bisogno di un nuovo cambiamento, di un'umiltà più profonda, affinché diminuisca il nostro egoismo e Cristo cresca in noi: invero, illum oportet crescere, me autem minui, bisogna che Egli cresca e che io diminuisca. Non si può rimanere inerti. E' necessario avanzare verso la meta indicata da San Paolo: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (Gal. 2,20). L'ambizione è grande e nobile: è l'identificazione con Cristo, la santità. Andare avanti significa progredire in santità; si retrocede, invece, se si rinuncia allo sviluppo della vita cristiana. Il fuoco dell'amore di Dio ha bisogno di essere alimentato, di crescere ogni giorno, di gettare profonde radici nell'anima; e il fuoco si mantiene vivo a condizione di bruciare cose sempre nuove. Se non avvampa, rischia di estinguersi. Scrive sant'Agostino: "Se dici basta, sei perduto. Guarda sempre avanti, cammina sempre, avanza sempre. Non restare allo stesso posto, non retrocedere, non sbagliare la strada" (Sant'Agostino, Sermo 169, 15 PL 38,926).

Bruno Agostinelli



La Ginnastica di Fabriano capolista in serie A1 con il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo

SPORT

GINNASTICA RITMICA

Seria A1

Volley: Fabriano superata da Jesi

Campionato di serie D femminile. Partita molto sentita dalla Pallavolo Fabriano contro la giovanissima formazione della Peralisi Jesi. Tre set fotocopia con le ospiti che partono in vantaggio e lo mantengono fino alla fine.

Alle ragazze di Gerardo Cardelia non riesce nulla e così il coach manda in capo le seconde linee, ma il distacco non permette di aggiudicarsi i set, vince Jesi 0-3 (20/25, 17/25, 23/25). Buona la prestazione della Cisternino.

La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Federica Mancini Palamoni, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino L1; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Prossima gara l'11 marzo sul parquet dell'Ancona.

Fabriano sempre prima sogna un altro scudetto

Le ginnaste in vetta dopo due tappe del massimo campionato

E' stato il Pala Prometeo di Ancona ad ospitare i due giorni di competizione per la seconda tappa di serie A1, A2 e B. Organizzazione affidata alla **Ginnastica Fabriano**.

Perfettamente in orario con il programma di gara, alle ore 15 di sabato è partita la competizione di serie A2. Baldoni Nicole tesserata con la società Pontevecchio Bologna, con una buona esecuzione al nastro ottiene il terzo punteggio di giornata.

Alle ore 18.30 la serie A1. Con il totale di punti 127.600 la Ginnastica Fabriano si aggiudica anche questa tappa.

Lo staff tecnico affida la competizione al cerchio di Gaia Mancini, che ottiene il secondo punteggio di giornata, alla palla di Sofia Raffaelli, primo punteggio di giornata, alle clavette di Lorjen D'Ambrogio, secondo punteggio di giornata, e al nastro del Capitano Milena Baldassari primo punteggio di giornata.

La domenica la seconda tappa del

Campionato di serie B. In prestito alla società Opera Roma, Lara Manfredi che con un'ottima esecuzione alle clavette trascina la società romana sul terzo gradino del podio. Primo punteggio di giornata per lei.

Anche per Anna Piergentili una buona prova alla palla, secondo punteggio di giornata per lei. La Gimnica 96 Forlì società in cui è in prestito è di nuovo sul primo gradino del podio come a Cuneo.

Ginnastica Fabriano

AUTOMOBILISMO

Il personaggio

Simone Riccitelli parteciperà ancora alla "Ligier European Series"



Simone Riccitelli pronto a salire a bordo

Il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** è pronto per la sua stagione sportiva 2023. Il classe 2002, che ha già accumulato notevole esperienza negli ultimi anni, parteciperà ancora alla "Ligier European Series", campionato di livello europeo che prenderà il via nel weekend del 21/22 aprile a Barcellona (Spagna). Riccitelli sarà ancora alla guida della vettura Ligier JS P4. Confermato anche il team LR Dynamic Events. La novità, invece, riguarda il compagno di squadra (il formato di questa competizione, infatti, prevede il cambio del pilota a metà di ogni gara): insieme a Riccitelli, quest'anno c'è lo svizzero Jacopo Mazza. «E' un ragazzo della mia stessa età - ci riferisce Simone: - entrambi abbiamo una grande voglia di vincere e punteremo a fare il miglior risultato possibile».

Prima dell'esordio stagionale a Barcellona, la coppia Riccitelli-Mazza "scalderà i motori" - è proprio il caso di dire - a Monza il primo di aprile.

«Sono carico - aggiunge Riccitelli: - il 2023 sarà un anno importante per cercare di confermarmi a questi livelli».

Ferruccio Cocco

Il Tennistavolo Fabriano al vertice della classifica

Domenica di campionato molto positiva per il **Tennistavolo Fabriano**.

Il 5 marzo doppio turno casalingo per i pongisti fabrianesi della D1 (il calendario ha invece dato un turno di riposo alla D2). Molto entusiasmo a seguito della vittoria della compagine del girone nord che ha battuto per cinque a zero la formazione jesina ospitata nella mattinata di domenica. Brillanti prestazioni del capitano Simone Gerini e di Andrea Ausili che hanno portato due punti a testa; quinto punto per Paolo Peverieri, esperto giocatore che era all'esordio assoluto in campionato nella stagione in corso.

La notizia più importante è che con questa vittoria Fabriano aggancia la vetta della classifica, seppure a pari merito con altre tre compagini (Fano, Senigallia e San Marino); tutte le formazioni sono ferme a sedici punti e, a due giornate dalla fine del campionato, è evidente quanto tutto sia possibile e che l'unico vero vincitore fino a questo momento sia l'equilibrio. Sconfitta, seppure indolore, per la D1 del girone sud che però ha dato un bel

segnale al proprio settore giovanile, infatti ha chiamato nella serie superiore il proprio under 17 Lorenzo Salimbeni; Lorenzo aveva fino ad oggi disputato con ottimi risultati la serie D2 e ha pertanto meritato la convocazione con la squadra di categoria maggiore.

Salimbeni ha anche disputato un buon incontro, anche se ha riportato una sconfitta; Fabriano sud ha perso per cinque a zero (sconfitte anche per Sauro e Nicolò Bartocetti), ma niente è perduto in ottica salvezza: anche in questo caso le ultime due giornate chiariranno l'esito finale di questa equilibratissima stagione.

I verdetti non tarderanno a venire; i campionati finiranno a metà aprile e, dopo, la stagione verrà conclusa con i Campionati Italiani, appuntamento cardine di tutto la stagione.

Venite a trovarci in palestra presso il Liceo Scientifico "Volterra" il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 e, per maggiori informazioni, questo è il contatto del referente tecnico dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



Lorenzo Salimbeni (e sullo sfondo Claudio Bonifazi del Cus Camerino)

BASKET

Serie B maschile

La Ristopro Fabriano con un po' di fiatone

La squadra di Aniello nettamente sconfitta a Piacenza

di LUCA CIAPPELLONI

Una Ristopro Fabriano a corto di energie cede nettamente a Piacenza, ora a -6 in classifica e col confronto diretto favorevole. La Bakery fa gara al comando dalla palla a due contro una Fabriano che ha in precarie condizioni fisiche due cardini come Stanic e Papa, alle prese negli ultimi giorni con la febbre, e che disputa una delle peggiori partite stagionali. Dall'altra parte Piacenza viaggia invece coi giri del motore al massimo e schianta i cartai già nella prima parte di match, quando il divario supera già il ventello. La squadra di Aniello ha poche forze per reagire e non riesce mai a cambiare passo rispetto ad un avvio tutto di marca biancorossa. Senza Stanic, a cui viene preferito in quintetto Gulini a causa dei pochi allenamenti sostenuti in settimana, Fabriano parte al rallentatore e i biancorossi dominano il primo quarto costringendo Aniello al timeout dopo 2'33" quando vanno già sul 10-2 con due triple di Angelucci e l'impatto sotto i tabelloni di Cecchetti. La Ristopro sembra ripartire da dove aveva lasciato sette giorni prima contro Matelica, ossia poca efficacia offensiva complici le palle perse ma comunque la capacità di tenere botta grazie ai rimbalzi d'attacco, già sei nel primo quarto, che permettono ai biancoblù di non affondare contro la lanciaticissima Bakery guidata da un Angelucci da 14 punti (22-10 dopo 8'). I cartai soffrono su entrambi i lati del campo la grande intensità della squadra di Del Re e a patirne in particolare è Stanic, ex di turno, che viene costretto a tre palle perse in pochi minuti. Fabriano ha qualche bagliore d'orgoglio, propiziato

BAKERY PIACENZA 83
RISTOPRO FABRIANO 61

BAKERY PIACENZA - Alessandrini, Angelucci 22, Korsunov 3, El Agbani 8, Carone 4, Ringressi, Venuto 13, Passoni 7, Berra, Cecchetti 15, Coltro 9, Basso 2. All. Del Re

RISTOPRO FABRIANO - Papa 9, Centanni 7, Stanic 17, Fall 4, Verri 5, Petracca 10, Gianoli ne, Gulini 9, Patrizi, Azzano. All. Aniello

PARZIALI - 26-12, 22-18, 14-17, 21-14

dalla verve di Gulini, uno dei pochi ad avere smalto, poi la tripla di Centanni accorcia il gap sotto la doppia cifra (31-22 al 15'). La Bakery continua però a macinare gioco e ricaccia indietro la Ristopro confezionando un parziale di 15-2 letale, con protagonisti El Agbani e il veterano Venuto (46-24 al 18'). Fabriano prova a cambiare rotta partendo dalla difesa, in un terzo quarto spezzettato da dodici falli totali tra cui un antisportivo ad El Agbani, ma non riesce mai ad abbinarci la precisione al tiro, complice la serata-no di Centanni e Verri. Piacenza ha perso la precisione al tiro dei primi due quarti, allora la Ristopro di orgoglio non esce dal match e con sette punti in fila di Stanic fa -11 (65-54 al 35'). Ma, come nel resto del match, i cartai non danno mai la sensazione di poter davvero rientrare in corsa, la Bakery non perde il filo e trova i canestri della fuga definitiva con Passoni e Angelucci, complice l'antisportivo a Centanni. L'ultima folata biancorossa che spazza via Fabriano fa sì che la Ristopro perda pure



Nicolas Stanic in azione a Piacenza (foto di Marco Teatini)

il confronto diretto, dopo la vittoria di 7 dell'andata.

«È stata la nostra peggior partita dell'anno, siamo arrivati scarichi e ringrazio anche qualche giocatore per aver giocato nonostante fosse in condizioni precarie - ha commentato la partita coach Daniele Aniello. - Da alcune settimane ci siamo detti che ogni partita è un playoff ma questo livello di energia non è sufficiente. Dobbiamo lavorare per trovare delle alternative, perché in attacco siamo andati in grande difficoltà. All'inizio del terzo quarto non abbiamo subito canestri per diversi attacchi ma non siamo riusciti, dall'altra parte, a trovare soluzioni pulite. Siamo pochi e il momento è difficile, ma fra due settimane c'è Rieti e sarà un'altra partita da playoff, c'è un gran lavoro da fare. Il percorso della stagione

resta positivo, al di sopra delle aspettative e degli obiettivi che la società ci aveva dato, ma non deve per nessuna ragione essere una giustificazione per appiattirci o per tirare i remi in barca. La stagione è ancora molto lunga e noi abbiamo un calendario difficile con tante partite insidiose, quindi dobbiamo assolutamente stringere i denti». Il campionato si ferma nel weekend 11/12 marzo per la disputa della Coppa Italia, la Ristopro tornerà sul parquet il 19 marzo alle ore 18 a Cerreto d'Esse contro la capolista Real Sebastiani Rieti.

Classifica - Rieti 40; Faenza 34; Fabriano 30; Piacenza 24; Fiorenzuola, Jesi, Ozzano e Ancona 22; Senigallia e Virtus Imola 20; Andrea Costa Imola 18; San Miniato 12; Matelica 10; Empoli 8; Romagna 4.

Matelica parte bene ma poi soccombe

HALLEY MATELICA 63
GOLDENGAS SENIGALLIA 68

HALLEY MATELICA - Providenza 12, Fianchini ne, Mentonelli, Seck 6, Vissani, Gallo 18, Caroli 1, Polselli ne, Riccio 5, Adeola 5, Paglia 3, Enihe 13. All. Trullo

GOLDENGAS SENIGALLIA - Valletti ne, Giannini ne, Giacomini 27, Gneccchi 6, Neri 17, Valle 3, Lemmi 4, Arceci ne, Camilletti ne, Cerruti, Musci 7, Pozzetti 4. All. Filippetti

PARZIALI - 32-13, 8-22, 10-20, 13-13

La galleria dei rimpianti di questa stagione della **Halley Matelica** si arricchisce di una nuova opera. I biancorossi giocano una gara da due volti, una da urlo nei primi 17', una sconclusionata nei secondi 23', e lascia strada a una Goldengas Senigallia sempre priva di Santucci e Giannini, cui sono bastate lucidità e un immenso Giacomini (27 punti, 5/11 da 3 e 12 falli subiti) per portarsi a casa i 2 punti. Eppure la Halley aveva approcciato bene la gara, prendendo presto le redini della stessa. Senigallia ribatte ai primi colpi vigorini e mette il naso avanti (6-9 al 4'), ma i padroni di casa prendono fuoco nella seconda parte del primo periodo, confezionando un parziale di 15-1 che li spinge a +19 (32-13). La Goldengas sembra intontita ma nel secondo quarto qualcosa cambia. Matelica inizia a fare improvvisamente fatica nel trovare il canestro, le triple di Enihe e Paglia illudono lasciando il vantaggio pressoché immutato, ma la difesa a zona e un Giacomini indemoniato cambiano completamente l'inertza poco prima dell'intervallo lungo: un parziale di 0-14, infatti, riporta gli ospiti vicini come non lo erano mai stati dopo i primi minuti di partita (40-35 all'20').

È l'inizio di una partita completamente diversa, nella quale la Halley torna vittima dei fantasmi di un paio di mesi fa e la Goldengas, che trova in Neri la spalla perfetta per l'imprendibile Giacomini, prima rosicchia il resto dello svantaggio e poi mette la freccia. Matelica si tiene in piedi soltanto coi tiri liberi, ma l'inertza ormai è cambiata e Senigallia così prima sorpassa e poi decolla fino a toccare il +7 (50-57 a fine terzo periodo). Con Gallo fuori gioco per lunghi minuti per falli, l'attacco produce solo la mini-fiammata che riporta la Vigor a -2 (55-57 a 7' dalla sirena con bomba di Enihe), ma Senigallia non trema e gestisce senza particolari patemi fino in fondo, con la Vigor incapace di radrizzare la barca anche con il pressing allungato a tutto campo. Quando poi lo stesso Gallo fallisce la tripla del potenziale -2 a 10' dalla sirena, i 2 punti prendono ufficialmente la strada della Spiaggia di Velluto. «E' anche difficile spiegare cosa sia successo - così coach Trullo al termine del match: - abbiamo giocato 17' minuti vicini alla perfezione, muovendo la palla e giocando una bella pallacanestro, oltre che difendendo molto bene. Poi è bastato qualcosa a turbarci, loro hanno alzato l'intensità e ci siamo fermati completamente. Ora mancano sette gare, sappiamo che dobbiamo vincerle anche qualcuna proibitiva sulla carta e sperare che all'ultima giornata, andando a guardare la classifica, avremmo centrato quel 12° posto». Le sconfitte di tutte le altre concorrenti al 12° posto lascia di fatto immutata la situazione alla vigilia del weekend di sosta che vedrà il campionato lasciare spazio alle finali di Coppa Italia. Ma ora le partite restanti sono solo sette e la Halley ha sempre la necessità di vincere due partite in più rispetto a San Miniato: lo spazio per ulteriori errori è davvero risicato.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica verso il derby con Ancona

Il campionato di serie A2 femminile la scorsa settimana si è fermato per lasciare spazio alle Finali di Coppa Italia di categoria (trofeo vinto da Castelnuovo Scivina del dominante girone Nord) e quindi la **Halley Thunder Matelica** ha potuto approfittare di due settimane piene per recuperare i numerosi infortuni degli ultimi tempi e allenarsi in palestra per recuperare lo smalto vincente dopo quattro sconfitte subite nelle ultime cinque partite. Durante la sosta è stato recuperato anche il match tra Roseto e Savona, con vittoria in trasferta per

60-69 delle liguri, che così irrompono in zona playoff a due sole lunghezze di distanza da Matelica. Questa la nuova classifica: Empoli e Patù 30; La Spezia, Battipaglia e Firenze 26; Umbertide e Matelica 22; Savona e Selargius 20; Ancona 14; Roma 12; Vigarano 10; Roseto e Cagliari 8. Il campionato riprenderà sabato 11 marzo con la Halley Thunder Matelica impegnata in casa nel derby con la Basket Girls Ancona (PalaChemiba di Cerreto d'Esse, ore 19).

Ferruccio Cocco

CALCIO a 5

Serie B

Chemiba ancora corsara

Una **Chemiba Cerreto d'Esse** ancora una volta concreta in trasferta vince a Recanati per 1-2 nella ventesima giornata del campionato di serie B di calcio a 5 conquistando tre punti utilissimi per cercare di uscire dalla zona playoff. Sono andati a segno Bacaj ed Essaghir.

Questa la formazione schierata da mister Paolo Amadei: Mosciatti Matteo, Bacaj Enrico, Largoni Cristian, Casoli

Davide, Cinconze Elia, Essaghir Gazi Elias, Pascolini Giacomo, Neitsch Gustavo, Lippera Tommaso, Petrone Simone.

Il team cerretese ha ora 23 punti e sabato 11 marzo giocherà in casa (PalaChemiba, ore 15) con la Futsal Ancona per cercare l'aggancio ai dorici a quota 26. Sarà, dunque, una partita di grande importanza.

f.c.

TAEKWONDO

Campionato Interregionale

La Tiger Team Fabriano fa bottino con i giovani

Dopo la Lombardia, la Toscana e la Puglia, il **Tiger Team Fabriano** si è spostato nella vicina Umbria partecipando al Campionato Interregionale giovanile a Perugia, evento ben organizzato e molto partecipato grazie a società provenienti da larga parte d'Italia. Per la squadra fabrianese hanno preso parte alla gara: Georgii Bikulov, Ivan Falzetti, Tosca Pierosara, Francesco Pio Rovere, Shana Vitali e il giovanissimo Giovanni Trombetti; purtroppo l'influenza ha bloccato D'Ovidio Alessandro e Pasquini Filippo Carlo, anche loro previsti per questo impegno. Il bottino è stato di tutto rispetto grazie agli argenti di Georgii Bikulov, Shana Vitali e Tosca Pierosara e ai bronzi di Ivan Falzetti, Francesco Pio Rovere e Giovanni Trombetti; quest'ultimo al suo esordio assoluto e come più giovane componente della squadra ha goduto di un supporto ancora più carico di calore da parte di tutti e il suo podio è stato un momento molto emozionante. Bravissimo anche Georgii Bikulov che vince due combattimenti prima di perdere in finale contro un avversario molto bravo. In sostanza la squadra ha fatto bene con tutti i

La Tiger Team Fabriano in trasferta a Perugia



NUOTO e ATLETICA

Finp/Fisdir

E' stato un grande febbraio per la Polisportiva Mirasole

Protagonisti nel nuoto e nell'atletica

Febbraio è stato un mese ricco di gare per Polisportiva Mirasole Fabriano.

Il 12 febbraio gli agonisti Finp/Fisdir hanno disputato la prima gara regionale a Porto Sant' Elpidio, seguiti in vasca da Giada Boccolucci, Giovanna D'Agostino e Lara Mucci. La squadra al gran completo è tornata a lottare contro il cronometro per le qualificazioni ai Campionati Italiani, non ci sono stati acuti ma la strada intrapresa è quella giusta.

Il 19 febbraio i ragazzi del settore promozione Fisdir, seguiti da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci, hanno ottenuto ottime prestazioni. Nicolas Cicconcelli ha conquistato la medaglia d'argento nei 50 stile libero, Domenico Di Cicco al rientro alle gare è salito due volte sul podio con un argento nei 50 stile libero e un bronzo nei 50 farfalla. Aleo Marri non delude mai nei 25 rana piazzandosi al secondo posto, nei 25 stile conquista un terzo posto in rimonta. Valerio Trivellini piazza la bracciata vincente in un 25 dorso supersonico che lo porta sul gradino più alto del podio. Questi quattro moschettieri nella staffetta 4x25 mista conquistano la medaglia d'argento.



Il 25 e 26 febbraio è stato un weekend di gare per gli atleti della Polisportiva Mirasole Fabriano. Si sono tenuti al Palaindoor di Ancona i Campionati italiani di Atletica Leggera indoor Agonisti Fisdir. Luca Manciola è Daniel Gerini hanno difeso i colori della Mirasole. Daniel Gerini si impone nel Peso kg 4 II2SM con il terzo lancio a 9,82,

laureandosi campione italiano. Grande soddisfazione per il suo allenatore Pino Gagliardi. Luca Manciola si deve arrendere a Tiziano Capitani nei 400 metri piani II2SM. Chiude in 1' 21" 80 conquistando un argento. Nei 200 metri piani viene squalificato per invasione di corsia e non riesce a bissare l'argento dei 400. La stagione è ancora lunga per

i nostri ragazzi e siamo sicuri che Luca Manciola saprà riscattarsi grazie ai suoi allenatori Massimiliano Poeta e Renato Carmenati. Al 20° Meeting del Titano di San Marino aperto anche ad atleti Finp i nostri Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Flora Pellicciari, Draibine Othman, Draibine Mahmoud e Matteo Buratti



A sinistra la staffetta d'argento dei ragazzi Fisdir, qui accanto i partecipanti al Meeting di nuoto a San Marino, sopra Luca Manciola e Daniel Gerini al Palaindoor di Ancona

hanno testato la loro condizione in vasca lunga, un'esperienza stimolante visto che si potevano disputare ben quattro gare in un impianto fantastico. Flora Pellicciari per la prima volta ha partecipato ad una trasferta di squadra e ha disputato le sue prime gare in vasca lunga. Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Draibine Othman e Draibine Mahmoud già qualificati dal 9 al 12 marzo saranno impegnati nei Campionati Italiani assoluti Finp invernali. f.s.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto rallenta l'Atletico

ATLETICO ASCOLI 1
FABRIANO CERRETO 1

ATLETICO ASCOLI - Battistelli, Mattei (34' st Marucci), Casale, Di Matteo, Ilario Gabrielli, Felicetti, Di Ruocco (31' st Capponi), Esposito, Ambanelli (31' st Traini), Minnozzi (36' st Filiaggi), Vecchiarello. All. Giandomenico

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini, Carnevali, Matteo Gabrielli, Lucarino, Lispi, Capristo, Magnanelli (22' st Grezzana), Bezziccheri, Gubinelli (17' st Pataracchia), Crescentini (18' pt Paoletti, 18' st Santinelli). All. Destro

RETI - 20' pt Minnozzi (r), 45' st Bezziccheri

Il **Fabriano Cerreto** strappa in extremis un prezioso punto sul campo della capolista Atletico Ascoli. Una gran punizione da posizione defilata di Bezziccheri, arrivato a gennaio e già miglior marcatore stagionale della squadra con 6 gol, fissa l'1-1 che permette ai biancorossoneri di continuare la striscia positiva, nonostante i risultati dagli altri campi li tengano ancora a -3 dalla salvezza diretta. Parte bene l'Atletico Ascoli con due occasioni nel giro di pochi minuti, al 10' Gabrielli e al 12' Ambanelli, ma Santini e la retroguardia chiudono. Al 20' sblocca l'Atletico Ascoli su rigore, assegnato per un fallo di mano di Magnanelli, con il bersaglio di Minnozzi. Al 26' il Fabriano Cerreto reagisce con il tiro di Bezziccheri che finisce alto, poi al 33' Stortini ci prova sugli sviluppi di un corner

ma la palla sfiora il palo. I locali tornano a premere in finale di tempo con Di Ruocco ma senza trovare il raddoppio, così come a inizio secondo tempo è un ottimo intervento di Carnevali a chiudere su Minnozzi lanciato in contropiede. Gli ascolani tengono il pallino, la squadra di Destro resiste alle iniziative di Di Ruocco e Felicetti e fa le prove del pareggio con Capristo e poi con un tiro dal limite di Grezzana. Il pari arriva sul gong con Bezziccheri che con una gran traiettoria su punizione beffa il portiere bianconero e regala un punto importante ai suoi, perché poi l'estremo tentativo di Capponi svanisce. Domenica 12 marzo alle ore 15 allo stadio Aghetoni arriverà il Valdichienti Ponte, che all'andata vinse 2-0.

Classifica - Atletico Ascoli 43; Forsempronese 42; Montefano, Osimana e Atletico Azzurra Colli 38; Atletico Gallo e Urbino 37; Jesina 36; Valdichienti Ponte 34; Sangiustese 32; Chiesanuova 30; Maceratese e Castelfidardo 28; Fabriano Cerreto 25; Marina 13; Porto Sant'Elpidio 5.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Promozione

Il Matelica sconfitto dalla forte capolista

Un **Matelica** totalmente diverso dall'ultima esibizione casalinga con la Cluentina si presenta al cospetto della Civitanovese scesa in campo quale regina del campionato (0-2 il finale per gli ospiti), ma nel primo tempo non si notano affatto i 17 punti di differenza il Matelica è molto concentrato attento su ogni situazione di gioco contrasta e riparte mettendo in difficoltà l'esperta difesa rossoblù che appare giocare con sufficienza ma forse come ha detto nel dopo gara il mister Nocera i demeriti vanno divisi con i meriti di un Matelica molto volitivo, unica pecca non aver realizzato almeno un gol quando le occasioni le aveva avute vedi Papa al minuto 30' chi tira dal limite forte ma fuori di poco. Negli spogliatoi mister Nocera fa capire ai suoi che le partite non si vincono solo con il blasone ma ci vuole coraggio e cinismo sotto porta, la strigliata ha il suo effetto la Civitanovese rientra in campo con la voglia di mettere un altro mattoncino per il meritato salto di categoria e in due minuti da grande squadra qual è chiude la

pratica Matelica al minuto 56' Strupsceki un 2002 dalle ottime prospettive entra in area indisturbato e con lo scavetto batte l'esperto Ginestra, un minuto dopo Wali lo imita fuga per la vittoria sulla destra entra in area tocco di giustezza sull'uscita dell'estremo biancorosso, gioco, partita, incontro gara chiusa. Il black out biancorosso quando si incontra una squadra esperta come la Civitanovese si paga a caro prezzo il conto presentato dalla Nocera band è forse troppo salato ci sono ancora 30 punti a disposizione per raggiungere gli agognati play off unica meta raggiungibile dal Matelica se rimane concentrato per 95 minuti di contro i tanti tifosi rossoblù a fine gara festeggiavano con i giocatori sotto la tribuna ospite il traguardo che sembra sempre più vicino.

La formazione matelicese: Ginestra, Girolamini (Marino 59'), Merli, Gubinelli, Zappasodi, Ferretti, Aquila (Kakuli 65'), Scotini, Chornopyshchuk (Rapini 65'), Pettinelli (Rango 65'), Papa; all. Ciattaglia.

Maurizio Fontenova

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano è super nel match di Coppa

Mercoledì scorso l'**Argignano** allo stadio "Bianchelli" in sintetico di Senigallia ha battuto il Misa C. per 2-1 e messo il primo tassello per disputare la finale di Coppa Marche. L'Argignano disputa un buon primo tempo ma non concretizza, ne approfitta il Misa che, a cinque minuti dalla fine, passa in vantaggio con un tiro dal limite all'incrocio dove Mecella non può arrivare. Inizia il secondo tempo e il Misa avrebbe l'occasione per il raddoppio, in contropiede, ma la palla si stampa sulla traversa. Mannelli si affida ad alcuni cambi e ad un quarto d'ora dalla fine arriva il pareggio. Calcio d'angolo e magia di Santini che dal fondo pennella un cross sul primo palo dove Orfei anticipa tutti di testa 1-1. Passano sette minuti e Gabriele Galuppa, appena entrato, mette dentro con un piattone un altro lancio dal corner. Al fischio finale tripudio in campo per quest'altra impresa e grande soddisfazione per la società del presidente Mecella. Sabato 4 marzo settimana giornata di ritorno e l'Argignano ospita le Torri Castelpiano, squadra osti-



Gabriele Galuppa a segno

ca, vedi la partita persa all'andata. Le Torri iniziano la gara in attacco e vanno in vantaggio al primo calcio d'angolo con il centrale difensivo. I ragazzi di Mannelli rispondono al ventesimo, azione sulla destra e mano in area della difesa ospite, rigore che Gabriele Gabriele trasforma alla sinistra del portiere. L'Argignano attacca ancora, prima della fine del tempo, e confeziona un paio di occasioni con Santini che prima gira al volo un cross dalla sinistra e da centro area colpisce l'esterno del palo, poi in contropiede si fa respingere un'altra conclusione dalla fascia laterale. Nel secondo tempo si riduce il ritmo forsennato e Le Torri si fanno pericolose solo con un'azione sulla sinistra e tiro in diagonale che Latini para in tuffo. L'Argignano prova ad attaccare affidandosi a qualche cambio, ma prima Biagioli spara sul portiere, poi ha l'occasione Santini, il tiro da pochi passi viene respinto sulla linea dal difensore. Finale con un punto che fa classificare e tiene a bada le concorrenti.

s.g.

Prima Categoria: Sassoferrato Genga ko a Camerano

Il **Sassoferrato Genga** torna senza punti dalla trasferta di Camerano, sconfitto 1-0, al termine di una partita con poche occasioni da rete, dove i locali sono stati bravi a capitalizzare una errata valutazione degli ospiti. Dopo dieci minuti di gioco il Sassoferrato Genga reclama un rigore per atterramento di Passeri in area, ma per il direttore di gara il contatto è regolare. Poco dopo Ricci prova a deviare una palla sotto porta, ma la sua conclusione finisce fuori di pochissimo alla destra di Fatone. Al 28' vantaggio Real Cameranesi: una palla lunga dalla metà campo locale viene calcolata male dalla difesa ospite, Defendi in velocità la mette in area per Angeletti che tutto solo di testa spiazza l'incolpevole Buriani. Da

questo momento in poi sono da segnalare soltanto alcuni corner e alcuni calci piazzati calciati fuori dagli ospiti e alcuni contropiedi dei locali ben contenuti dalla difesa sentinate. Al minuto 84 il Sassoferrato Genga ha la palla del pareggio con Ricci servito in area da Michele Piermattei, ma la sua conclusione viene murata da Fatone. Termina così dopo sei minuti di recupero una partita che la Real Cameranesi fa sua mostrando maggior dinamismo rispetto agli ospiti.

La formazione sentinate: Buriani, Ruiu (68' Piermattei M.), Imperio (54' Colombo), Chioccolini, Carletti Orsini, Di Nuzzo (85' Piermattei F.), Passeri, Arcangeli (75' Tolu), Ricci, Carboni, Cossa. All. Franceschelli.



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE

abbonamento
ordinario
45 euro

amicizia
60 euro

sostenitore
80 euro

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano